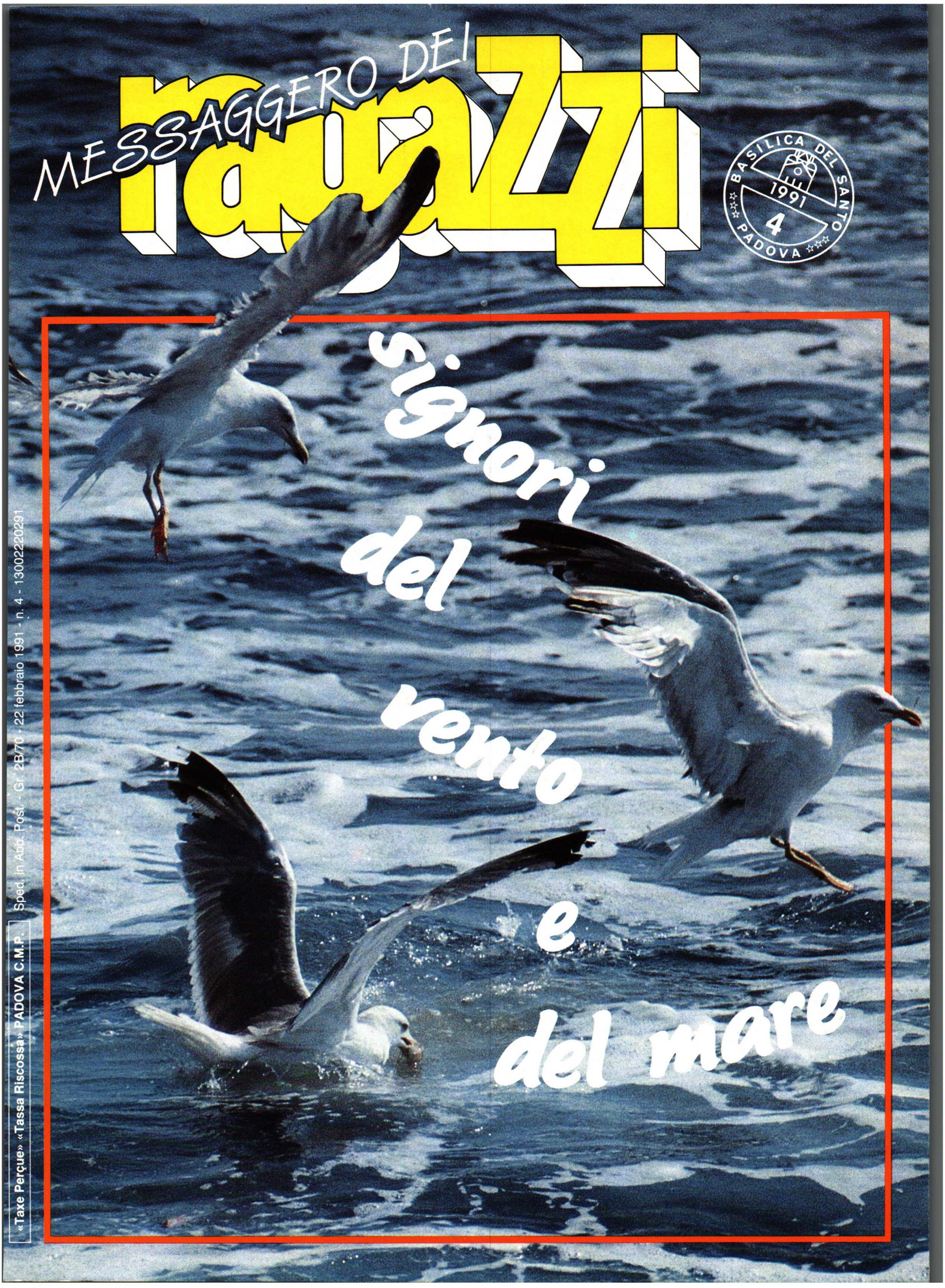
MESSAGGERO DEI ragazzi

BASILICA DEL SANTO
1991
4
PADOVA



Signori del vento e del mare

«Taxe Perçue» «Tassa Riscossa» PADOVA C.M.P. | Sped. in Abb. Post. - Gr. 2B/70 - 22 febbraio 1991 - n. 4 - 1300222029

MESSAGGERO DEI ragazzi

Edizione rinnovata di «S. Antonio e i Fanciulli» - Anno LXIX - Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2b/70.

n. 4 - 22 febbraio 1991

Direttore: Egidio Monzani. **Responsabile:** Giacomo Panteghini

Collaboratori: Pierpaolo Antonello, Luigi Butti, Maria Paola D'Emilio, Rita Ferraro, Umberto Folena, Maria Grazia Guerrazzi, Manuela Lucchini, Adriano Madonna, Gianni Mazzonetto, Laura Mazzonetto, Enzo Natta, Mimma Russo, Roberto Saccarello, Elisabetta Tosi
In Redazione: Sergio Sciascia
Segret. di Redazione: Paolo Saccuman – **Impaginazione:** Giuseppe Intini

ABBONAMENTI: quota annua di abbonamento 1991: Italia L. 27.000 - Estero L. 39.000 - Una copia L. 1.400 - Per l'abbonamento servirsi del C/C Postale n. 7351 intestato a: **MESSAGGERO DEI RAGAZZI - Basilica del Santo, Via Orto Botanico 11 - 35123 Padova -** Telefono 049/66.43.22 - Proprietà riservata in tutti gli Stati - Autorizzazione Tribunale di Padova del 20.6.1962 n. 218
Editore: Prov. Pad. FMC - Messaggero di S. Antonio - Editrice Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
Direttore generale: P. Giacomo Panteghini
Stampa: Mediagraf - Viale Navigazione Interna, 89 - 35027 Noventa Padovana

Concessionaria per la pubblicità: Mediagraf servizi s.r.l. — Viale della Navigazione Interna 89 - 35027 Noventa Padovana (PD) - tel. 049/8932180 - telefax 049/8932246 - telex 049/430006 MEDGRA I
20146 Milano, via Lorenteggio 35, tel. 02/4224622 - telefax 02/4238302
00185 Roma, via Umberto Biancamano 5, tel. 06/776992

Questo periodico è associato alla Fieg (Federazione italiana editori giornali) e all'Uspi (Unione stampa periodica italiana).

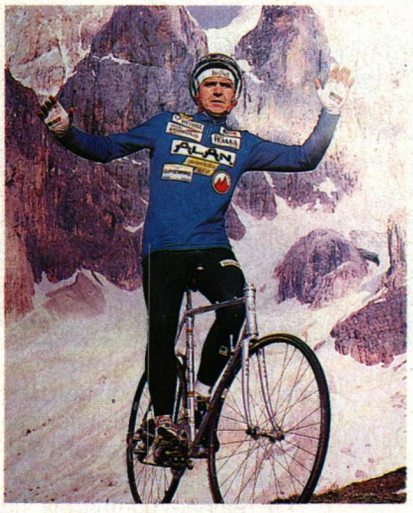
SOMMARIO 4

Ciao ragazzi,

sfoglio questo numero del MERA e vedo molte cose interessanti. Pregustiamone alcune insieme. Ah, prima vi ricordo la quaresima: può essere un buon tempo per crescere come persone. I modi sono tanti. Uno è conoscere le vie che le persone percorrono seguendo il Vangelo. Ve ne presentiamo una insolita, quella del diacono permanente. Fa quasi tutto quel che fa il sacerdote, pur vivendo una comune vita di famiglia e di lavoro. Ce la racconta - a pagina 14 - uno che la vive.

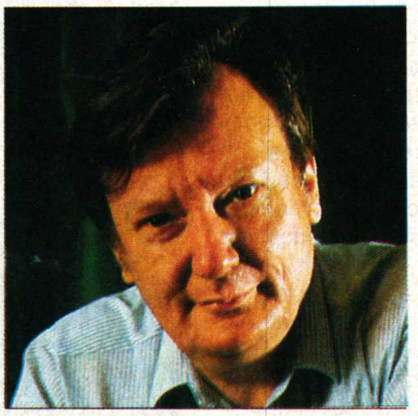
12 PRODIGI SU DUE RUOTE

Giuliano Calore è un atleta coi fiocchi e in più fa sulla bici cose incredibili.



28 ENERGIA: TESORO E INSIDIA

In tema di energia, da quella per far correre la macchina a quella con la quale ci riscaldiamo e facciamo funzionare le industrie, siamo di una irresponsabilità totale, nel senso che la sprechiamo senza curarci della



sua preziosità e neppure dei danni che fa al nostro ambiente e alla nostra vita. Serve una politica energetica. Di questa ci parla Carlo Rubbia. Saprete che è un grande scienziato, premio Nobel per la fisica. Forse lui ci convincerà a ragionare su questo problema che ha grande influenza sulla nostra vita.

42 SOVRANI DEL VENTO E DEL MARE

Sono i gabbiani, come avrete capito dalla copertina. Il testo e le fotografie sono di Adriano Madonna. Credo che gli vengano così bene anche perchè queste cose del mare, oltre a conoscerle e ad ammirarle, le ama proprio.

E per fortuna un po' le fa gustare anche a noi.

Il resto scopritelo voi!

Auguriamoci che, quando leggerete, la guerra sia finita e potremo così andar incontro alla primavera che annuncia una nuova stagione e una nuova vita.

Alla prossima volta. Ragazzi, ciao!

fra Simplicio

indice

4 **Fra Simplicio risponde**

7 **Marzo**

8 **Dove sei stato?**

14 **Storia di Emiliano**

16 Fumetto - **Ric Hochet: il triangolo Attila**

31 **I cavi elettrici**

33 **Mondobollo**

34 **I piccoli abitanti delle nostre case**

38 Fumetto - **Lap**

46 **Diamo i numeri**

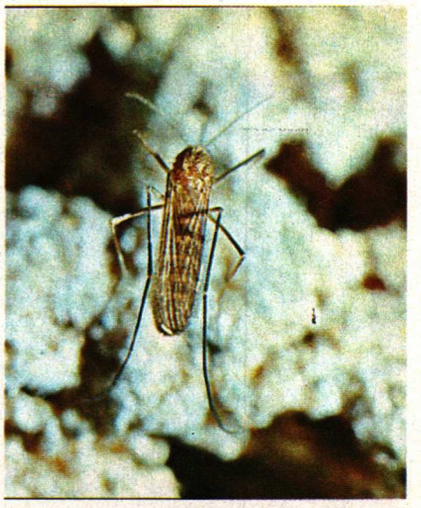
48 Musica - **Fossati discanta**

49 **Scaffaletto**

50 Fumetto -**Topopò**

56 **Anno dopo anno insieme**

64 Televisione - **BIG**



Un piccolo abitante delle nostre case (p.34)

caro fra simplicio

Le nuove mille lire con Maria Montessori

Ho visto le nuove mille lire con l'immagine di una donna: Maria Montessori. Chi era costei?

Ada Q. di Dueville VI

Le mille lire non sono una novità. Infatti se osservi bene alcune 200 lire in metallo, emesse dalla Zecca di Stato, ti accorgerai che su un lato è già raffigurata l'immagine di Maria Montessori.

La Montessori, la prima donna ad apparire su una banconota italiana, fu una grande pedagogista e inventò un metodo rivoluzionario per l'educazione del bambino. Per lei infatti, il bambino è un esploratore alla conquista dell'universo e l'unico aiuto che gli adulti possono dargli è un ambiente povero di ostacoli ma ricco di stimoli: il cosiddetto metodo montessoriano.

La Montessori nacque a Chiaravalle (Ancona) nel 1870. Fu la prima donna laureata in medicina in Italia. Assistente alla clinica pediatrica dell'università di Roma, si dedicò allo studio dei bambini anormali creando quella collaborazione tra medico-neurologo, psicologo e maestro che attualmente è accettata da tutti.

Convinta anche che la questione degli handicappati era una questione educativa, elaborò un piano per l'educazione e il recupero degli anormali.

Nel 1906, con l'incarico di organizzare alcuni asili in zone particolarmente popolose di Roma, creò la prima scuola sperimentale, chiamata «Casa dei bambini».

Nel 1936, durante il fascismo, per ragioni politiche fu costretta a emigrare all'estero dove svolse un'intensa attività di educatrice in vari paesi: America, India, Spagna. E' morta a Noordwk (Olanda) il 6 maggio 1952.

Impianto della Bayer in Germania per il trattamento biologico delle acque di scarico. La purezza delle acque è uno dei maggiori campi di attività dei periti ambientali.

Perito ambientale

Ho sentito dai miei amici e anche da qualche insegnante che c'è una nuova professione come perito ambientale o pressapoco. Siccome sono interessato, mi potresti dare maggiori spiegazioni? Grazie.

Giampiero A. di Pavia

Il perito ambientale è un tecnico che per conto di Unità sanitarie ed enti locali indaga sulle fonti d'inquinamento d'aria, acqua, suolo dovute ad aziende, discariche, cave. Fornisce consulenza alle aziende su tecnologie e leggi che regolamentano le problematiche ambientali.

Con un diploma di scuola media superiore (ottimo quello chimico o industriale) si può frequentare uno dei corsi tenuti dalle regioni. Informati presso gli assessorati all'istruzione e formazione.

La regione Lombardia ha organizzato un corso biennale riservato alle donne presso l'UDI (Unione Donne Italiane - Comitato regionale) via Bagutta 12, Milano - tel. 02/706988; oppure presso l'UDI - Sede centrale - via Salomone 43 - Milano tel. 02/5060849.

Esistono inoltre due corsi parauniversitari: uno all'Aquila che specializza in biologia ambientale e l'altro a Pavia – proprio la tua città – che riguarda l'igiene ambientale.

L'esigenza di salvaguardare l'ambiente accresce la richiesta di questi specialisti. Ci saranno grosse opportunità di carriera soprattutto nel campo della consulenza, per chi creerà cooperative e centri di servizio per le aziende.

Caro Fra Simplicio

Ti scrivo per parlarti del tuo giornale. Lo trovo veramente meraviglioso. Mi accorgo sempre di più che esso mi guida passo per passo nella mia vita quotidiana, aiuta noi giovani a essere più sensibili verso certi problemi molto gravi e presenta vari articoli tutti molto interessanti.

Nel numero 23 del 1990 ho letto la lettera di quelle due persone di Asolo che non erano d'accordo con la tua iniziativa per donare una Bibbia ai ragazzi russi. Io, purtroppo, non ho potuto partecipare (e lo dico veramente dispiaciuta) perché avevo dei problemi finanziari. Nonostante ciò vorrei dire la mia opinione su questa iniziativa.

Io l'ho trovata molto significativa e non sono d'accordo con quelle due persone perché se noi avessimo mandato dei generi alimentari non sarebbe stata la stessa cosa (non fraintendiamo, anche questa sarebbe stata una buona idea).

Infatti con questo gesto i ragazzi italiani che sono stati veramente generosi, hanno cercato di avvicinare la loro mentalità a quella dei ragazzi russi, cercando di donare loro qualcosa che gli era stato vietato da anni. Questo è molto importante perché l'unione dei ragazzi di oggi costituirà la forza del mondo di domani.

Siamo già al 13 gennaio e io non ho ancora ricevuto il primo MERA di gennaio, anche se capisco che questo è solo un piccolo ritardo in confronto ad altri.

Ho letto che il ministro Mammì non ha ancora risposto alla tua lettera, forse non la riteneva tanto importante.

Ho da farti una proposta. Secondo me tutti coloro che ricevono il MERA con ritardo potrebbero scriverti le loro testimonianze, proprio come ho fatto io. Tu le potresti raccogliere tutte insieme e spedirle al ministro, in modo che si renda conto della gravità del problema.

Affettuosi saluti dalla tua affezionata lettrice

Lilly '74

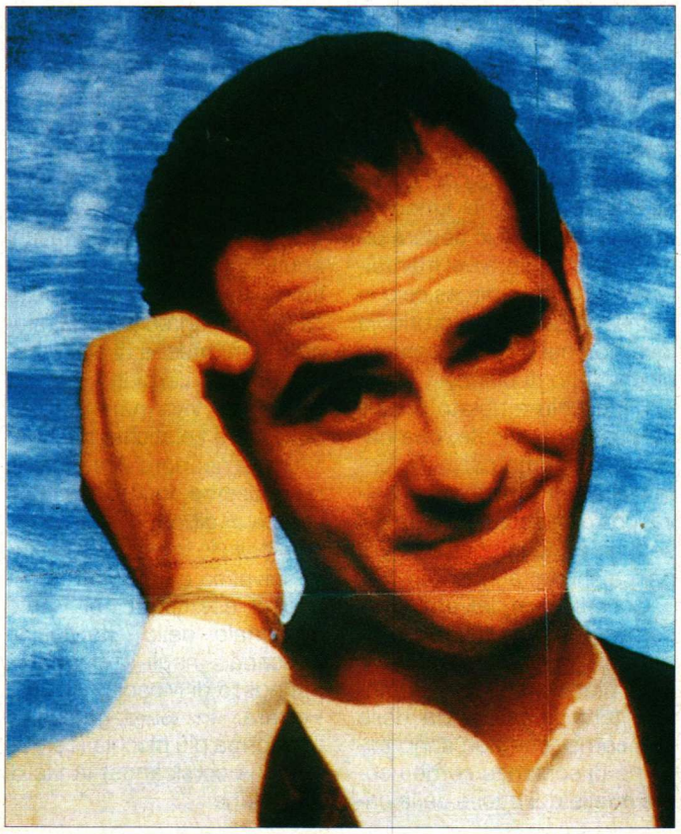
Grazie Lilly, se la tua proposta trova ospitalità, spero che il ministro non venga sommerso!

Grazie per la tua amicizia!

Francesco Baccini

Siamo un gruppo di tue amiche e lettrici appassionate del nostro «MERA». Ora, però, caro direttore, una curiosità ce la devi proprio levare dalla testa. Noi siamo «innamoratissime» di Francesco Baccini, ma di lui sappiamo poco o nulla. Puoi aiutarci?

Gianna, Flora, Elisa, Edy, Anny di Parma



Penso più a voi che a me, non tanto addentro in queste cose, sia già familiare il nuovo genere inventato dal vostro «idolo»: «Swingrockreggaeblues... zumpa pà», o per lo meno vi siano noti i suoi due ultimi Lp: *Cartoons ('89) e Il pianoforte non è il mio forte ('90).*

Francesco Buccini è nato a Genova il 4 ottobre 1960. Anche per lui ci sono stati anni di oscurantismo: ex camallo (lavoratore del porto), studente di pianoforte al conservatorio, e dopo aver smaltito una buona dose di ciccia superflua (pesava sui 100 chili), con il suo senso dell'umorismo e dell'ironia, è riuscito a imporsi e a conquistare la sua larga fetta di pubblico.

Secondo le cronache, nell'87 vince il premio della critica al festival di Loano e grazie a una cantante di qualche tempo fa, Caterina Caselli, entra alla casa discografica CGD con il disco: *Mamma, dammi i soldi,* che divenne poi la sigla finale del festival di Sanremo dell'88.

Se vi interessa, per tutte le informazioni sui suoi dischi potete scrivere a : Francesco Buccini - c/o CGD - via Foscolo 1 - 20121 Milano.

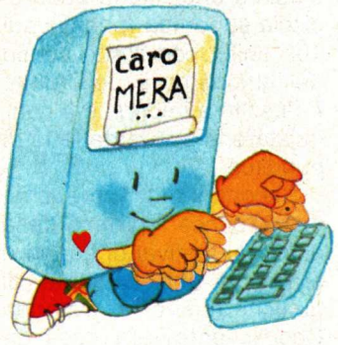
caro fra simplicio

Il cervo

Ho visto un documentario che riguardava il cervo. Desidererei avere informazioni sulla sua vita e i comportamenti di questo animale.

Grazie da

Alessandro Berardo
di Villabartolomea VR



Indirizzate le vostre lettere a:

Fra Simplicio - Messaggero dei Ragazzi - Basilica del Santo - 35123 Padova.

Il cervo è noto come un animale potente e maestoso, simbolo di coraggio, di forza, di libertà, che da sempre ha colpito l'immaginazione dell'uomo. Fin dal Paleolitico il cervo era raffigurato dall'uomo preistorico in pitture e graffiti.

Il cervo, *Cervus elaphus,* è un mammifero artiodattilo (con le unghie incavate nel senso della lunghezza), ruminante della famiglia dei cervidi, alto 1,50 m. e lungo al massimo 2 m. Può pesare oltre i 2 q. e il colore del mantello varia dal bruno rossiccio in primavera al grigio-bruno in inverno.; nei piccoli è sempre picchiettato di bianco.

Il maschio è dotato di corna ossee ramificate, che cadono in inverno per ricrescere nella primavera successiva con un palco in più, dal settimo anno in poi il numero dei palchi resta invariato.

Col crescere dell'età poi le corna prendono varie ramificazioni, cosicché un cervo nella piena maturità può vantare tutta la possanza delle sue corna, che non sono cave né di sostanza cornea come quelle dei buoi e delle capre, ma sono compatte, piene e formate di sostanza ossea.

Il cervo gigante preistorico era dotato di corna la cui lunghezza raggiungeva i 4 metri e mezzo.

In genere i cervi vivono in media sui vent'anni, ma è stata registrata per un cervo rosso (cervus elaphus scoticus) l'età massima di 26 anni e 8 mesi.

L'animale in genere è mite e tranquillo, tuttavia nella stagione degli amori i maschi adulti lottano strenuamente tra di loro per la conquista della compagna. Le gestazione dura 8 mesi e di solito nasce un solo cerbiatto.

Il cervo vive nelle foreste europee e asiatiche, nel nord Africa e nel nord America, si nutre di erbe, foglie, muschi e scorze di alberi.

In Italia lo troviamo allo stato selvatico e in numero limitato di esemplari nel Parco Nazionale dello Stelvio, in Toscana, negli Appennini, nel bosco di Mesola, vicino a Ferrara. In Sardegna vive una forma più piccola (cervus elaphus corsicanus) in via di estinzione.

Nerina

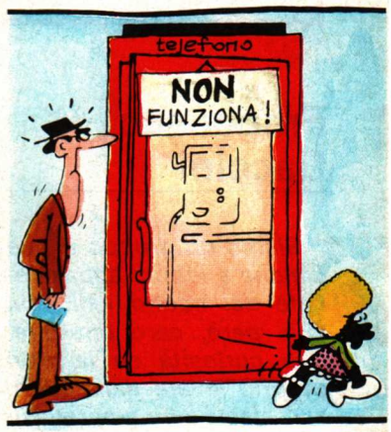
Ho 8 anni e mi piace tantissimo leggere il Messaggero dei Ragazzi e mi piace tanto Nerina. Perché non pubblicate di più i suoi fumetti? Ciao.

Maria Grazia Farris di Parma

Maria Grazia, ti piace Nerina perché le assomigli?

Sarei felice di poterti accontentare, ma ti devo spiegare una cosa che avviene normalmente nel mondo dei fumetti. Gli autori quando inventano dei personaggi li fanno durare a lungo, soprattutto se incontrano le simpatie dei lettori, poi però li lasciano cadere per darne vita ad altri.

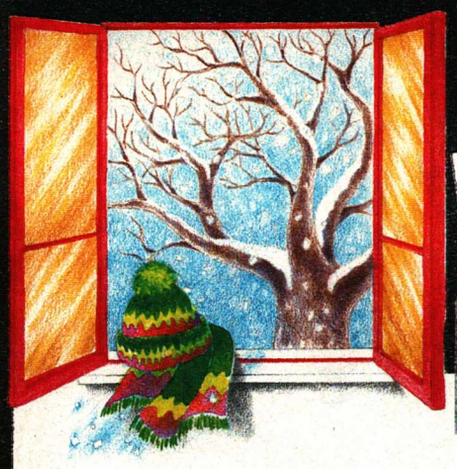
Prima di Nerina, lo stesso autore Michel Douay aveva creato il simpatico indianino



Una inquadratura da una storia di Nerina
(«Didine» nell'edizione francese)

Plumoo che il MERA ha pubblicato per tanti anni.

Adesso Nerina si sta congedando dai suoi amici. Quale sarà il prossimo personaggio di Michel Douay non lo so, ma certo sarà altrettanto simpatico ed io farò di tutto per accaparrarlo per il MERA. □



MARZO

Il sole

Il giorno 1 sorge alle ore 7,01 e tramonta alle ore 18,11. Il giorno 31 sorge alle ore 6,05 e tramonta alle ore 18,51. Durante il mese, il giorno aumenta quindi di un'ora e 36 minuti. Il giorno 21 vi è l'Equinozio di Primavera.

ultimo quarto
8

luna nuova
16

Era dedicato al dio Marte, più come padre del fondatore di Roma, Romolo, che nella sua qualità di dio della guerra; era anche il primo mese dell'anno perché comprendeva l'equinozio di primavera: sia gli antichi babilonesi, sia, stranamente, alcuni Padri della chiesa, erano del parere che in tale data fosse anche stato creato l'universo.
Il giorno 24 è la domenica delle Palme, mentre il giorno 31 è la domenica di Resurrezione, in quanto è la prima domenica dopo il primo plenilunio di primavera.

primo quarto
23

luna piena
30

Il santo del mese

San Giuseppe (19 marzo): è lo sposo di Maria, padre putativo di Gesù; secondo le antiche tradizioni era falegname e sarebbe morto alla bella età di 111 anni, dopo una lunga vecchiaia trascorsa in ottima salute. Il suo nome, ora il più diffuso in Italia, deriva dall'ebraico, con il significato augurale di «Dio aggiunga». In tal giorno si celebra la festa del papà, mentre un'altra ricorrenza (il 1° maggio) ricorda san Giuseppe come patrono dei lavoratori.

Proverbio

Lupo, ti raccomando 'ste pecore: si dice quando risulta evidente come un incarico sia affidato proprio alla persona sbagliata: sarebbe come affidare a un ragazzo goloso (non voi, naturalmente) l'integrità di una scatola di cioccolatini.

Paese che vai

L'usanza delle uova a Pasqua deriva dal fatto che l'uovo è considerato simbolo di resurrezione, perché contiene un principio di vita che un giorno si manifesterà; ecco quindi le uova sode variamente dipinte e le uova di cioccolata dalle quali estrarre una sorpresa, mentre anche in Italia sembra diffondersi l'uso centro europeo dell'albero di Pasqua, cioè di rami di pesco, salice o pirus fioriti, ai quali si appendono gusci d'uovo decorati a motivi primaverili.

A Firenze, al Gloria della Messa di Pasqua, una colomba di cartapesta, simbolo di Cristo, recante un fuoco acceso con le pietre del S. Sepolcro, viene mandata a far scoppiare un carro trionfale (simbolo del Sepolcro stesso) posto davanti alla Cattedrale.

Un anno dopo l'altro

Il giorno 16 del 1978, viene rapito in via Fani a Roma l'on. Aldo Moro, ad opera di dodici terroristi appartenenti alle Brigate Rosse; l'autista e i quattro agenti di scorta sono massacrati a colpi di mitra. Il giorno 25 del 1980 mons. Romero, arcivescovo del Salvador, viene assassinato sull'altare, mentre celebra la santa Messa. Il giorno 11 del 1985, Mikhail Gorbaciov viene eletto segretario generale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica: prende il via la cosiddetta «perestroika» che porterà ad una pacificazione fra i due blocchi di alleanze mondiali.

Segno del mese

ariete
(dal giorno 21)

Sono nati in ariete i pittori Raffaello e Van Gogh, il grande direttore d'orchestra Arturo Toscanini, il padre dei voli spaziali, lo scienziato Werner Von Braun, il filosofo Cartesio ed il famoso attore Charlie Chaplin, meglio conosciuto come Charlot.

INVERNO

VALENTINA

Dove sei stato?

Anna e Gianni, dopo cena, si misero in pigiama e, come tutte le sere, andarono in soggiorno. Era l'ora della storia.
La mamma li raggiunse quasi subito.

— Mentre aspettiamo che il papà finisca di caricare la lavapiatti, disse, voglio farvi vedere una cosa.
Prese da uno scaffale un atlante geografico e si sedette sul divano, tra i due bambini.

— Voglio farvi vedere dove abitava Gesù, disse.

Aprì l'atlante alla pagina dell'Europa e dei paesi del Mediterraneo. I bambini furono subito interessati; altre volte, per farli stare tranquilli, la mamma aveva sfogliato con loro le pagine dell'atlante, leggendo il nome dei vari paesi.

— Questa è l'Italia! esclamò Gianni riconoscendo lo stivale.

— C'entra l'Italia nella storia di Gesù? domandò Anna.

— In un certo modo, rispose la mamma. Vedete Roma, al centro dell'Italia? A quel tempo il popolo dei romani, che vi abitava, era forte e potente.

Indicò col dito la Palestina.

— Vedete? Questo è il paese dove è nato Gesù. Come vi ha detto il papà, quando Egli è nato c'era un re ebreo che si chiamava Erode, ma c'era anche un governatore romano, perché la Palestina era stata conquistata dai romani.

Anna domandò: — Dove è andato Gesù per sfuggire al re Erode?

La mamma indicò un nome e Anna, che aveva imparato a leggere da poco, lo compitò: e...egi...t...Egitto!

Il papà intanto era arrivato in soggiorno e si era seduto in poltrona.

— Abbiamo visto dov'è il paese dove è nato Gesù, lo informò Gianni.

— Io ho visto che l'Egitto è attaccato alla Palestina, disse Anna.

— Stasera comincio a raccontare proprio da quando Maria, Giuseppe e Gesù sono tornati dall'Egitto, disse il papà. La vita di Gesù è raccontata nei Vangeli. Essi sono stati scritti perché anche quelli che non avevano ascoltato Gesù potessero sapere quello che aveva detto; ci sono molti particolari della Sua vita pubblica, quando Egli cominciò ad andare da un villaggio al-

Stasera comincio a raccontare proprio da quando Maria, Giuseppe e Gesù sono tornati dall'Egitto, disse il papà.

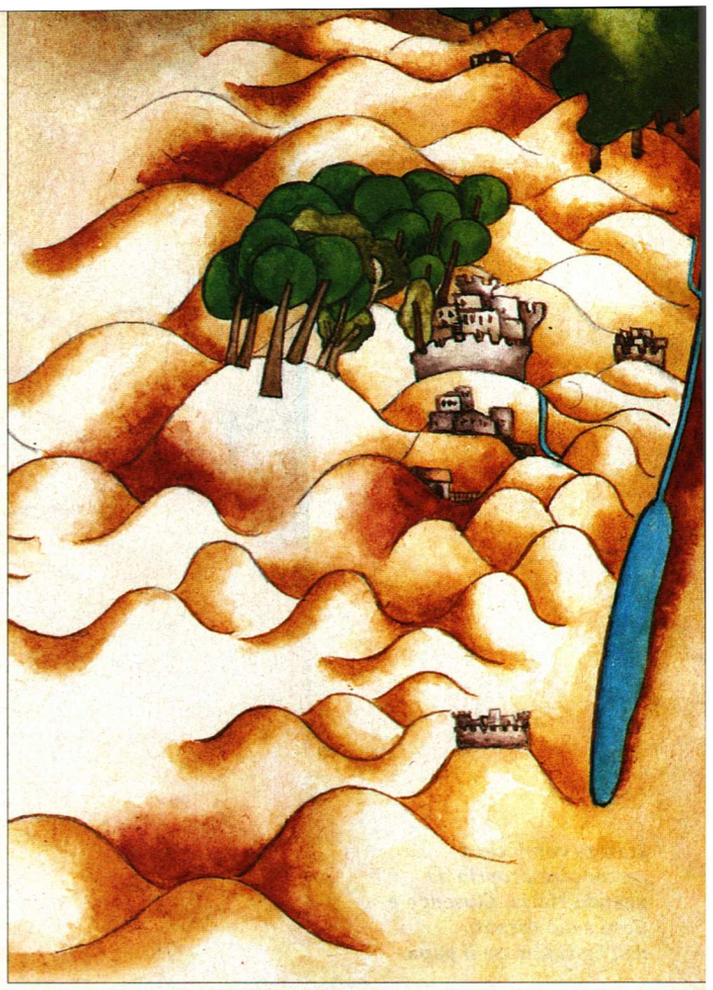
l'altro, parlando delle cose di Dio, ma molto poco sulla sua infanzia.

— Anche su questo periodo ci sono molte leggende, disse la mamma. Sono state scritte storie su come Gesù giocava, che cosa faceva con i suoi compagni, come si comportava con la sua mamma e con Giuseppe. Di sicuro possiamo dire che sarà vissuto come tutti i bambini ebrei del suo tempo; in casa avrà imparato a leggere il libro sacro, e lo avrà studiato anche nel tempio, perché tutti i bambini ebrei lo facevano. Ma non era un bambino ricco, cresceva nella casa di un falegname, e quindi certamente non sarà andato a scuola a lungo. Presto avrà cominciato ad aiutare Giuseppe, imparando il lavoro di falegname. Non dimenticate che, per la gente, Giuseppe era suo padre, e quindi era naturale che Gesù imparasse lo stesso lavoro.

— Non andavano mai a fare delle gite?, domandò Gianni. Non facevano mai delle feste?

— Certo che le facevano, disse ancora la mamma. Nel libro sacro c'erano scritte anche tutte le feste che gli ebrei dovevano celebrare, e una di queste era la festa di Pasqua, all'inizio della primavera. Era una festa per ricordare che tanto tempo prima il popolo ebreo, che allora era tenuto schiavo in Egitto, era riuscito a liberarsi e si era messo in viaggio verso la Palestina.

Stasera vi racconto una storia vera...



— Tutti gli anni alla stessa epoca, raccontò il papà, gli ebrei andavano a Gerusalemme per celebrare la festa. Andavano da tutte le città e da tutti i villaggi; si formavano delle carovane che viaggiavano per più giorni, per poter celebrare la festa nella loro città santa. Anche gli abitanti di Nazareth andavano; le famiglie intere: gli uomini, le donne, i bambini. Anche Maria e Giuseppe andavano, con Gesù.

Una volta, quando Gesù aveva dodici anni, successe qualcosa. Dopo la festa, tutti quelli di Nazareth stavano tornando a casa. Maria cercò Gesù, ma non lo trovò. Sarà con Giuseppe, pensò, ma anche lui non sapeva dove fosse. Sarà con altri bambini, con parenti, con amici: ma nessuno l'aveva visto.

— Era scappato di casa? domandò Gianni eccitato.

— L'avevano rapito? si preoccupò Anna.

Invece di rispondere il papà continuò a raccontare.

Maria e Giuseppe erano molto preoccupati. Lasciarono la carovana e tornarono a Gerusalemme a cercare Gesù. A tutti quelli che incontravano chiedevano: avete visto Gesù? avete visto un ragazzino di dodici anni? nostro figlio si è perduto, l'avete visto? Lo cercarono per tre giorni, ed erano disperati.

Finalmente andarono al tempio e là videro Gesù che stava parlando con i sacerdoti. Faceva domande, rispondeva, diceva cose sapienti, come se avesse studiato per tanti anni.

Quelli che lo conoscevano dicevano: ma come è possibile, è il figlio del falegname. Sappiamo tutto della sua famiglia, nessuno di loro è istruito. Come fa questo ragazzino a sapere tutte queste cose?

Maria e Giuseppe non pensarono a questo, continuò il papà. Non riuscirono a credere che Gesù, fino a quel momento così buono e obbediente, avesse potuto fare una cosa simile: restare a Gerusalemme senza avvertirli.

— Erano molto arrabbiati? domandò Anna.

— Eh, penso proprio che un po' lo fossero, disse la mamma. Per dodici anni Gesù si era comportato come un bambino qualunque, e forse Maria e Giuseppe si erano un po' dimenticati che era il Messia.

— La sua mamma lo avrà sgridato! disse Gianni.

— Sì, rispose il papà. Ma per la prima volta Gesù si comportò in modo diverso. Non chiese scusa. Non cercò di farsi perdonare. Disse: non sapevate che dovevo occuparmi delle cose del Padre mio?

Per la prima volta si dichiarò Figlio di Dio.

Dopo queste parole il papà restò zitto per un po', e anche i bambini erano pensierosi, difronte al mistero che le parole di Gesù aveva annunciato.

— Allora è rimasto a Gerusalemme? domandò Anna.

— No, rispose il papà alzandosi e prendendo per mano i bambini. Dopo queste parole tornò a essere il ragazzo di prima; andò a Nazareth con Maria e Giuseppe e per parecchi anni ancora rimase con loro, vivendo una vita uguale a quella di tutti gli altri. Poi, quando ebbe circa trent'anni, la sua vita cambiò. Ma questo ve lo racconterò domani sera.

Elettra Bedon

illustrazioni di Patrizia Conte

FRÙTTOLO® Locatelli

REGALA "CALAMITY MU"

bastano 18 punti!

PUZZLE CALAMITATO!

ARMANDO TESTA SPA

RACCOGLI I PUNTI DALLE CONFEZIONI DI FRUTTOLO E INCOLLALI QUI!

DUE SONO IN OMAGGIO!

Completa la raccolta punti con i tuoi dati e consegnala al tuo negoziante o alla filiale Locatelli più vicina, oppure spediscila in busta chiusa a: Fruttolo/CSM - Casella Postale 8 - 20185 Segrate (MI). Riceverai "Calamity mu" al più presto.

COGNOME _____

NOME _____ ETÀ _____

VIA _____ N. _____

CITTÀ _____ CAP _____ PROV. _____

91 1 OMAGGIO PUNTO 91	91 1 OMAGGIO PUNTO 91	91 1 PUNTO 91	91 1 PUNTO 91	91 1 PUNTO 91
91 1 PUNTO 91	91 1 PUNTO 91	91 1 PUNTO 91	91 1 PUNTO 91	91 1 PUNTO 91
91 1 PUNTO 91	91 1 PUNTO 91	91 1 PUNTO 91	91 1 PUNTO 91	91 1 PUNTO 91
91 1 PUNTO 91	91 1 PUNTO 91	91 1 PUNTO 91		

AUT. MIN. CONC. SCADE IL 31/8/91

Mondosport

PRODIGI SU DUE RUOTE

Giuliano Calore atleta acrobata della bicicletta

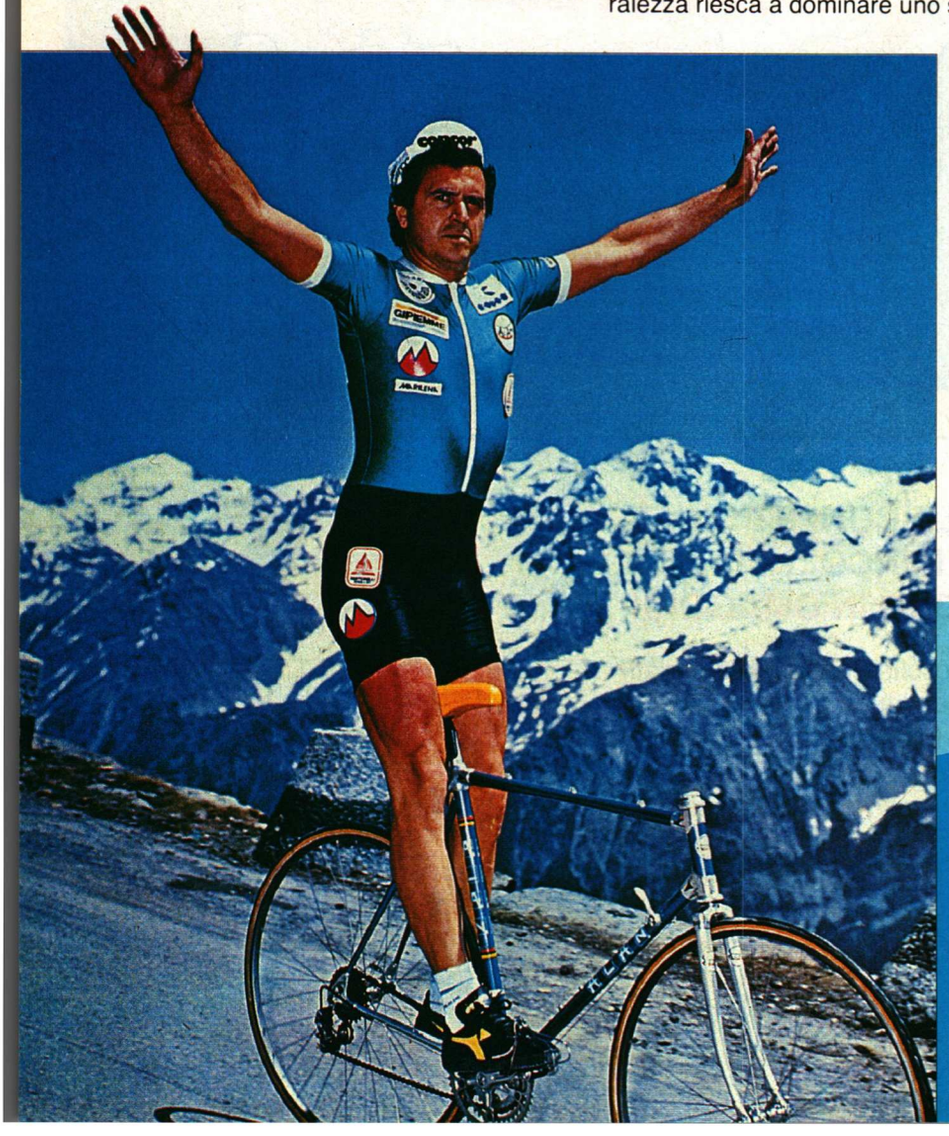
Detentore di ben sette record, l'ultimo realizzato lo scorso dicembre, Giuliano Calore, cinquantaduenne padovano, attira attorno a sè folle di curiosi, di appassionati, di gente di diversa estrazione, che cerca di carpire il suo segreto. Con la bici riesce a fare cose impossibili per gli altri, tra le quali la scalata e la discesa dai tornanti di Passo Stelvio, un pendio che credetemi fa paura anche in macchina, a tempo record, più veloce del grande Bernard Hinault, con una bici senza manubrio e senza freni. Stupisce vedere con quanta naturalezza riesca a dominare uno strumento così particolare. Noi del MERA siamo andati a trovarlo, nel tentativo di dare una spiegazione a imprese così fenomenali.

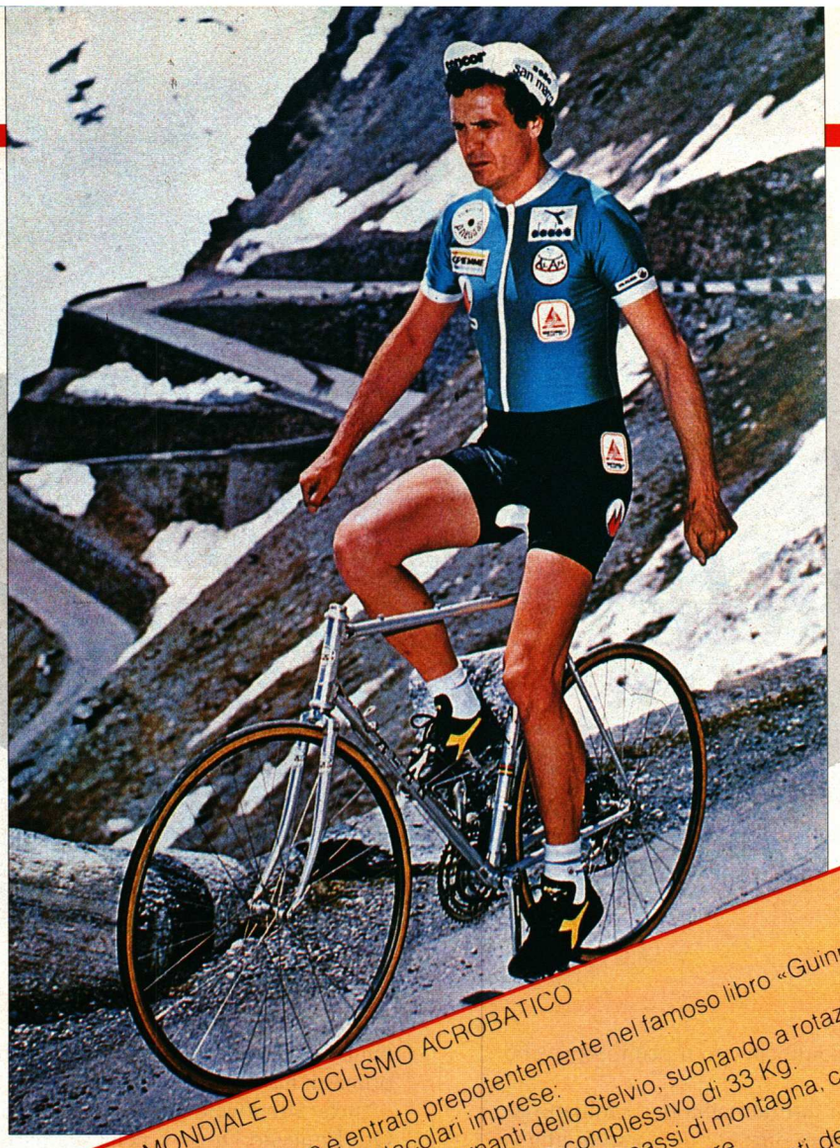
«*Tengo a precisare*, esordisce Calore, *che il mio è uno sport estremo, non un equilibrismo da baraccone. Per realizzare i primati che ho fatto io ci vuole una notevole preparazione atletica e mentale. Tutto si gioca su equilibri molto precari, che vanno studiati e controllati nei minimi particolari. Per quanto riguarda il fatto di scendere da pendenze come quelle dello Stelvio senza manubrio e senza freni, è possibile diminuendo la velocità con due accorgimenti. Per prima cosa la discesa deve essere fatta in diagonale, poi con movimenti rapidi si frena ulteriormente. Se poi non riesco a controllare la velocità con questo allora con i piedi tra cerchione e tubolare esercito una ulteriore azione di controllo*».

A sentirne parlare sembrerebbe di avere a che fare con dei principi elementari, in realtà chi ha cercato di emularlo non è riuscito neppure ad avvicinarlo e in taluni casi ha fatto davvero una brutta fine. Meglio non provare e lasciare a lui il privilegio degli onori.

In questi sport estremi ci vuole un pizzico di follia, che aiuti a superare anche la paura che precede la prova. Si tratta essenzialmente di una sfida con se stessi, con i limiti concessi all'uomo.

«*Da principio*, prosegue Calore, *ho voluto cercare qualcosa che agli altri non era permesso. Ho sempre avuto il pallino del record. Adesso però quello che mi spinge ad andare avanti nella ricerca di qualche cosa sempre di nuovo, è vedere l'entusiasmo che suscito nella gente. Nella nostra realtà quotidiana ci sono troppo cronache nere e mai viene dato risalto agli aspetti positivi. Portare gioia, voglia di vivere agli altri, dai giovani agli anziani, è qualche cosa che ti ripaga di tutto. Ho ricevuto lettere da handicappati, che mi diceva-*





CAMPIONE MONDIALE DI CICLISMO ACROBATICO

Il padovano Giuliano Calore è entrato prepotentemente nel famoso libro «Guinness dei Primati» per queste sue spettacolari imprese:
— 29/7/1981: scala e discende dai 48 tornanti dello Stelvio, suonando a rotazione e in modo perfetto, 4 strumenti musicali del peso complessivo di 33 Kg.
— 28/7/1983: riesce a superare ben 14 dei più famosi passi di montagna, con salite e discese difficilissime, sulla distanza di 330 km in sole 13 ore.
— 26/7/1984: scala in condizioni atmosferiche pessime i 48 tornanti dello Stelvio pedalando sulla sola gamba destra in un'ora e 36 minuti.
— 20/7/1985: scende i 48 tornanti dello Stelvio in 28 primi, 55 secondi e 8 decimi.
— 27/10/1986: in condizioni proibitive per la neve e il ghiaccio e una temperatura di 10 gradi sottozero, percorre i 1842 metri di dislivello da Prato Stelvio alla vetta, in 2 ore, 20 primi e 10 secondi.

no come nelle mie imprese hanno trovato la speranza, per loro, di superare le limitazioni fisiche, di guardare avanti con ottimismo».

I suoi sette record, ultimo dei quali la Gran Fondo delle Dolomiti, quindici passi percorsi in tempo record in condizioni atmosferiche pessime con una montain-bike con ruote non chiodate, fanno ogni volta tremare chi lo osserva dal di fuori, ma anche lui che le vive dal di dentro.

«La paura c'è sempre, specie quando devo affrontare dei percorsi in discesa, ma la supero con una consapevolezza dei miei mezzi. Prima della partenza posso avere timore, ma una volta partito la concentrazione è tale da non farmi né sentire né vedere tutto quanto c'è al di fuori. Solo la strada, ogni insidia del terreno, prendono posto nella mia mente. Non mi posso permettere distrazioni, devo essere sempre all'erta per una caduta.

Giuliano Calore è come un torrente in piena, le sue parole fluiscono rapide e incontenibili. Un grande entusiasmo, un amore smisurato per la vita, emergono chiare dal suo discorso.

«L'avventura mi affascina, la bicicletta mi fa trovare una simbiosi con la natura che non sarebbe realizzabile con altri mezzi. La vita poi è un bene prezioso e nelle infinite piccole cose che riesci a capire intorno a te trovi entusiasmo, gioia. Non riesco a pensare a una vita sedentaria, voglio sfruttare ogni minuto».

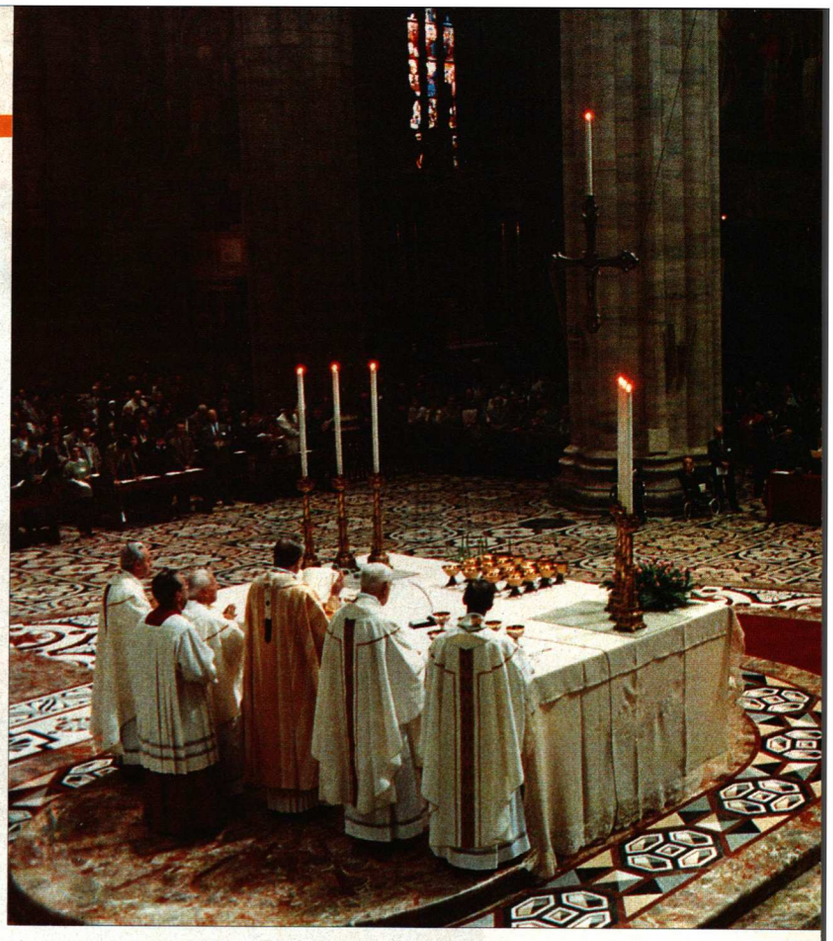
Personaggio pieno di impegni, impiegato all'Enel, considera la bici, come la musica, un hobby nel quale cerca sempre di dare il massimo, per essere il numero uno. Anche la musica è per Calore una grande passione. Giuliano ha trovato il modo di farle andare d'accordo scendendo, con la bici senza manubrio, e insieme suonando qualche strumento musicale o componendo, ispirato dal paesaggio e dalle sensazioni provate.

Giuliano Calore è dunque un personaggio bizzarro, certamente diverso dall'immagine dell'atleta tradizionale, che con i suoi risultati riesce ancora a lasciare stupefatti e respinge chi lo fa riflettere sull'opportunità di proseguire, data anche l'età non più giovanissima. Infatti non considera neppure la possibilità di smettere; anzi, col passare degli anni ha ottenuto risultati sempre migliori. Quindi a noi non resta che attenderci da lui qualche altra invenzione, capace di farci restare a bocca aperta, increduli. Ma Calore quelle cose strordinarie le fa, con tanto di testimoni.

Laura Mazzonetto

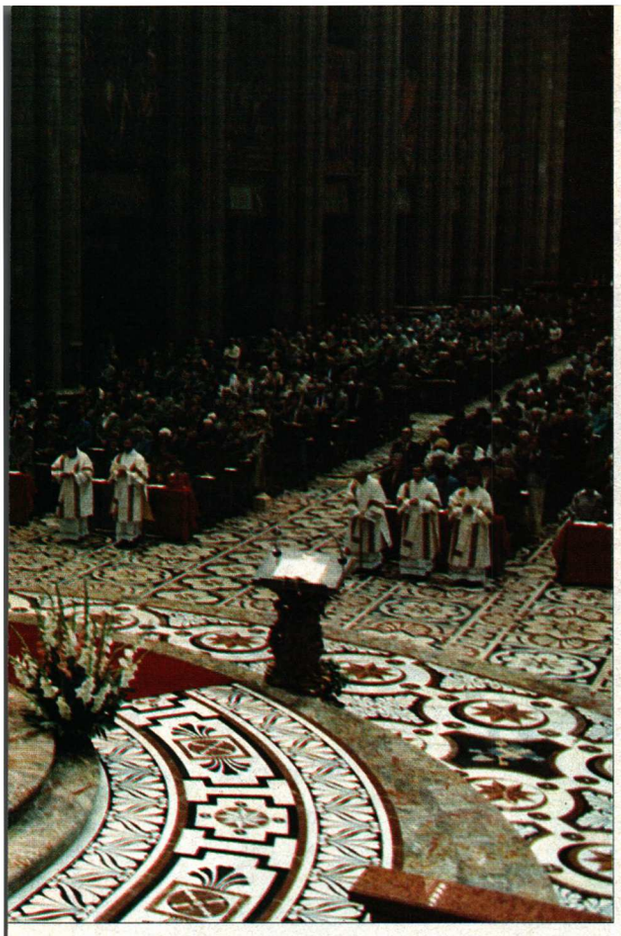
Storia di Emiliano

Che grande famiglia!

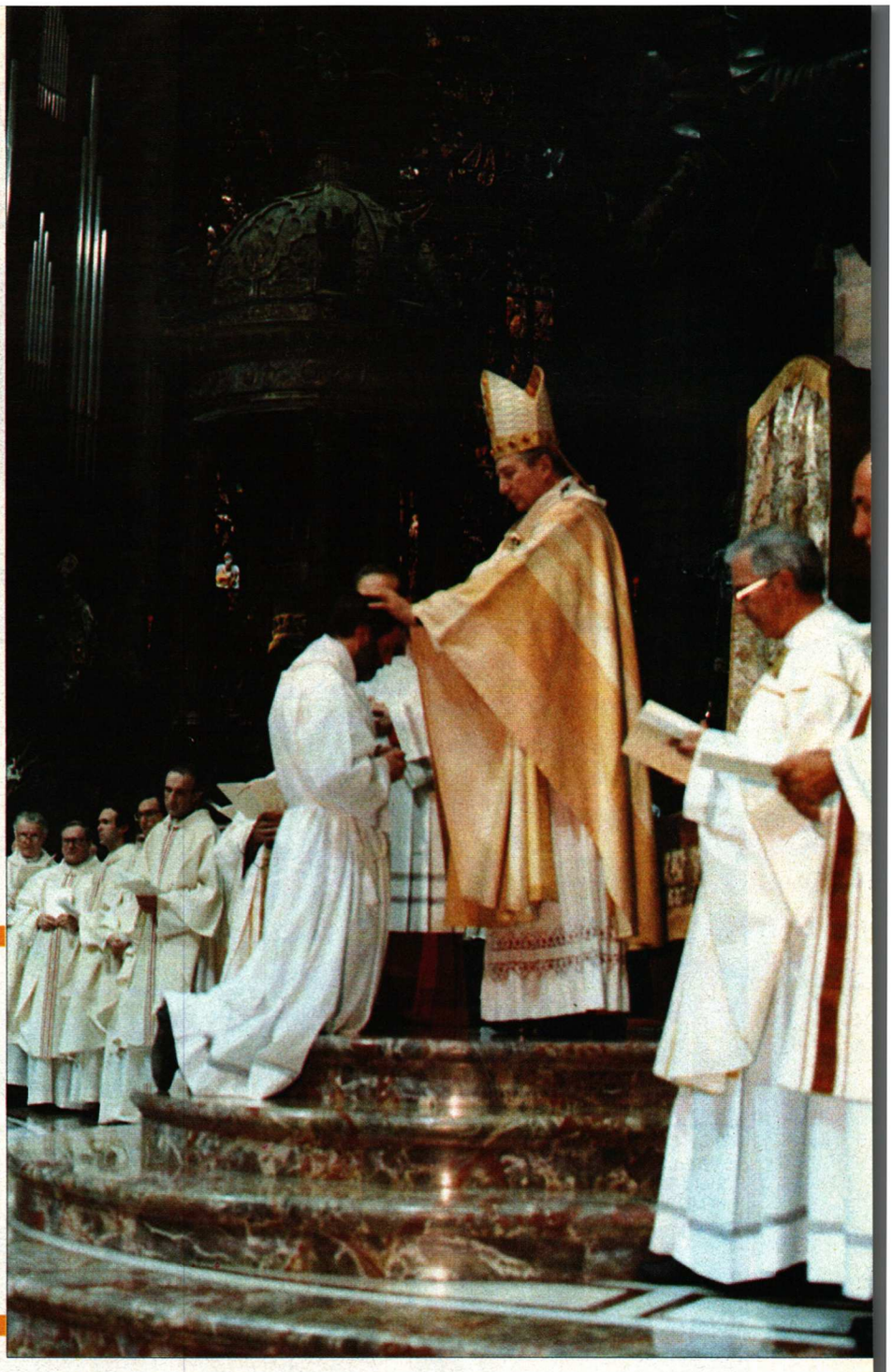


La primavera comincia con il primo fiore che sboccia.
Il desiderio di fare famiglia per Emiliano e Gianna, lombardi, ha inizio durante un corso di lingua inglese, in Inghilterra. Lui un tipo tutto dedito agli altri: nella sua parrocchia di Lessona fin da bambino, o con i barboni di fratel Ettore Boschini alla stazione centrale di Milano. Lei è cresciuta in una famiglia che ha generato un figlio sacerdote.
I due giovani si scoprono innamorati l'uno dei sogni dell'altro. Si sposano e volano in Zambia, volontari. Lui in un progetto agricolo, a insegnare alle popolazioni indigene a coltivare la terra e a collaborare nel lavoro con gli altri. Lei impegnata con le donne, perché imparino ad allevare in modo sano i figli, a tagliare e cucire i vestiti; ma anche a prendere coscienza della loro dignità in una società che privilegia l'uomo. È una luna di miele che dura tre anni e durante la quale Emiliano e Gianna consolidano il loro rapporto di coppia. Galeotta, in questo, anche l'Africa che per la sua cultura diversa li tiene un po' isolati dal contesto sociale, facendo così aumentare la loro capacità di raccontarsi i sentimenti e gli stati d'animo, di porsi domande esistenziali che nascono da questo comunicare profondo. «Siamo qui perché il nostro Io ne esce soddisfatto o perché sentiamo che è doveroso dare il nostro tempo e noi stessi agli altri?»
Ritornano in Italia e proseguono il cammino comune vissuto nello spirito del servizio cristiano, insieme con chi ha bisogno di sostegni materiali e spirituali.
Finalmente sorge il desiderio che questo servizio diventi permanente, riconosciuto, anche.
Ed Emiliano Drago, 36 anni, marito e padre affettuoso di Luca e Marta, diventa diacono. Entra nella struttura gerarchica della chiesa e in essa – insieme con i vescovi e i sacerdoti – si mette al servizio del popolo di Dio. Lascia il suo laicato, ma non la famiglia a cui, anzi, si appoggia per portare avanti il suo ministero di servizio. Quel servizio che ci raccomandò Gesù prima di morire, quando lavò i piedi ai discepoli e disse: «Anche voi dovete lavarvi i piedi a vicenda».
Ora Emiliano Drago è nella sua parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Saronno «con il diritto di essere riconosciuto da tutti come ministro ordinato dell'altare, della Parola e della carità». Queste parole le ha dette il cardinale Carlo Maria Martini a lui e agli altri quattro padri di famiglia che il 27 ottobre scorso sono stati ordinati diaconi permanenti nel Duomo di Milano. È la prima volta nella storia di questo millennio che ciò accade per la chiesa di Sant'Ambrogio. Sono cinque diaconi sposati e, dunque, cinque famiglie che si aprono – ognuna nella sua parrocchia – alle altre famiglie; con l'obiettivo di animare lo spirito di comunione che stimoli i credenti a mettere a disposizione degli altri i doni ricevuti dallo Spirito Santo. Perché il volto della nostra società si rinnovi.
Che significa essere diacono? Che cosa fa il diacono? Si può conciliare una normale vita di famiglia con l'esercitare il ministero del diacono?
Per saperlo, l'ho chiesto direttamente a Emiliano.

Che cos'è esattamente il diaconato?
«Il diaconato è il primo grado dell'ordine sacerdotale per chi deve diventare prete e poi, eventualmente, vescovo. Il diaconato permanente, invece, si chiama così perché si rimane diaconi per sempre, senza possibilità di avanzare nella gerarchia ecclesiastica.»
La scelta di diventare diacono permanente non è un voler evadere dalla famiglia?
«No. Avere scelto di entrare nella gerarchia della chiesa non è stato un ripudiare la vocazione al matrimonio. È una cosa in più. È un processo maturato all'interno della famiglia e che deve continuare a essere alimentato in seno alla famiglia. Mia moglie è la mia sostenitrice. Gianna e io viviamo il



Duomo di Milano - 27 ottobre 1990 L'arcivescovo Carlo Maria Martini ordina diaconi permanenti - per la prima volta nella storia della chiesa milanese - cinque uomini sposati.



L'arcivescovo - con l'imposizione delle mani sul capo - invoca lo Spirito Santo sul neo diacono permanente Emiliano Drago.

diaconato insieme perché ne parliamo, ci confrontiamo e preghiamo insieme. Come facevamo anche prima, del resto. Non partecipa all'esercizio del ministero perché non viene con me a benedire le case o a fare i battesimi; ma questo non la fa sentire sminuita.»

Quali incarichi esegue da diacono nella parrocchia?

«Sono l'unico diacono, dei cinque ordinati, a essere rimasto nella parrocchia di appartenenza. Compatibilmente con il lavoro in uno studio commerciale a Milano, svolgo alcuni incarichi che svolgevo anche prima insieme con mia moglie, come i corsi per fidanzati, la preparazione dei genitori che devono far battezzare il loro bambino, la preparazione dei cresimandi adulti. Faccio parte anche del Consiglio pastorale e delle Commissioni decanali e parrocchiali, con particolare attenzione alle famiglie, alla liturgia, alla carità. Inoltre noi diaconi possiamo benedire le case; fare le prediche e i battesimi; distribuire la comunione. Quello che non possiamo fare è celebrare l'eucaristia e confessare.»

La maggior parte delle cose che ha elencato poteva farle anche da laico. Perché, dunque, la scelta di diventare diacono?

«Perché da diacono posso esercitare il ministero in modo aperto. La gente si accosta con maggiore fiducia. E non bisogna dimenticare che c'è stata la mia risposta, ma anche la chiamata a questa missione.»

L'esercizio del ministero diaconale non toglie tempo alla famiglia?

«Mia moglie ha accettato la mia scelta davanti al Consiglio per il diaconato. Senza il suo SI' non sarei stato ordinato, perché non avrei potuto mettermi in contrapposizione con una realtà di amore coniugale. Quando ci si sposa, l'elemento indispensabile è quello di fare unità: quel che va contro questa unità va contro il sacramento del matrimonio.»

In breve, qual è lo spirito del diaconato?

«Il diaconato è quella dimensione di servizio nella Chiesa che fa capire che Cristo si manifesta nella Chiesa attraverso il nostro servizio e la nostra totale dedizione agli altri.»

Mimma Russo

RIC HOCHET

UN CASTELLO DEI RACCONTI DELLE FAVOLE... O DEI CONTI DA REGOLARE! UN LUOGO IDEALE PER UN SUMMIT...

RIC, STAI SOGNANDO! E TI SVEGLIERAI BRUSCAMENTE. GIUSTO IL TEMPO DI CADER IN UNA TRAPPOLA DIABOLICA!

CHI È TRA QUELLE MURA STORICHE, NON HA PIETÀ PERCHÈ CI SONO INTERESSI IMMENSI IN GIOCO!...

TI FARANNO AVVICINARE SENZA CHE... OH! UNA FILA DI IMPRONTE! QUALCUNO MI HA PRECEDUTO... E NON E' TORNATO INDIETRO...

HA SCAVALCATO IL MURO ... PERFETTO ...

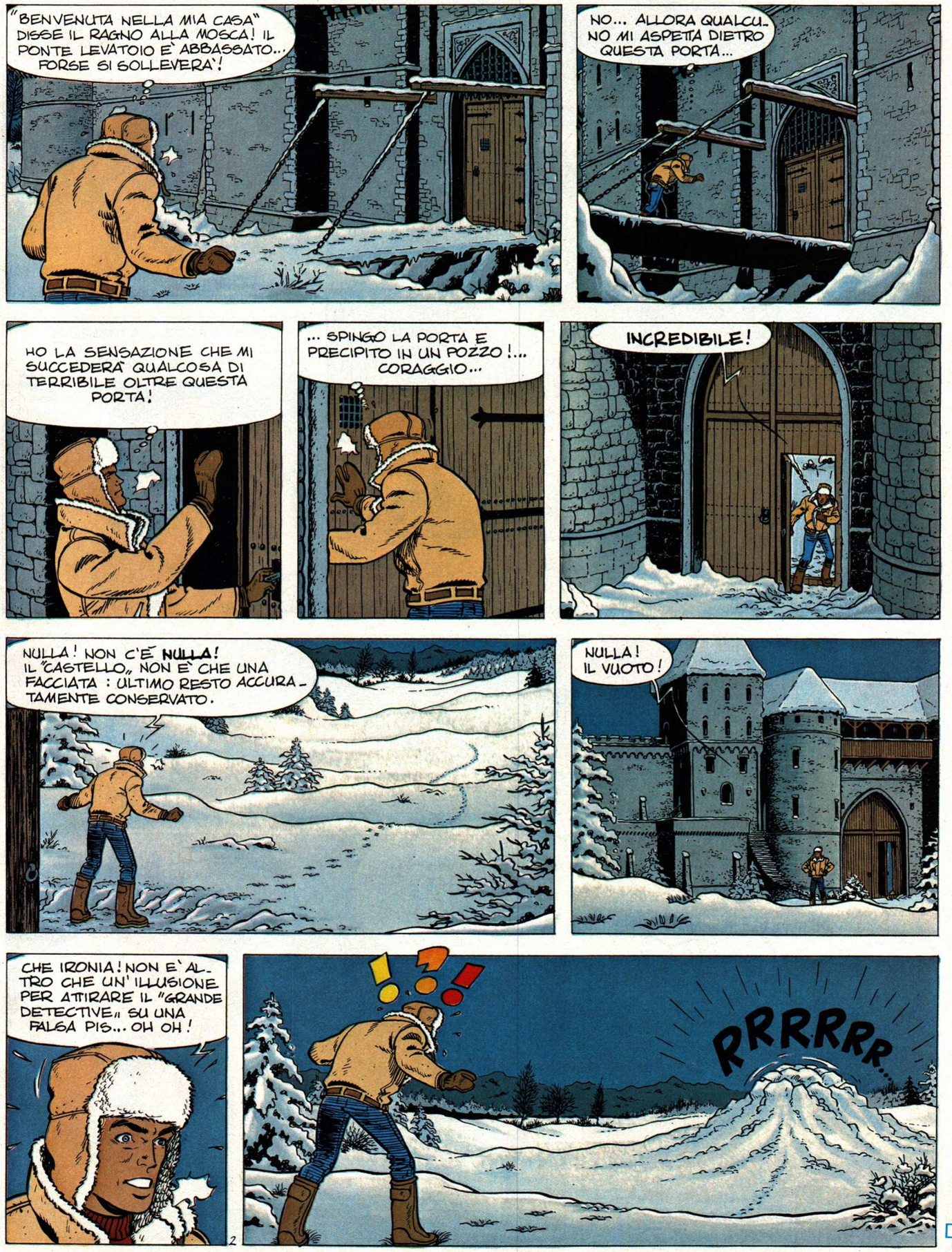
ANCORA POCHI MINUTI ... E POI...

QUESTE IMPRONTE... MI FANNO COMODO PER NON LASCIARE I SEGNI DEI MIEI PASSI...

Il triangolo Attila

di TIBET

A.P. DUCHATEAU

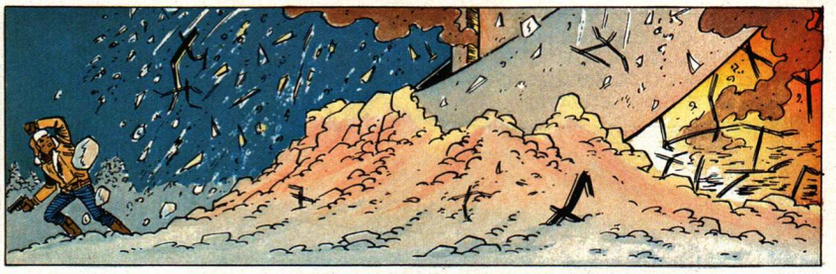


RIC HOCHET

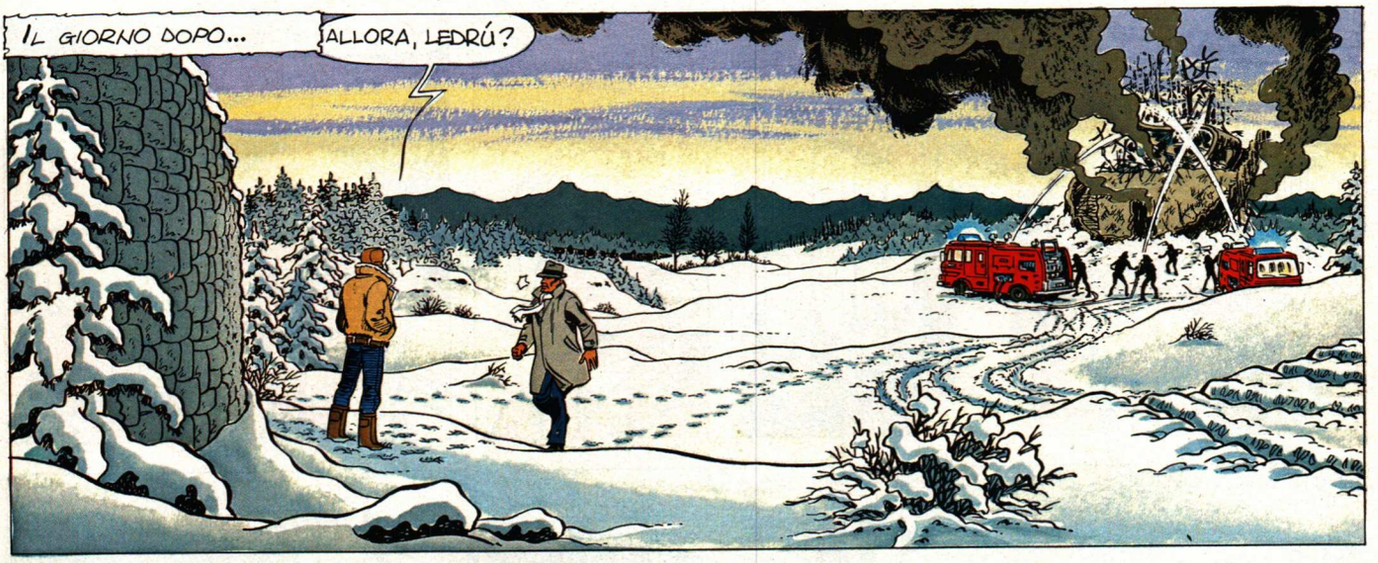
UN EDIFICIO DA FANTASCIENZA !!! STO SOGNANDO!... MA.. CHE NE È DI "RENARD„ ?... SONO SUE LE TRACCE SULLA NEVE ?

DEVO PER FORZA ENTRARE A CERCARE! CHE MI ATTENDE ?... LA RISPOSTA DEV'ESSER PRO...

ALL' IMPROV- VISO...
WHAM



CHE ROGO !!! NON POSSO AVVICINAR- MI, PREVENENDO LEDRÚ E I SERVIZI SEGRETI! QUEI TRE SONO LÀ DENTRO! E PUÒ ESSERE CHE CI SIA RENARD!


IL GIORNO DOPO...
ALLORA, LEDRÚ?

I POMPIERI HANNO TROVATO TRE CORPI CARBONIZZATI... E NON E' UN BELLO SPETTACOLO...

GLI SPECIALISTI CERCHERANNO DI IDENTIFICARLI... MA SONO EVIDENTEMENTE GLI AMICI DEL **TRIANGOLO**!

GIÀ... CREDEVO CHE MI TENDESSERO UNA TRAPPOLA... CERCAVO IL TRIANGOLO E UN NEMICO INATTESO L'HA ANNIENTATO!
SENZA COMPLIMENTI!

PROBABILMENTE PER IMPADRONIRSI DI QUEL CHE IL TRIANGOLO AVEVA IN MANO!
PROPRIO COSÌ! PURTROPPO, RIC, NESSUNA TRACCIA TRA LE MACERIE!

E IL NOSTRO RENARD? NON C'È UN QUARTO CADAVERE?
NO!

COSÌ, NOI IDENTIFICAMMO IL LUOGO SEGRETO DOVE DEVE INCONTRARSI IL **TRIANGOLO** PER DIVIDERSI IL BOTTINO... MA UN LORO SCONOSCIUTO NEMICO MI ANTICIPÒ!

È PROBABILE CHE QUESTO NUOVO NEMICO ABBIA UCCISO I MEMBRI DEL **TRIANGOLO**, AVENDOTI TRATTO IN INGANNO, ED È FUGGITO DOPO L'ESPLOSIONE!

NASCONDIGLIO STUPEFACENTE, QUELLA CASA SOTTERRANEA... MA IL NUOVO NEMICO L'HA SCOPERTO!

ABBIAMO APERTO LA VIA A VANTAGGIO DI UN NEMICO SCONOSCIUTO, PIÙ SPIETATO DEL **TRIANGOLO**!
... E RENARD È CERTO NELLE SUE MANI!

RIC HOCHET

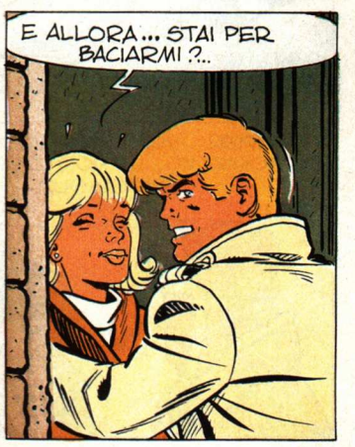
DUE GIORNI DOPO...
NON GIRARTI, NADINE! QUALCUNO CI SEGUE!
Celine

PRESUNTUOSO! È PROBABILE CHE IO SIA SEGUITA!

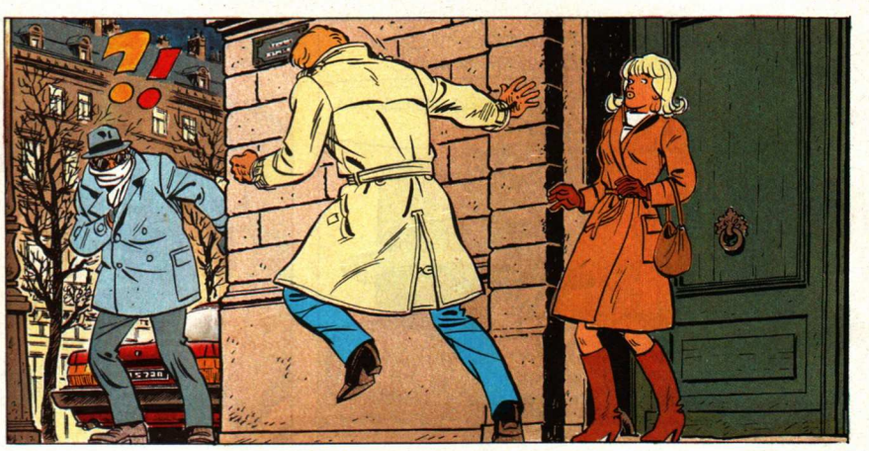
NON STO SCHERZANDO!
BRRR!!! IN QUALE LOSCO AFFARE TI SEI CACCIATO?

NON SONO SEMPRE IO CHE SCELGO, TALVOLTA GLI AFFARI LOSCHI SCELGONO ME!
INTERESSANTE! E ORA?

STA FERMA COSÌ!... ORA VEDREMO!

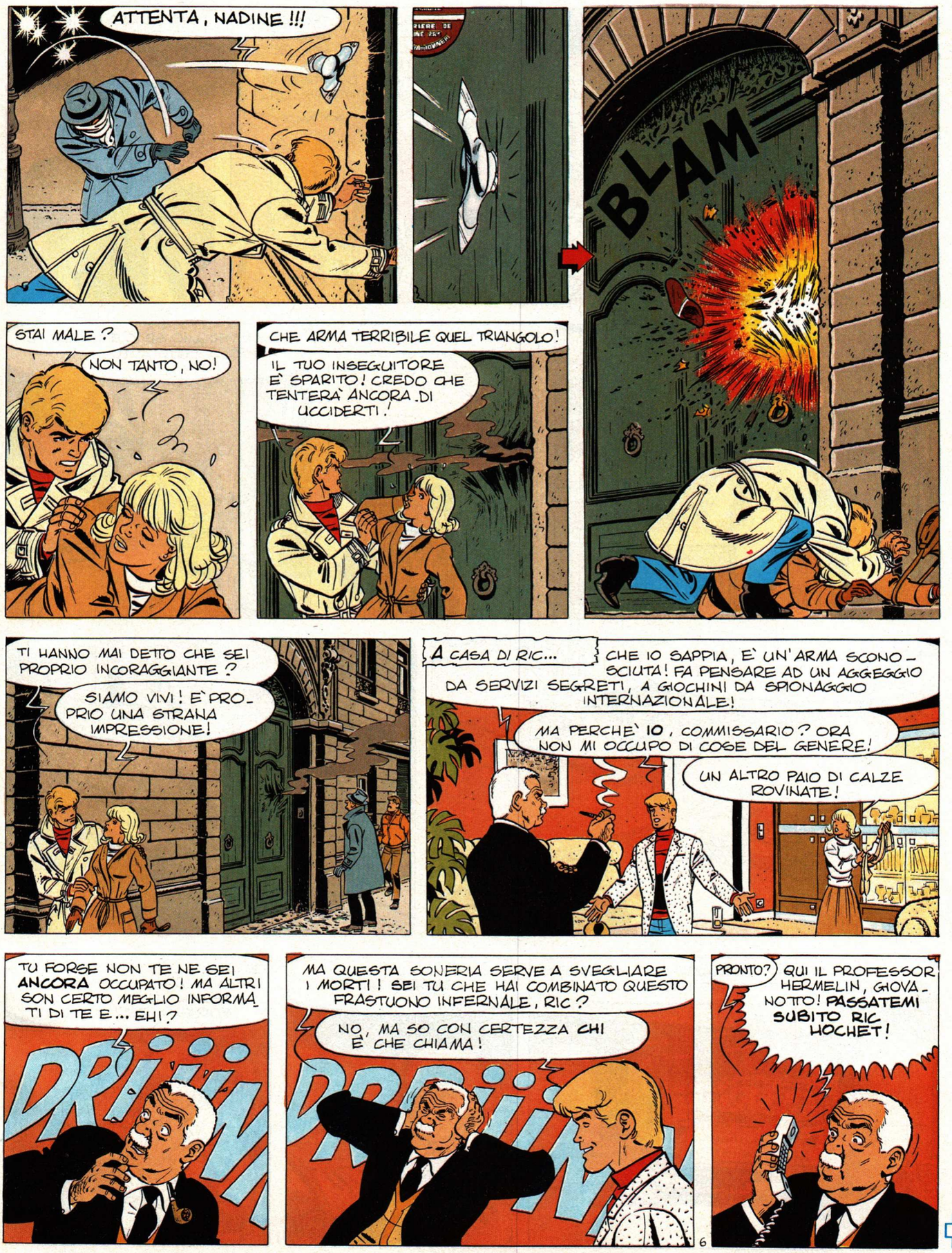

E ALLORA... STAI PER BACIARMI?..

GIÀ CHE CI SEI NON FARE SOLO FINTA!
ATTENZIONE, ECCOLO!



ALLORA, PERCHÈ CI SEGUI?
IO? SEGUIRE VOI?

SIETE PAZZO! CHE VI PRENDE?.. IO SONO...


ATTENTA, NADINE !!!
BLAM
STAI MALE ?
NON TANTO, NO!
CHE ARMA TERRIBILE QUEL TRIANGOLO!
IL TUO INSEGUITORE È SPARITO! CREDO CHE TENTERÀ ANCORA DI UCCIDERTI!
TI HANNO MAI DETTO CHE SEI PROPRIO INCORAGGIANTE ?
SIAMO VIVI! È PROPRIO UNA STRANA IMPRESSIONE!
A CASA DI RIC...
CHE IO SAPPIA, È UN'ARMA SCONOSCIUTA! FA PENSARE AD UN AGGEGGIO DA SERVIZI SEGRETI, A GIOCHINI DA SPIONAGGIO INTERNAZIONALE!
MA PERCHÈ IO, COMMISSARIO? ORA NON MI OCCUPO DI COSE DEL GENERE!
UN ALTRO PAIO DI CALZE ROVINATE!
TU FORSE NON TE NE SEI ANCORA OCCUPATO! MA ALTRI SON CERTO MEGLIO INFORMATI DI TE E... EH!?
DRIIIN
MA QUESTA SONERIA SERVE A SVEGLIARE I MORTI! SEI TU CHE HAI COMBINATO QUESTO FRASTUONO INFERNALE, RIC?
NO, MA SO CON CERTEZZA CHI È CHE CHIAMA!
DRIIIN
PRONTO? QUI IL PROFESSOR HERMELIN, GIOVANOTTO! PASSATEMI SUBITO RIC HOCHET!

RIC HOCHET

RIC, E' LEI? MI SENTE?
PER FORZA, PROFESSORE! LA SUA VOCE È ACUTA COME LA SUA SUPER-SUONERIA!
NON C'È DUBBIO!

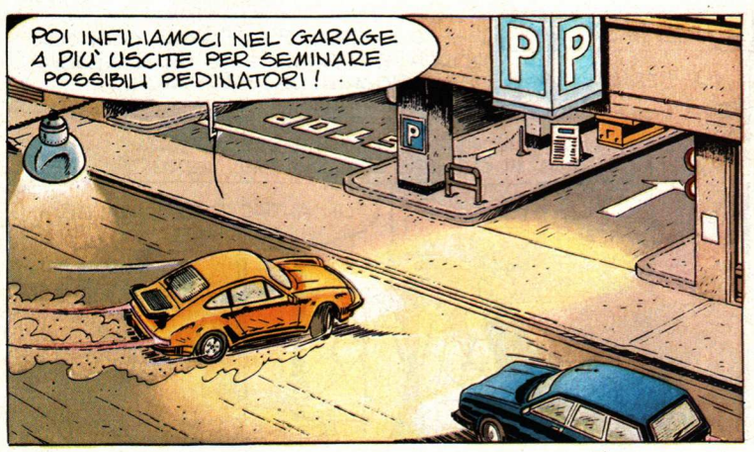
VENGA SUBITO A TROVARMI DOVE SA... CON TUTTE LE PRECAUZIONI PER NON ESSERE SEGUITO! PRESTO! È QUESTIONE DI VITA O DI MORTE! SONO STATO MINACCIATO!
ARRIVO!

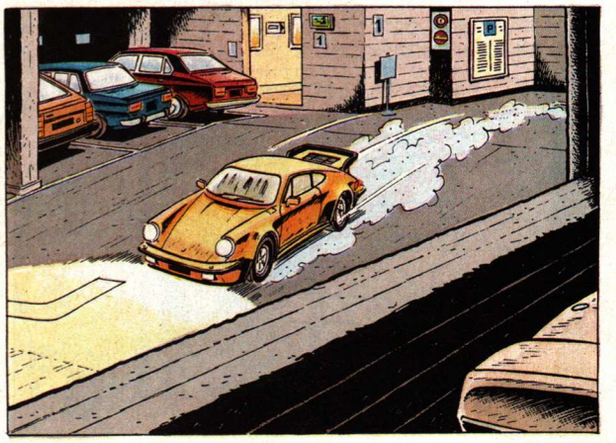
CHE ALTRO HA INVENTATO QUEL GENIO?

LO SAPRÒ SUBITO... VADO SUBITO DA LUI!
E DOVE?

DOVE SO IO!
MA?
VLAM!

PRIMA VEDIAMO SE C'È QUALCHE TRAPPOLA SULL'AUTO...


POI INFILIAMOCI NEL GARAGE A PIÙ USCITE PER SEMINARE POSSIBILI PEDINATORI!
P
P
STOP



O.K.! VIA LIBERA! ANDIAMO AL LABORATORIO SEGRETO DEL CARO PROF. ...

EHI? MA COS'È? SEMBRA TALCO!

E ANCHE SUL SEDILE!!! HERMELIN HA RAGIONE: È QUESTIONE DI VITA O DI MORTE... PER ME!

QUESTA POLVERE POTREBBE ESSER N.P.P.D... OLTRE TUTTO È CANCEROGENO! POTREBBE CAUSARMI UN TUMORE ALLA PELLE!

STAVOLTA SONO IN PIENO ROMANZO DI SPIONAGGIO! QUESTA POLVERE È UNA RECENTE TROVATA DEI SERVIZI SEGRETI!...

SPARSA SUGLI OGGETTI USATI DALLA PERSONA PRESA DI MIRA, PERMETTE DI SEGUIRLA A DISTANZA!

L'UOMO CHE MI PEDINAVA SPERAVA CHE LO CONDUCESSI DA HERMELIN... ORA CONTANO SUL N.P.P.D. PER SEGUIRMI FINO AL LABORATORIO SEGRETO...

BENE! TOCCA A ME TENDER LORO UNA TRAPPOLA... CONOSCO UNA ZONA IN DEMOLIZIONE CHE FA AL CASO MIO...

IL CACCIATORE... CACCIATO!

PORSCHE

ORA LASCIAMOGLI IL TEMPO DI ARRIVARE... SEMPRE CHE SIA PROPRIO N.P.P.D. E NON BANALE POLVERE!

POCO DOPO...

ECCOLI! SONO TRE COME I LATI DEL TRIANGOLO!

RIC HOCHET

DUE NON LI CONOSCO PROPRIO, MA IL TERZO, QUELLO GROSSO...
NO! POSSIBILE CHE SIA BOURREAU?
MALATO DA ANNI... INCHIODATO SULLA SEDIA A ROTELLE... CONSEGNATO ALLA POLIZIA! MA QUESTO SI PUO' SPIEGARE... SPESSO GLI STATI SI SCAMBIANO LE SPIE!
DIAVOLO! E' PROPRIO LUI! ORA VORREI CAPOVOLGERE LA SITUAZIONE E SEGUIRE LORO QUANDO RIPARTIRANNO A MANI VUOTE!... MA E' PIU' FACILE DA DIRE CHE DA FARE.
MA... MA CORRONO VERSO DI ME! IL N.P.P.D.! MI HANNO INDIVIDUATO!
RICORDATE CHE LO VOGLIO VIVO!
SU QUESTO SIAMO D'ACCORDO!

CHE PIACERE RIVEDERSI, VERO? METTETEGLI LE MANETTE! MI FIDO DI LUI COME DELLA PESTE!
NIENTE MALE L'IDEA DI ATTIRARCI QUI... MA ORA MI DIRAI DOV'È IL LABORATORIO SEGRETO!
MAI!
AH!AH!AH! MAI DIRE M...
AAAH!
ARGL!!!
SEMPRE COSÌ IMPETUOSO!!! MI OBBLIGHI A SPARARE!
PANG!
NON ESSERE STUPIDO! IO...
PANG!
PANG!

RIC HOCHET

AH!AH!AH!
GAMBE ARTIFICIALI !!!

AHI !
PANG

E ORA CI PORTERAI AL LABORATORIO DI HERMELIN!
SCORDATELO BOURREAU! NON PARLERO'! PREFERIREI MORIRE!

FORSE TU SI'... MA NON LA TUA CARA NADINE! AH!AH!AH! VIENI QUI!

NADINE!!!
LA SIGNORINA HA UN GRAN BRUTTO RICORDO DI ME, PERCIO' TI INCORAGGERA' A DIVENTARE RAGIONEVOLE, VERO?
VAI AL DIAVOLO GRASSO MAIALE!

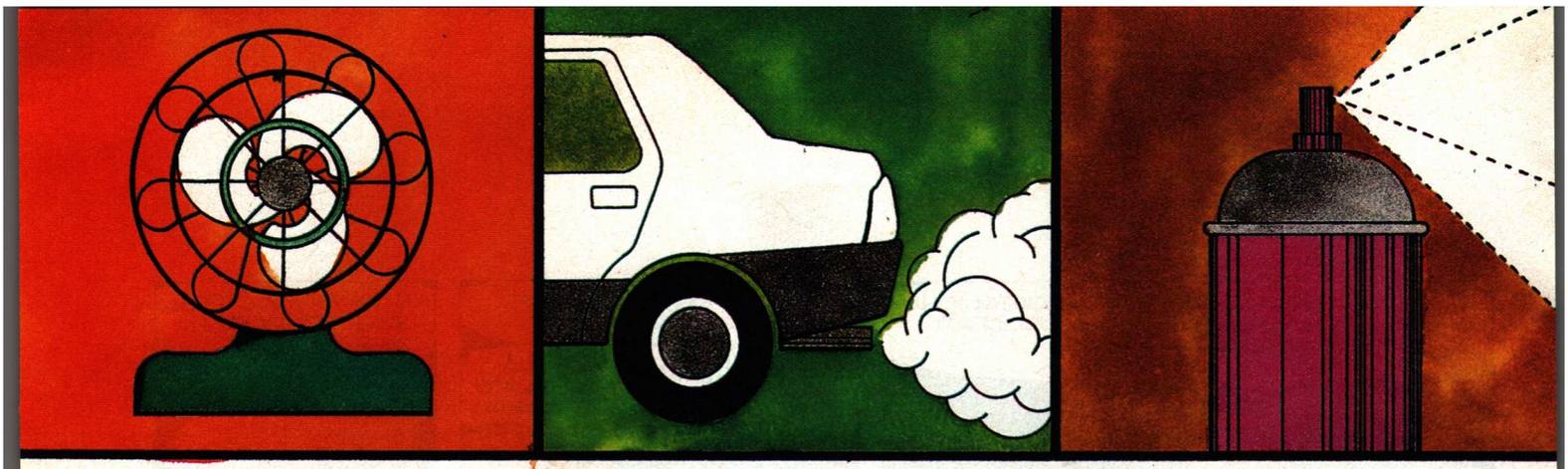
QUESTO E' PER IL DIAVOLO!
KLAK

QUESTO E' PER IL GRASSO!
KLAK

E QUESTO PER IL MAIALE!
PAF!!?

(continua)

© Editions du Lombard - Distribution Comic Art



ENERGIA: TESORO E P

Carlo Rubbia fisico premio Nobel

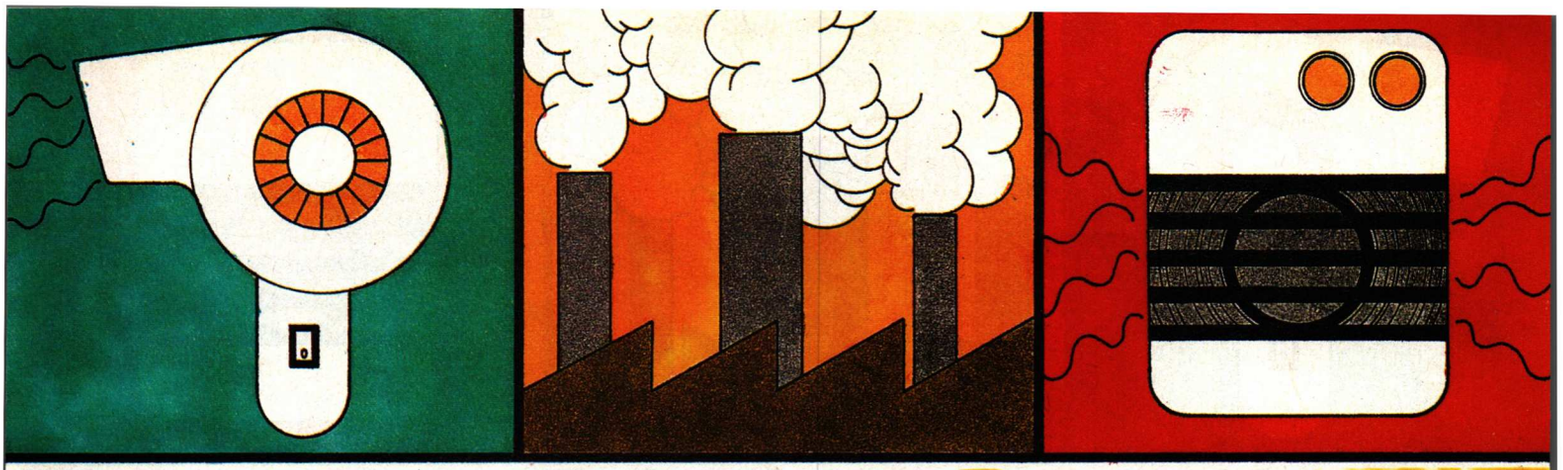
È Natale dell'anno 2020. Dopo la messa di mezzanotte usciamo accolti da un'atmosfera particolarmente tiepida che invita a fare due passi. L'inverno quest'anno deve ancora arrivare, a scuola si va senza cappotto e la visita alla città sommersa di Venezia programmata per i primi giorni di gennaio non pone problemi di nebbia o altri intoppi. La città della laguna è da tempo diventata museo protetto da alte barriere di cemento che impediscono al mare di intaccare tutti quei palazzi e monumenti che alla fine del 1990 erano centro di attività culturali ed economiche. Il livello dell'acqua, salito costantemente fin dai primi anni del 2000, ha costretto gran parte della popolazione a emigrare in zone più asciutte in terraferma e le aree più belle della città sono state protette con barriere a tenuta stagna.

Calli e campielli sono stati sommersi e ora possono essere «visitati» passandoci sopra con barche e gondole.

Nulla di fantascientifico potrebbe esserci in questa descrizione: anzi, forse sarà la cronaca di un fine d'anno dei figli o nipoti di quei ragazzi che ai nostri giorni vanno a scuola in dicembre con pesanti maglioni di lana! Qualora il ritmo di sfruttamento delle fonti energetiche disponibili, soprattutto combustibili fossili (petrolio, carbone, gas), dovesse restare identico a quello attuale, il quadro sopra descritto in pochi decenni diventerebbe realtà. E abbiamo scelto un quadro poco drammatico, fra tanti altri ben peggiori.

Il professor Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica nel 1984, attento studioso di problemi scientifici connessi con lo sviluppo tecnologico, ne parla con puntualità e non senza preoccupazione.

«Consumando energia a bassissimo costo come quella ricavata dal petrolio arrechiamo danni all'atmosfera, abbiamo per questo dei dati evidenti, quindi



ERICOLO DEL MONDO

provochiamo dei guasti che non sono nemmeno quantificabili.

Non è necessario fare delle previsioni apocalittiche – servono solo a provocare disorientamento – ma dobbiamo tentare di quantificare in modo scientifico quali trasformazioni vengono indotte dalla immissione nell'aria di enormi quantità di anidride carbonica, il gas che si produce nella combustione del petrolio, del carbone e del gas da parte di industrie, veicoli a motore, caldaie per il riscaldamento degli edifici. Secondo alcune ricerche accurate, se continuiamo coi ritmi di oggi, nel 2025 circa raddoppierebbe la quantità di anidride carbonica nell'atmosfera, provocando seri pericoli».

EFFETTO SERRA

È un fenomeno ben evidenziato quando si lascia una vettura chiusa esposta alla radiazione del sole: l'interno si arroventa e il calore non ne esce. L'anidride carbonica emessa dagli scarichi sale negli strati più alti dell'atmosfera e forma una specie di mantello che si comporta rispetto alla superficie terrestre come i vetri delle macchine. L'aumento della temperatura provoca ovvie conseguenze.

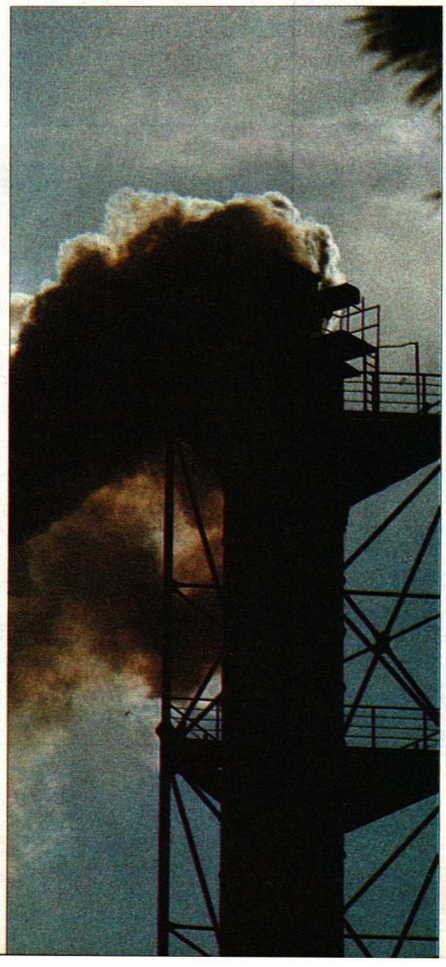
«Uno degli effetti più immediati sarebbe il mutamento del clima dell'Europa – ricorda lo scienziato –. *Un aumento di cinque o sei gradi di temperatura media, al Nord porterebbe tanta più pioggia e un clima molto mite: Svezia e Norvegia si trasformerebbero in giardini perenni. Al Sud (Grecia, Spagna e meridione d'Italia) diventerebbe preoccupante il fenomeno della siccità. La minor piovosità, il cambio dei venti, gli inverni troppo miti determinerebbero una difficile situazione per i boschi con il rischio di danni irreparabili. Lo scioglimento dei ghiacci delle calotte polari e dei ghiacciai provocherebbe un immediato mutamento del livello e della salinità del mare. Ripeto che tali fenomeni sono da ritenersi scientificamente probabili se dovesse raddoppiare la presenza di anidride carbonica nell'aria, cosa che, continuando ai ritmi di vita industriale e civile attuali, è prevista fra trenta o quarant'anni».*

È comunque possibile intervenire?

«Il problema energetico non è né individuale né nazionale ma ha dimensioni planetarie; le scelte hanno sempre più significato economico-politico. Si evidenzia ogni giorno di più lo scontro fra popoli poveri che vogliono avere energia come quelli ricchi e anche fra questi ultimi vi sono comportamenti completamente diversi. Il condizionamento inoltre proviene dal fatto che è relativamente facile fare un buco per terra per avere petrolio abbondante a prezzi irrisori. Molti faticano a capire che questa apparente facilità potrebbe essere pagata molto cara in termini di impatto ambientale.

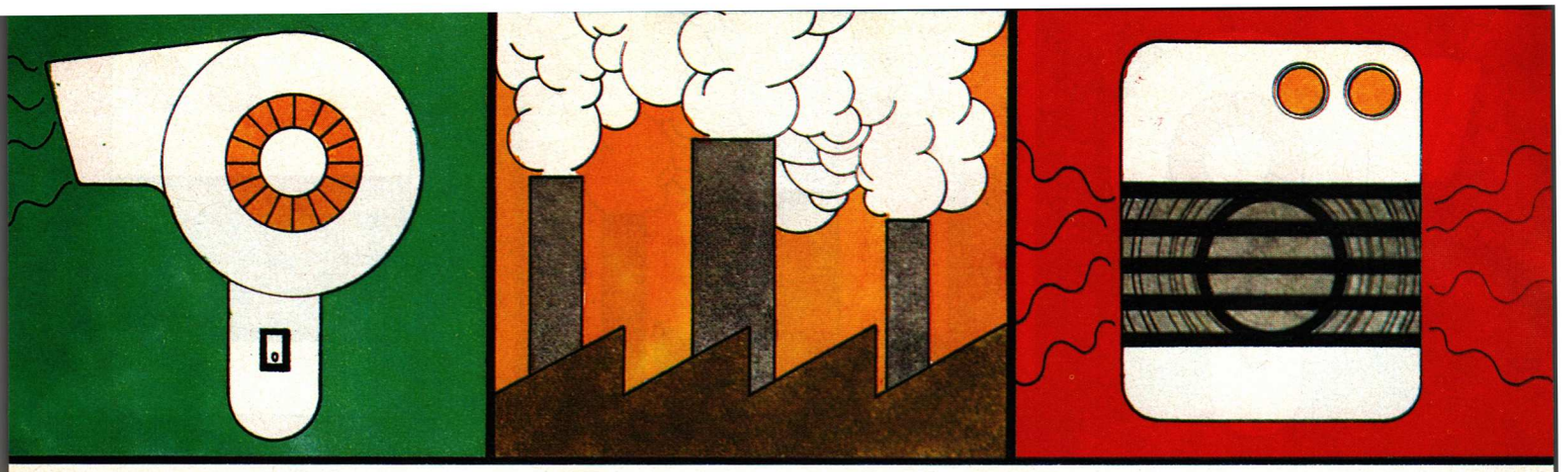
Si deve fare subito molto a livello di tecnologia, migliorando le apparecchiature che utilizzano combustibili fossili, i motori delle macchine, le industrie che sprecano generalmente in modo incredibile, inquinando senza ritegno.

Si prospetta il problema del nucleare, le cui tematiche sono spesso strumentalizzate a fini politici: si deve procedere con attenzione. È opportuno orientarsi verso reattori sicuri, ma anche in questo campo non si può trascurare tutto il complesso delle implicazioni politiche.



LA BOMBA

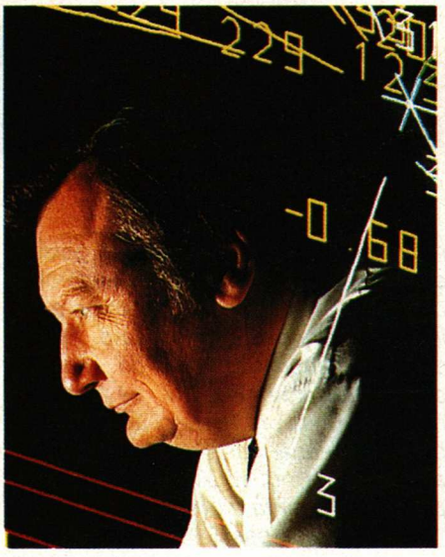
È ormai chiaro a tutti – continua il professore – *che anche dal più innocuo reattore nucleare, magari ultrasicuro per fughe di radiazioni o altro – si può facilmente ricavare la bomba. In molte zone turbolente del nostro pianeta si fornirebbero troppe tentazioni: ci sono in giro personaggi con idee strane per la testa e pochi al mondo dormirebbero sonni tranquilli se sapessero che nelle loro mani ci sono certi aggeggi. Il nucleare diventa ogni giorno di più problema planetario che deve essere affrontato da governi sovranazionali. Non si devono mettere in giro strumenti che possono rapidamente portare alla catastrofe».*



INVESTIRE IN CERVELLI E TECNOLOGIA

«Queste proposte prese singolarmente non portano molti benefici. Il risparmio comunque è un eccellente esercizio, una educazione importante. Ma l'approvvigionamento energetico è una necessità imposta dalla civiltà di oggi, dal progresso.

Probabilmente la via migliore da seguire è l'investimento massiccio nella ricerca tecnologica e soprattutto nei "cervelli". Un grande ricercatore parecchi anni or sono invocava una piccola percentuale di soldi investiti in spese militari impegnandosi a fornire la tecnologia utile a catturare il "sole in provetta" cioè i mezzi per raggiungere la fatidica fusione calda che ripetendo in laboratorio i fenomeni che accadono all'interno del sole e delle stelle potrebbe fornire enormi quantità di energia molto pulita».



I GIOVANI E LA RICERCA

Lei, professor Rubbia, invita alla ricerca scientifica, ma è strada che spaventa. Tutti sono convinti che solo i cervelloni vi si possono avvicinare con pagelle intorno al dieci. Mica è facile!

«I giovani, i ragazzini che vogliono affrontare la strada che anch'io ho seguito con entusiasmo possono essere sicuri che la ricerca è divertimento, c'è la gioia di indagare, di capire il mondo che ci circonda. Si ritrova lo stesso entusiasmo e lo stesso interesse che ci spingevano da piccoli a smontare il giocattolo per capire com'era fatto. Diventa allora una strada da seguire con tanta passione, sicuri che arriveranno soddisfazioni enormi che ripagheranno le fatiche dell'impegno dello studio».

Gli occhi brillano, anche il problema del CO_2, anidride carbonica, che cresce, pare lontano. La sua intuizione creativa è forse in caccia di qualche particella elementare che si sta materializzando nei formidabili acceleratori che Carlo Rubbia dirige a Ginevra. Buon lavoro, professore!

Gianni Mazzonetto

ENERGIA PROVENIENTE DAL SOLE

= 15.000 volte l'attuale consumo di energia sulla terra.

30% viene riflessa nello spazio.
50% viene assorbita, trasformata in calore e rinviata nella atmosfera.
20% viene impiegata nel ciclo dell'acqua.

La percentuale di energia solare trasformata industrialmente con pannelli fotovoltaici, e pannelli ad acqua calda, è piccolissima.

FONTI ENERGETICHE ATTUALMENTE USATE

Combustibili fossili (petrolio, carbone, metano, gas in genere) 78%; fonti rinnovabili (energia idroelettrica e, in piccole quantità, solare diretta, eolica, geotermica, ecc.) 18%;nucleare 4%.

RISERVE DI PETROLIO

La quantità che si stima sia ancora nel sottosuolo ai ritmi di consumo attuali coprirebbe il fabbisogno degli abitanti del pianeta terra per altri 170 anni.

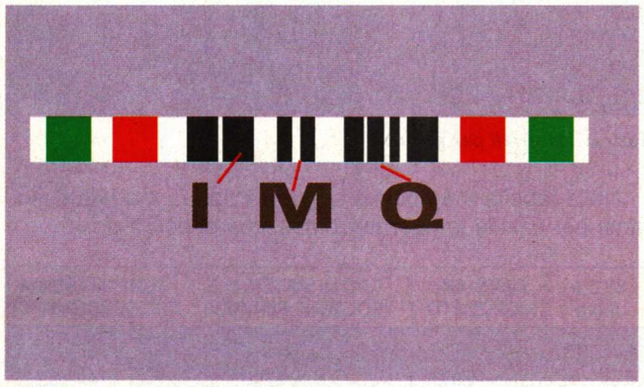
Esploriamo insieme

I CAVI ELETTRICI: QUESTI SCONOSCIUTI

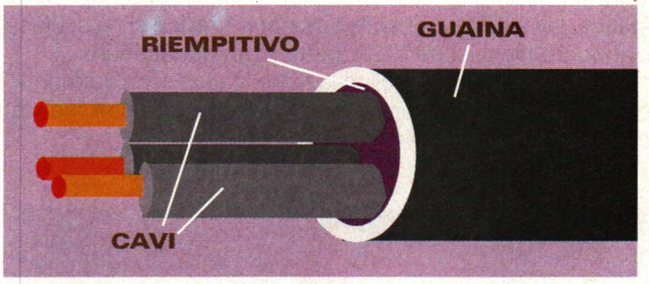
di Luigi Labbate - Disegni di Pinù

Procedendo dall'interno verso l'esterno di un cavo elettrico, si notano i seguenti elementi (non sempre tutti presenti):

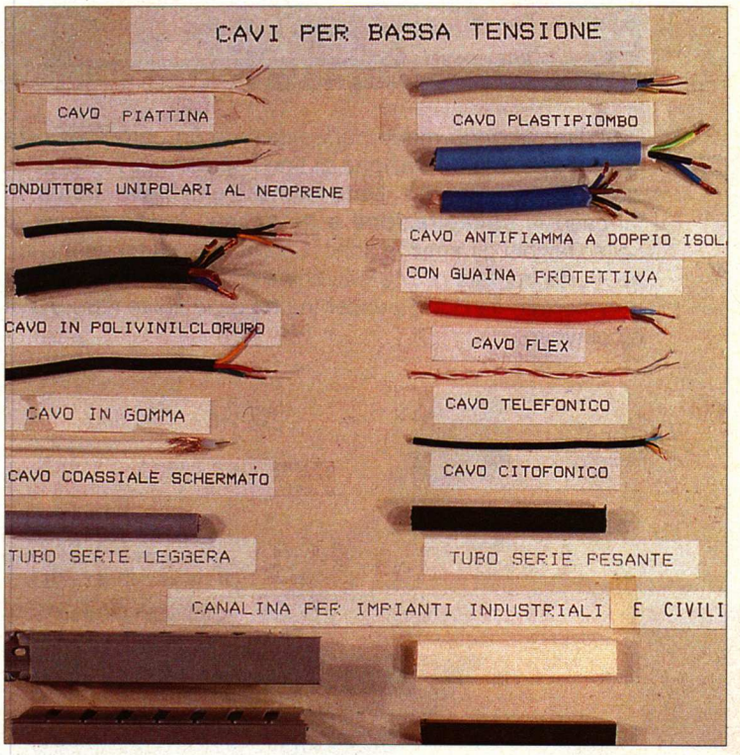
1. **L'anima del cavo**: essa è composta dal conduttore e dall'isolante che avvolge il conduttore stesso. Il conduttore di rame, in filo unico o in corda, ha la funzione di condurre la corrente, mentre l'isolante ha il compito di isolare il conduttore da tutto il resto, impedendo la dispersione della corrente elettrica verso terra o verso le masse.
2. **Il riempitivo**: ha lo scopo di riempire di materiale isolante gli spazi fra le anime, conferendo al cavo la forma cilindrica.
3. **Lo schermo**: quando è presente, ha la funzione di contenere il campo elettrico all'interno del cavo e di impedire al tempo stesso ai campi elettrici esterni di interagire con le cariche elettriche che sono nel conduttore. Inoltre, lo schermo rende equipotenziale la superficie esterna del cavo per tutta la sua lunghezza.
4. **Il filo di identificazione del cavo**: è un contrassegno attestante che il cavo è costruito a regola d'arte. Se il cavo risponde alle norme **CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano)**, sull'isolante o sul filo tessile incorporato nel cavo, sono stampigliate, in codice morse, le lettere IMQ. Tale sigla è delimitata da una coppia di colori nero, rosso o verde, secondo la sezione del cavo.



IMQ è la sigla dell'**Istituto** Italiano del **Marchio** di **Qualità**. Tale Istituto controlla e vigila che i prodotti, per i quali è previsto l'uso del marchio, siano conformi alle norme CEI (norme italiane) e alle tabelle CEI-UNEL. Se il cavo è conforme alle norme europee, CENELEC, è provvisto del marchio **HAR (cavo armonizzato)**. Il **CENELEC** è l'organismo internazionale che ha il compito di preparare norme comuni, o eventualmente con minime differenze (norme armonizzate), per i paesi della Comunità Europea e degli altri paesi che vi aderiscono. Il marchio HAR è visibile per la presenza di un filo colorato (nero-rosso-giallo) o per la stampigliatura sull'isolante della scritta «HAR» preceduta dalla sigla dell'Istituto del Marchio che ha rilasciato il certificato di conformità alle norme (IMMEQU per l'Italia).



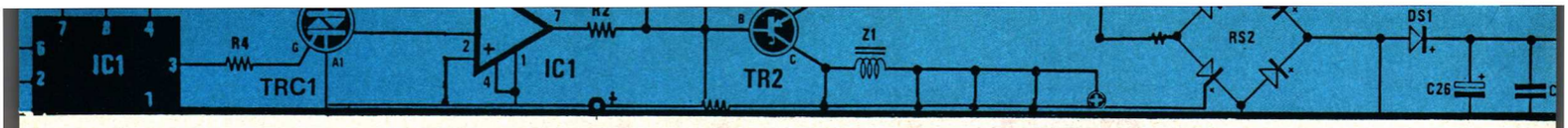
5. **La guaina protettiva**: ha funzione prevalentemente meccanica; essa protegge l'anima del cavo dalle sollecitazioni meccaniche, dall'attrito e dagli agenti aggressivi dell'ambiente (umidità, acidi, oli minerali, ecc.).



Classificazione dei cavi

In base al tipo di conduttore i cavi si possono classificare in:

– **cavi con conduttori rigidi**, a filo unico o a più corde, utilizzati prevalentemente nella realizzazione di impianti a posa fissa, cioè quando i cavi non sono rimossi se non per essere sostituiti;

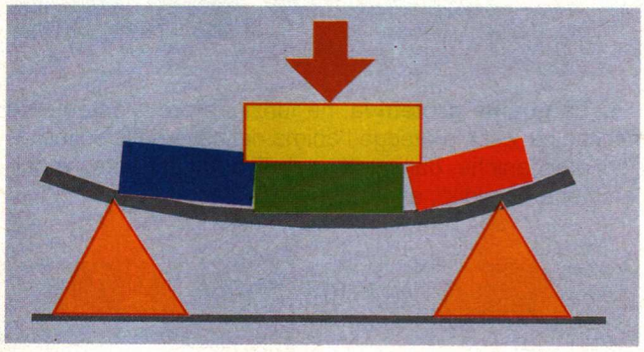


– **cavi con conduttori flessibili**, usati sia per posa mobile sia per posa fissa, soprattutto in Italia, in quanto con tali cavi è agevolata l'operazione di posa;

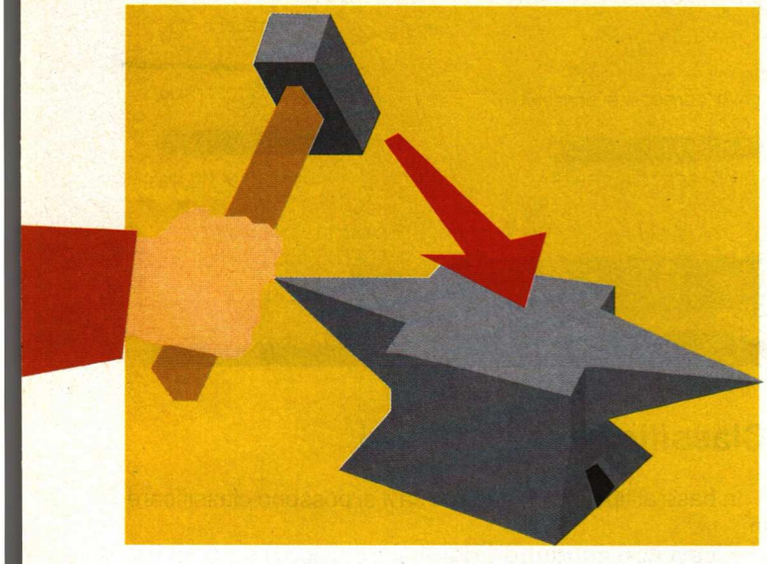
– **cavi con conduttori flessibilissimi**, impiegati prevalentemente quando il cavo è sottoposto a sollecitazioni alterne e frequenti, come nell'apertura di cancelli elettrici, oppure nell'uso di alcuni elettrodomestici come un ferro da stiro e una lucidatrice. A proposito di sollecitazioni, esistono essenzialmente tre modi di sottoporre un materiale all'azione di una forza:

a) un caso è quando la forza agisce su un corpo con intensità crescente, iniziando da zero fino a raggiungere il valore massimo. Si dice in tal caso che la sollecitazione è statica. Un esempio di **sollecitazione statica** si ha schiacciando un mozzicone di sigaretta in un portacenere.

Un altro esempio di sollecitazione statica si ha quando si carica una trave, appoggiata agli estremi, con pesi via via crescenti.

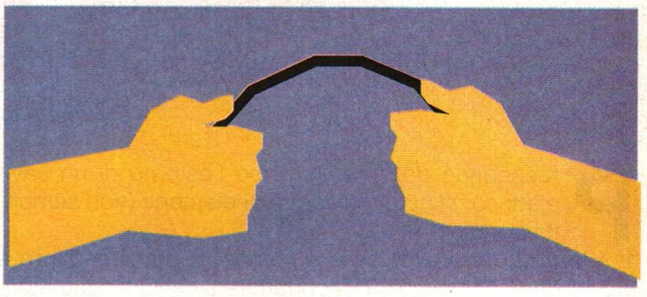


b) Un secondo modo per sollecitare un corpo consiste nel sottoporlo a una azione di tipo impulsivo, ovvero all'azione di una forza di elevata intensità e di breve durata; in tal caso la **sollecitazione è dinamica**. Alcuni esempi di sollecitazioni dinamiche sono: una martellata su un'incudine, l'urto frontale di una macchina contro un muro, un pugno sferrato da Bud Spencer in una delle solite risse in cui è coinvolto.



c) Infine, un terzo modo per sollecitare un corpo si ha con la **sollecitazione a fatica**.

Procuratevi un filo di ferro e piegatelo alternativamente in un senso e poi nell'altro. Dopo un certo numero di sollecitazioni alterne, il filo di ferro si rompe. Il numero di piegature che ha provocato la rottura definisce il **limite di fatica** o di rottura del filo di ferro.



Conoscere il limite di fatica di un materiale è molto importante; pensate alle ali di un aereo che durante il volo sono sottoposte, per l'azione del vento, a sollecitazioni a fatica. Dopo un certo numero di ore di volo, se non si vuole superare il limite di fatica, con le conseguenze drammatiche che ne possono derivare, le ali dell'aereo vanno sostituite, così si evita che esse si possano rompere durante le successive ore di volo. Ritornando ai **cavi elettrici**, essi, oltre che rigidi, flessibili e flessibilissimi, possono essere **con guaina e senza guaina**. Nella tabella 2 è riportato il tipo di materiale impiegato per le guaine dei cavi in relazione all'uso.

SIGLA (nota)	CAVO ARMONIZZATO	TIPO DI MATERIALE PER GUAINE	USO
EM1 (R)	si	gomma ordinaria	servizio mobile
EM2 (N)	si	policloroprene (PCP)	servizio mobile
TM1 (V)	si	polivinilcloruro (PVC)	posa fissa
TM2 (V)	si	polivinilcloruro (PVC)	servizio mobile
GY (R)	no	gomma	servizio gravoso
KY (N)	no	policloroprene (PCP)	servizio gravoso (posa interrata)
RZ (V)	no	polivinilcloruro (PCV)	posa fissa anche interrata

Tab. 2: ***Materiali per guaine***

Nella tabella 3 è riportato per ogni tipo di materiale isolante per cavi la temperatura massima di esercizio.

SIGLA (nota	CAVO ARMONIZZATO	TIPO DI MATERIALE ISOLANTE PER CAVI	TEMP. MASSIMA DI ESERCIZIO (°C)
EI1 (R)	si	gomma ordinaria	60
EI2 (S)	si	gomma siliconica	180
TI1 (V)	si	PVC (posa fissa)	70
TI2 (V)	si	PVC (servizio mobile)	70
G1b (R)	no	gomma ordinaria	60
G5 (B)	no	gomma etilenpropilenica (EPR)	85
R2 (V)	no	PVC (posa fissa)	70

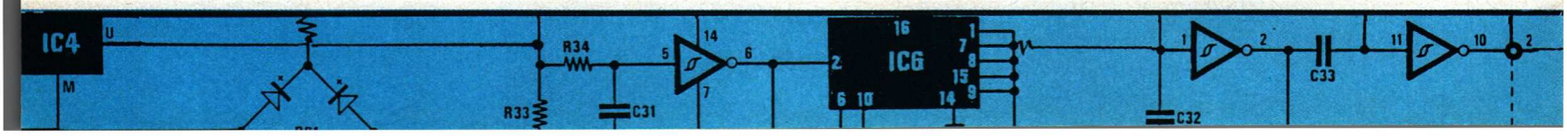
Tab. 3: ***Materiali isolanti per cavi***

Note: tabelle 2 e 3:

– le sigle, tra parentesi, vecchie ma ancora in uso, sono secondo norme CEI 20-27;

– le sigle nuove, non in parentesi, sono secondo tabella CEI-UNEL 35011-72.

□



MONDOBOLLO

di Roberto Saccarello

OCCHI SUL CIELO

Astri

Con l'emissione di quattro interessanti francobolli le Poste di Londra hanno commemorato due avvenimenti importanti nella storia dell'astronomia britannica: la fondazione, nel 1790, dell'osservatorio di Armagh, che da allora contribuisce in modo significativo allo studio degli astri e la fondazione, nel 1880, della British Astronomical Association. Quest'associazione, formata prevalentemente da osservatori dilettanti, è una delle più importanti al mondo nel campo dell'osservazione astronomica.

I quattro francobolli, disegnati da Jeff Fisher, seguono l'evoluzione dell'astronomia dai tempi antichi dei primi studiosi e disegnatori di mappe (raffigurati sul valore da 37p), alle osservazioni fatte con i primi telescopi (valore da 26p) e agli studi fatti presso istituti quali l'Old Observatory di Greenwich, dove vennero scoperti i principi scientifici che governano i movimenti degli oggetti nello spazio (valore da 31p), per finire con l'esplorazione dello spazio dei nostri giorni usando attrezzature come quelle dell'osservatorio di Armagh e di Jodrell Bank e il telescopio di La Palma (valore da 22p).

Nubi

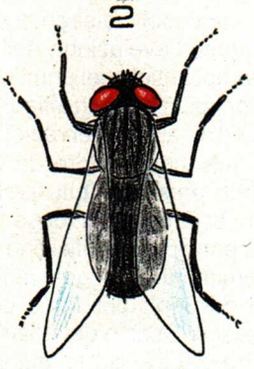
La nube è un ammasso di minuscole goccioline di acqua o di cristalli in sospensione nell'aria, di spessore e densità variabili.

Nella parte alta dell'atmosfera le nubi si formano per raffreddamento di aria umida fin oltre il punto di saturazione: il vapore acqueo condensa poi intorno a particelle di pulviscolo o a ioni che fungono da nuclei di condensazione.

Secondo la classificazione di Howard, le nubi vengono distinte, a seconda della loro altezza e natura, in quattro gruppi principali: cumuli, nembi, cirri e strati.

Le poste di Stoccolma hanno emesso recentemente quattro originali francobolli (4,50, 4,70, 4,90, 5,20 corone) che mostrano diverse formazioni di nubi nel cielo svedese alle quattro stagioni.

i piccoli abitanti



Avete mai provato a fare un «censimento» di chi vive nella vostra stessa casa? A parte i vostri genitori, qualche eventuale fratello o parente e i cani, gatti, canarini o pesci rossi... siete proprio sicuri che non ci sia davvero nessun altro «coinquilino»? Sono certa che anche chi abita circondato da un mare di cemento riuscirà, sapendo dove andare a cercare, a trovare i suoi piccoli ospiti!

Sto parlando degli **Artropodi**, un Phylum (= *insieme sistematico*) che raggruppa le classi degli **Aracnidi, Crostacei, Diplopodi, Chilopodi** e **Insetti.**

Nella buona stagione è più facile che vengano a farci visita entrando dalle finestre spalancate alla ricerca di qualcosa da mangiare. Chi abita lontano dal verde avrà comunque tra i suoi ospiti alcuni insetti alati.

Durante il giorno le mosche svolazzeranno in cerchio al centro della stanza.

Le mosche appartengono al grande ordine dei **Ditteri** (= *2 ali*) e le più comuni nelle nostre case sono la **mosca domestica** (*Musca domestica*) grigia scura, che in genere vola sotto il lampadario; la **mosca grigia** della **carne** (*Sarcophaga carnaria*) caratterizzata dagli occhi rossi; il **moscone** (*Calliphora vomitoria*) che è la più grossa di tutti e ronza fortemente e la **mosca verde** (*Lucilia regalis*) di un bel colore verde metallico.

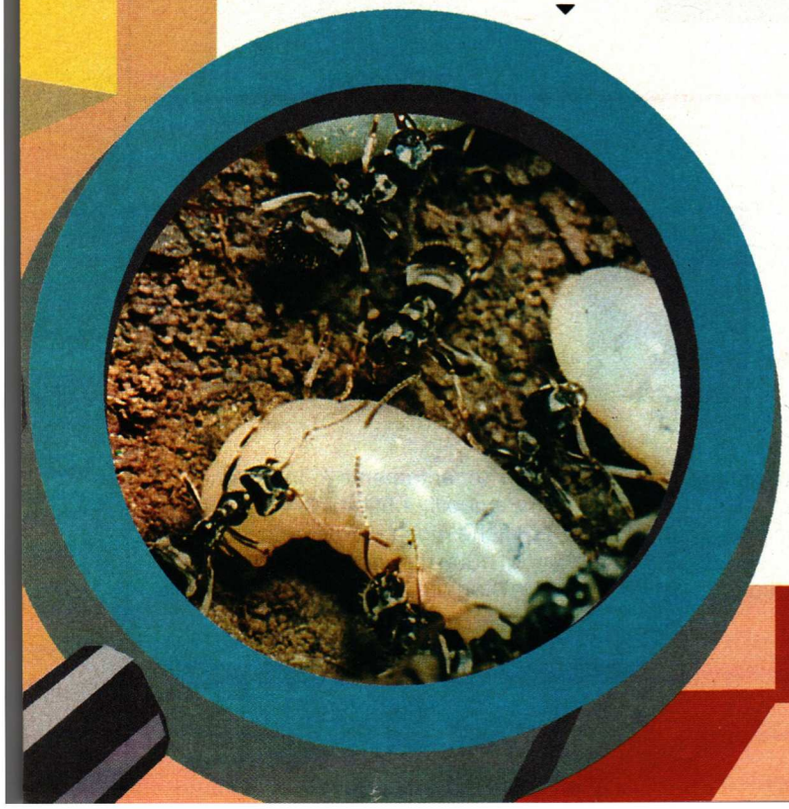
Anche se mantengono il loro corpo sempre pulito per facilitare il volo, le mosche si posano su qualunque materia organica e sono quindi portatrici di innumerevoli agenti patogeni (= *vettori di malattie*). Solo all'esterno del loro corpo vi è più di mezzo miliardo di microrganismi.

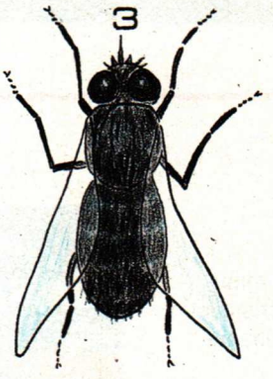
Sempre ai Ditteri appartengono anche i **moscerini dell'aceto** (*Drosophila*) abbondanti soprattutto nel periodo di raccolta dell'uva. A questi minuscoli insetti dobbiamo molte scoperte nel campo della genetica.

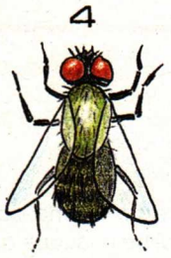
Anche la famigerata **zanzara** (*Culex pipiens*) e i **pappataci** sono Ditteri. Solo la zanzara femmina ci punge e il prurito è dato da una sostanza contenuta nella sua saliva che permette al sangue di non coagulare. Il maschio, caratterizzato dalle antenne piumose, si ciba di sostanze vegetali.

Il **pappataci** (*Phlebotomus papatasii*) è ancor più piccolo ed è spesso vettore

Formiche con larve







DITTERI

1 - Mosca domestica (mm. 4-8) - Musca domestica
2 - Mosca grigia della carne (mm. 10-15) Sarcophaga carnaria
3 - Moscone (mm. 13-15) Calliphora vomitoria

delle nostre case

del cosiddetto «Bottone d'Oriente», una malattia della pelle.

La **anofele**, la zanzara portatrice della malaria, è ormai sparita in Italia, ma è ancora pericolosamente presente nei paesi sottosviluppati.

Quelle «zanzare giganti» che qualche volta svolazzano sul soffitto e spaventano chi ancora non le conosce, si chiamano **tipule** (*Tipula maxima*) e sono innocue, cibandosi di vegetali.

Gli ultimi Ditteri che incontriamo con facilità sono i **sirfidi**, delle mosche che hanno imparato a «travestirsi» come le vespe per non farsi disturbare. Il loro corpo è attraversato da strisce gialle e nere e spesso ci ronzano attorno librandosi perfettamente immobili nell'aria. Si tradiscono solo quando si posano a suggere il nettare di qualche fiore! Allora vedremo che hanno solo 2 ali e non 4 come le api o le vespe, ben più pericolose.

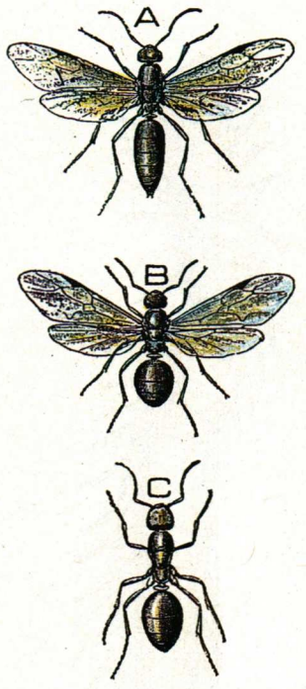
L'**ape** (*Apis mellifica*), come la vespa, appartiene all'ordine degli **Imenotteri** (*dal greco, ali membranose*) e spesso entra nelle nostre case alla ricerca di qualcosa di dolce poiché i fiori sono ormai diventati molto rari nelle città.

La **vespa** (*Polistes gallicus*) è invece un insetto predatore. Spesso le vediamo affollarsi attorno a qualche pozzanghera: stanno raccogliendo l'acqua che, mescolata a frammenti di legno triturato, formerà una specie di «cartone», necessario alla costruzione del nido. Per questo è anche chiamata vespa cartonaia.

Bisogna fare attenzione a questi insetti nel periodo autunnale perché sono alla ricerca di una «tana» riparata dove svernare e spesso capita che si insedino nei vani delle tapparelle o al riparo di qualche terrazza, diventando pericolose se disturbate!

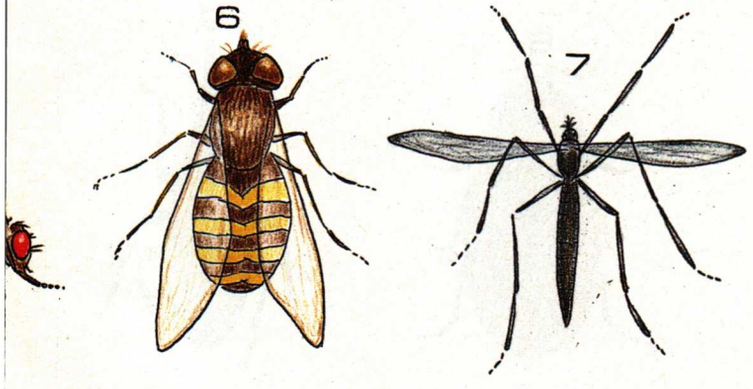
Imparentati con api e vespe sono gli eleganti **sfecidi**, simili a grosse vespe, ma molto più snelli. Entrano in casa per catturare qualche ragno, paralizzarlo ed utilizzarlo come cibo per le loro larve.

Ricordate che tutti gli Imenotteri sono provvisti di un apparato di difesa, detto **aculeo** ed è sempre bene non disturbarli! Per allontanarli è sufficiente un gesto deciso in modo che il semplice spostamento d'aria della nostra mano li convinca che quello è il nostro territorio!

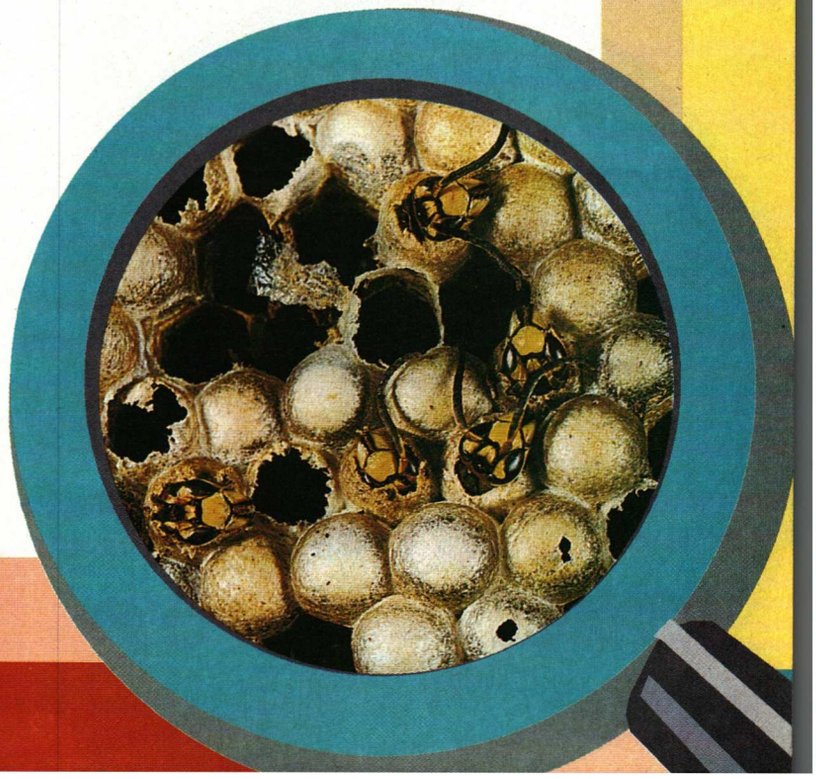


Formica comune (formica fusca)
A: Maschio - B: Femmina
C: Operaia

Nella foto: nido di vespe



4 - Mosca verde (mm. 7-10) Lucilia regalis
5 - Moscerino dell'aceto (mm. 2) Drosophila
6 - Sirfide (mm. 10-12) Syrphus
7 - Tipula (apertura alare mm. 42) Tipula maxima



i piccoli abitanti delle nostre case

Scolopendra

Centopiedi

Anche la **formica** (*Lasius brunneus*) è un Imenottero che frequenta spesso e volentieri le nostre abitazioni e quando riesce ad insediare il suo nido all'interno delle travature o nelle fessure del pavimento, diventa un vero e proprio guaio!

Fortunatamente arrivano in nostro aiuto non insetti, ma Aracnidi, Chilopodi e Diplopodi... ma cosa sono?

Semplicemente ragni, centopiedi e millepiedi!!

I ragni casalinghi più comuni sono la **tegenaria domestica**, piccola e scura, che si riconosce per le sue ragnatele a forma di amaca e il **ragno granchio** (*Thomiside*) anch'esso piccolo e grigio, difficilissimo da acchiappare grazie alla sua agilità e velocità, doti che sfrutta per catturare qualsiasi tipo di insetto anche molto più grande di lui!

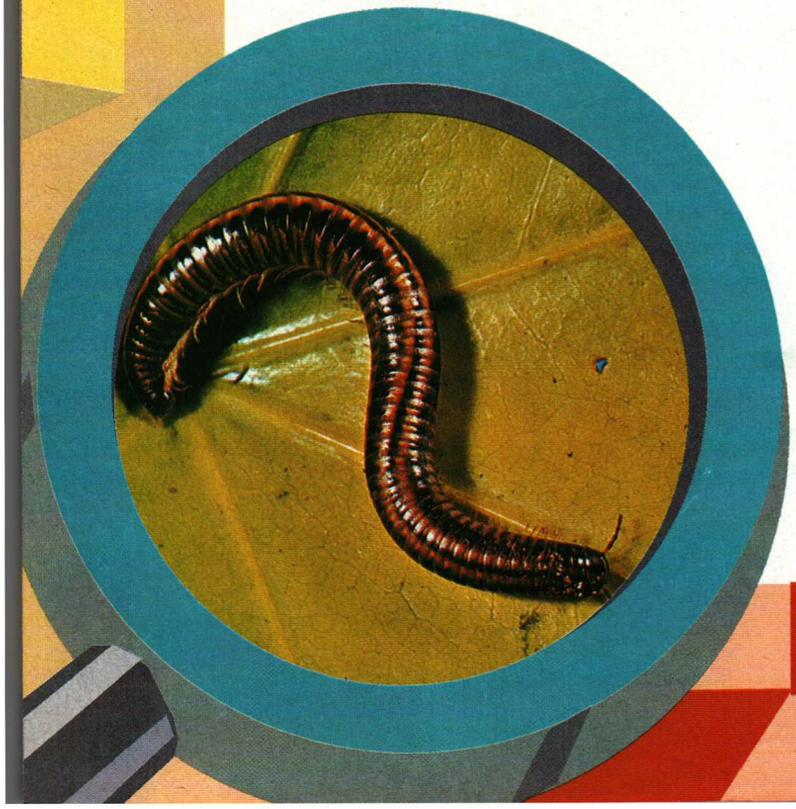
Sempre agli Aracnidi appartengono gli **Opilionidi**. Il più comune è il cosiddetto **papà gambalunga** (*Phalangium opilio*) caratterizzato dalle lunghissime ed esili zampe. Preferisce i luoghi bui ed umidi ed è quindi più facile trovarlo nei garages o in cantina. È utilissimo grazie alla sua opera di spazzino ed estremamente innocuo: se spaventato cerca di farci paura semplicemente molleggiando sui suoi «trampoli».

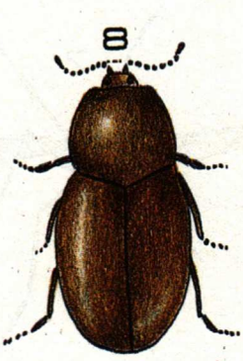
I Chilopodi o **centopiedi** sono rappresentati dalla **Scolopendra** (*Lithobius fortificatus*), un piccolo carro armato che scorrazza sulle sue 30 zampette a caccia di ragni o altri insetti. È assolutamente innocua, al contrario della sua parente Sudamericana, la Scolopendra Gigante lunga fino a 30 cm i cui morsi sono pericolosi anche per l'uomo.

I **Diplopodi** o **Millepiedi** sono chiamati così perché hanno 2 paia di zampe per ogni segmento del loro corpo.

Anch'essi prediligono i luoghi bui ed umidi; i più comuni sono il **Millepiedi** (*Julus terrestris*) facile da trovare anche nella verdura arrotolato su se stesso per difendersi, e il **porcellino di terra** (*Oniscus asellus*) grande quanto un'unghia, di colore argenteo, sembra rivestito da un'armatura medioevale.

Ritornando agli insetti troviamo un altro spazzino: la **forbicina** (*Forficula auricularia*). È facile trovarla anche all'interno di grossi frutti come le pesche, dove cerca un rifugio per deporvi le uova. Il suo terribile aspetto la rende terrorizzante anche perché è circondata da false leggende secondo le quali la notte entrerebbe nelle orecchie di chi dorme per pizzicare la membrana del timpano! Quante persecuzioni devono sopportare gli animali a causa della nostra ignoranza! E pensare che la forbicina si serve della sua pinzetta per corteggiare il suo compagno! La madre è veramente esemplare nella cura per





COLEOTTERI

8 - Lasioderma serricorne (mm. 2,5-3)
9 - Sitophilos granarius (mm. 2-4)
10 - Tarlo (mm. 2) Anobium punctatum

le sue uova: rimane nel nido a difenderle e le «lecca» per tenerle pulite fino alla schiusa!

Ma non tutti gli insetti che si insediano nella nostra casa sono così utili! A che serve la canfora che la mamma ripone accuratamente negli armadi? Ad allontanare le **tarme** (*Tineola biselliella*), farfalline poco più grandi di 1 cm, di color beige chiaro, le cui larve vivono a spese di lana, stoffe, pelli e crini di animali: insomma, un pericolo per il nostro guardaroba!

Nei mobili invece trova rifugio la larva del **tarlo** (*Anobium punctatum*), un coleottero che vive a spese del legno stagionato. È anche chiamato orologio del legno a causa del rumore che fa mentre lo rosicchia. È facile sapere se qualche forellino del legno è abitato o meno: sicuramente il padrone di casa, durante la sua opera di scavo, lascerà fuoriuscire qualche traccia di segatura!

Anche in cucina si trovano molte specie di insetti! Soprattutto nelle scatole di biscotti rimaste aperte o nella pasta, nella farina e nel riso.

Familiarmente chiamati **«bao»**, questi insetti sono tuttavia molto diversi tra loro! Per esempio: la frutta secca, la farina, i fagioli e persino le sigarette sono il cibo preferito dal **Lasioderma serricorne**, un coleottero lungo appena 2 mm.

Nelle scatole di pasta e nei fagioli vive il comunissimo **Sitophilus granarius**, anch'esso appartenente all'ordine dei coleotteri ma di forma più slanciata del lasioderma.

Nel riso, nella farina, nei biscotti e magari nel miglio per il canarino avete trovato delle strane ragnatele?

I semi sono riuniti tra loro con sottili fili setosi?

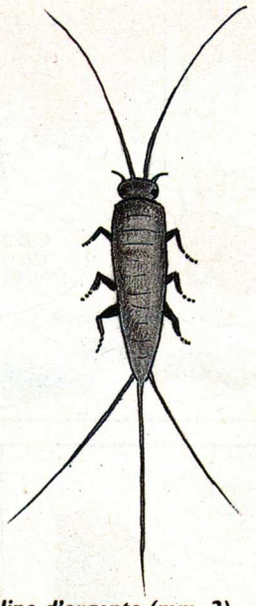
È opera di una farfallina, parente della tarma, la tinea granella.

E per finire parliamo di un insetto che si trova nelle case di tutti: il **pesciolino d'argento** (*Lepisma saccharina*).

Nei formicai, negli stipiti delle finestre, dietro ai mobili, nelle fessure del pavimento, tra le pagine dei libri: ovunque trovi un angolino buio, questo insetto argenteo e veloce è sempre presente. Si ciba di muffe, di altri insetti, di sostanze zuccherine ma è dannoso se comincia a preferire le stoffe o la carta dei libri (...a meno che non si tratti di libri di scuola...).

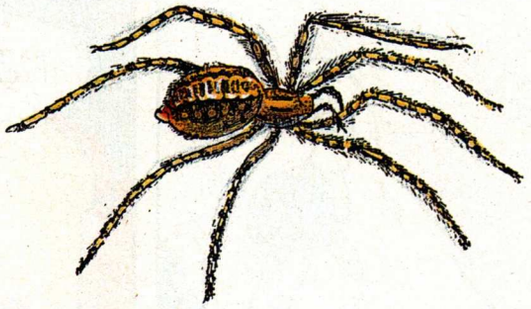
Naturalmente se la nostra casa è circondata da molto verde il numero degli insetti aumenterà, l'importante è comunque saper distinguere quelli nocivi da quelli utili, in modo da non disturbare la natura nemmeno interrompendo gli strani equilibri che si instaurano anche tra le nostre pareti domestiche.

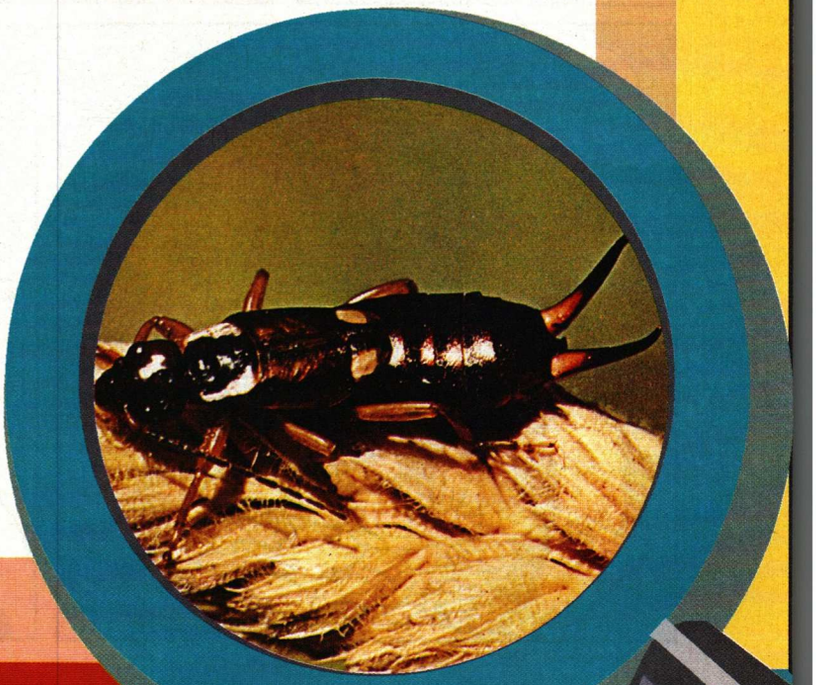
Roberta Rigo

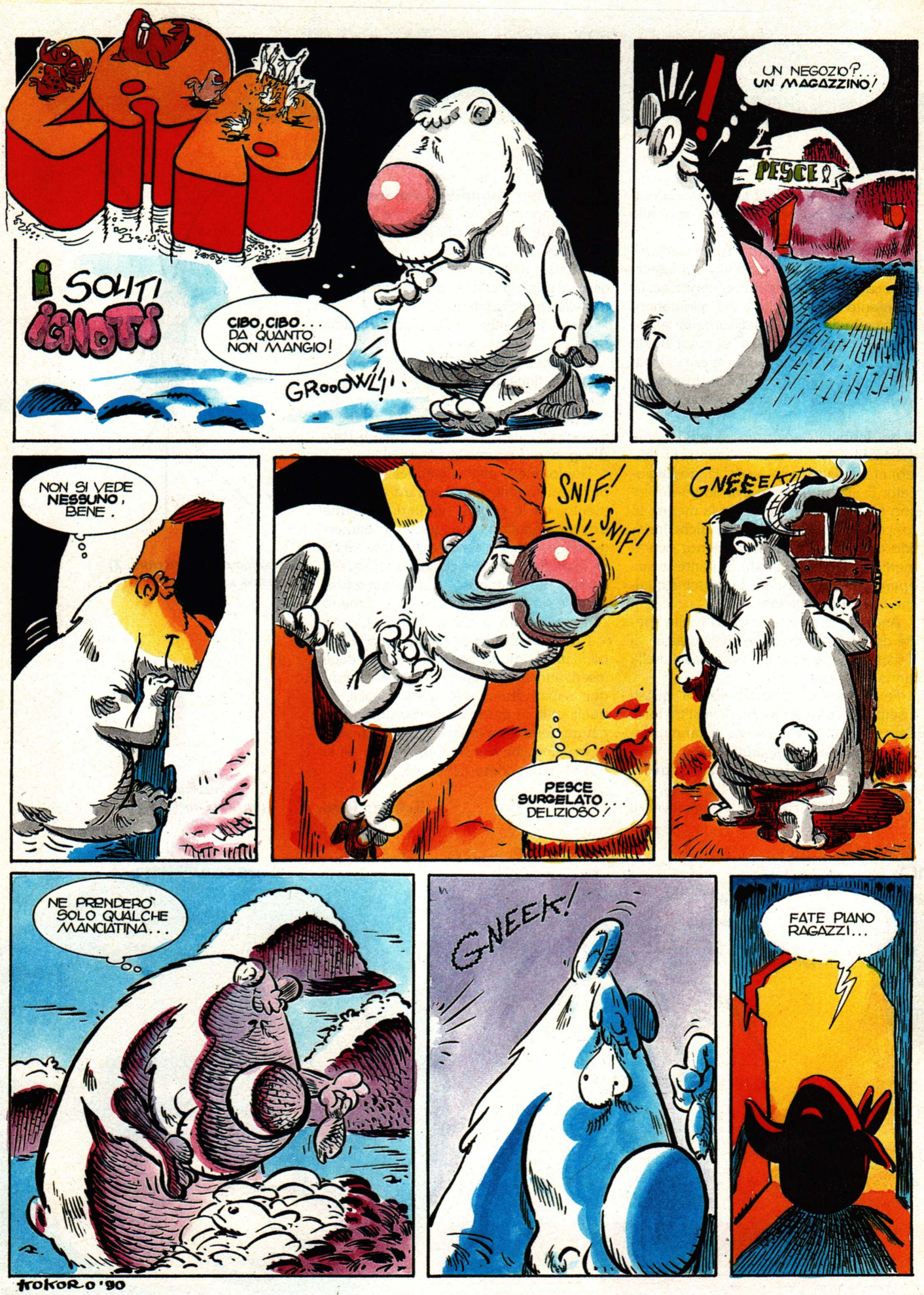


Pesciolino d'argento (mm. 2)
(Lepisma saccharina)

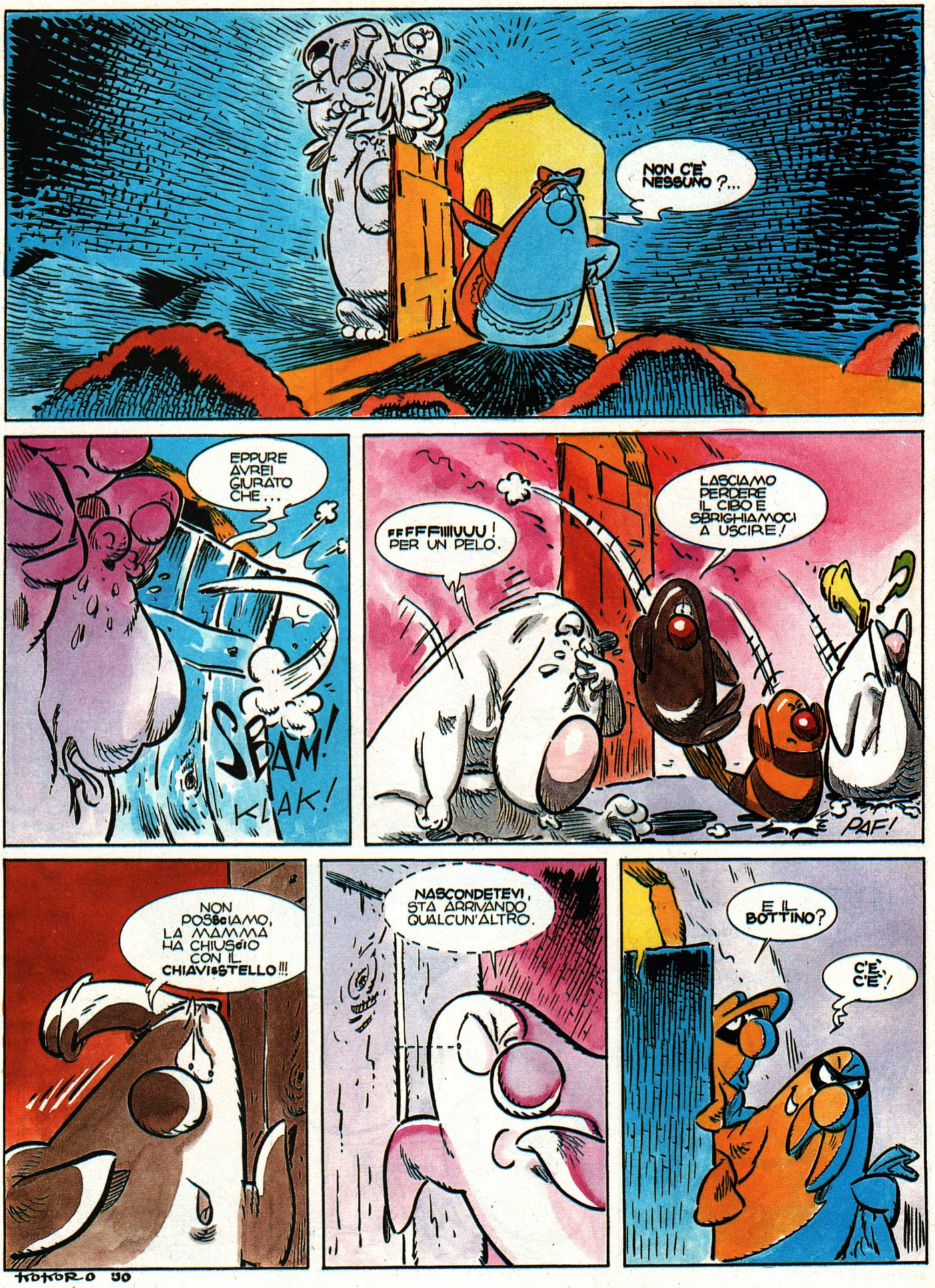
Forbicina
(forficula auricularia)

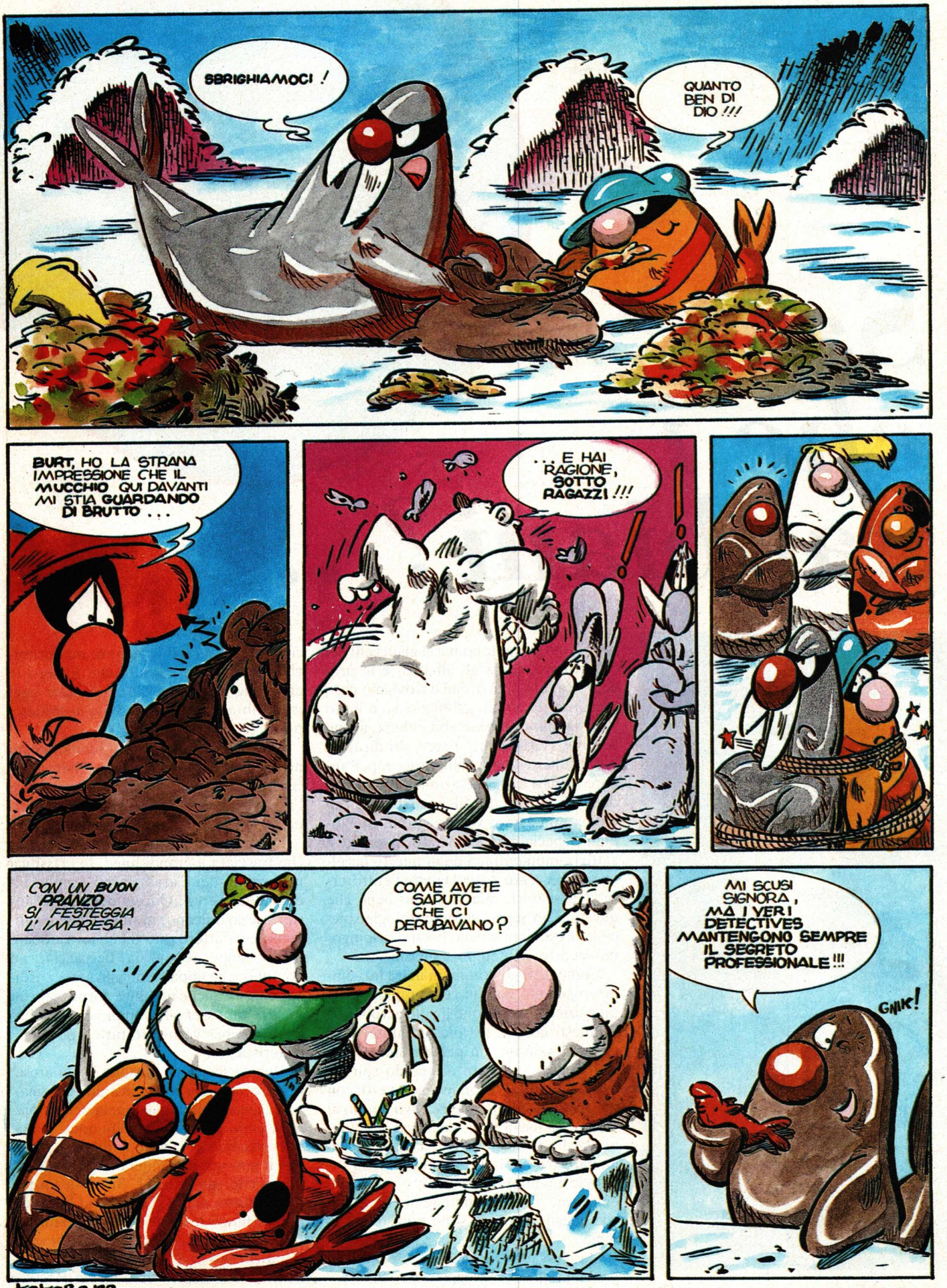





I SOLITI IGNOTI
CIBO, CIBO... DA QUANTO NON MANGIO!
GROOWL!
UN NEGOZIO?... UN MAGAZZINO!
PESCE
NON SI VEDE NESSUNO, BENE.
SNIF! SNIF!
PESCE SURGELATO... DELIZIOSO!
GNEEEK!
NE PRENDERÒ SOLO QUALCHE MANCIATINA...
GNEEK!
FATE PIANO RAGAZZI...
FRAKORO '90

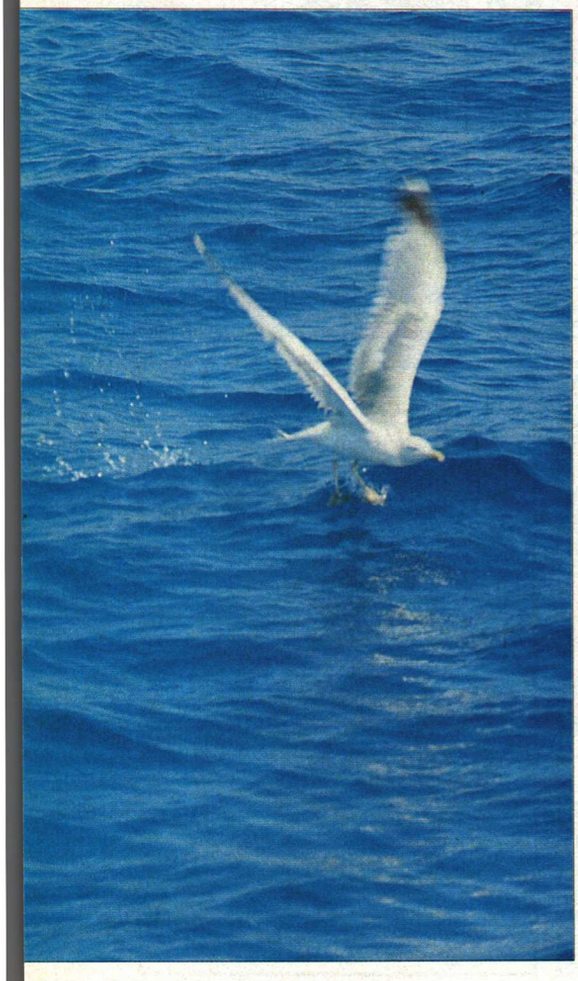
NON ESAGERATE, SIAMO OSPITI DI BUP.
VANNO BENE GLI AFFARI A TUO PAPÀ!
ECCHÈ NON SI VEDE?!
E QUI COSA ???
BABALÙ!!!
HEM, PASSAVO DI QUA...
!?
HO SENTITO DEI RUMORI...
C'È QUALCUNO DI LÀ ?!?
ZITTO, MIA MAMMA!
DUP!
CHI C'È?


NON C'È NESSUNO ?...
EPPURE AVREI GIURATO CHE...
SBAM!
KLAK!
FFFFFIIIIUUU! PER UN PELO.
LASCIAMO PERDERE IL CIBO E SBRIGHIAMOCI A USCIRE!
PAF!
NON POSSIAMO, LA MAMMA HA CHIUSO IL CHIAVISTELLO!!!
NASCONDETEVI, STA ARRIVANDO QUALCUN'ALTRO.
E IL BOTTINO?
C'È, C'È!


SBRIGHIAMOCI !
QUANTO BEN DI DIO !!!
BURT, HO LA STRANA IMPRESSIONE CHE IL MUCCHIO QUI DAVANTI MI STIA GUARDANDO DI BRUTTO ...
...E HAI RAGIONE, SOTTO RAGAZZI !!!
CON UN BUON PRANZO SI FESTEGGIA L'IMPRESA.
COME AVETE SAPUTO CHE CI DERUBAVANO ?
MI SCUSI SIGNORA, MA I VERI DETECTIVES MANTENGONO SEMPRE IL SEGRETO PROFESSIONALE !!!
GNIK!
kokoro '90
FINE

SOVRANI
DEL VENTO
E DEL MARE

Sai che i gabbiani?...



Sono per antonomasia gli uccelli del mare, come gli albatros e le procellarie, ma ormai li troviamo dappertutto. Ecco, il gabbiano si è fatto «terragnolo» e adesso abbandona, anche se provvisoriamente, i suoi alti dirupi a picco sulle schiume della risacca, per andare magari a «far colazione» fra i rifiuti delle discariche di Milano. Al centro di Roma non è raro vedere stormi di gabbiani, specialmente quando il tempo è cattivo, momenti nei quali questo uccello è più avvezzo a guadagnare l'entroterra. I pescatori, infatti, sanno bene che questo è un segno di meteorologia spicciola: i gabbiani volano bassi e si spingono «dentro». Il tempo si guasta.

Come tutti gli uomini di mare ho sempre osservato con un certo rapimento e un pizzico di emozione il volo acrobatico di questi uccelli. Da piccolo abitavo all'ultimo piano di un palazzo antico che s'affacciava sul mare e quando spirava vento del nord e le onde erano verdi con le «ochette» sopra, appiccicavo il naso al vetro e mi incantavo a guardare i gabbiani che facevano ruote e picchiate senza un battito d'ali. Poi lessi «Il gabbiano Jonathan Livingston» di Bach e ritrovai le emozioni di quelle immagini. Fatto sta che questi uccelli mi sono rimasti nell'anima.

Da giovane mi piaceva osservare i gabbiani che mi veleggiavano vicini accompagnati da strida sempre malinconiche. Mi piaceva pensare che fossero le anime dei marinai e davvero ancor oggi mi sembra quasi un peccato non crederci più...

Ma chi sono i gabbiani? Quante specie ne esistono? Dove e come vivono? È certamente interessante approfondire l'argomento e andarli a osservare da vicino.

Una carta d'identità del gabbiano, anche tracciata a grandi linee, lo classifica nell'ordine dei Caradriformi e nella famiglia dei Laridi. Queste due parole misteriose significano, in sintesi, che il gabbiano è caratterizzato da collo, zampe e becco lungo (come la beccaccia, ad esempio, che appartiene allo stesso ordine) e da ali anche lunghe e corpo slanciato. Basta osservare l'immagine di un gabbiano per verificare tutte queste caratteristiche.

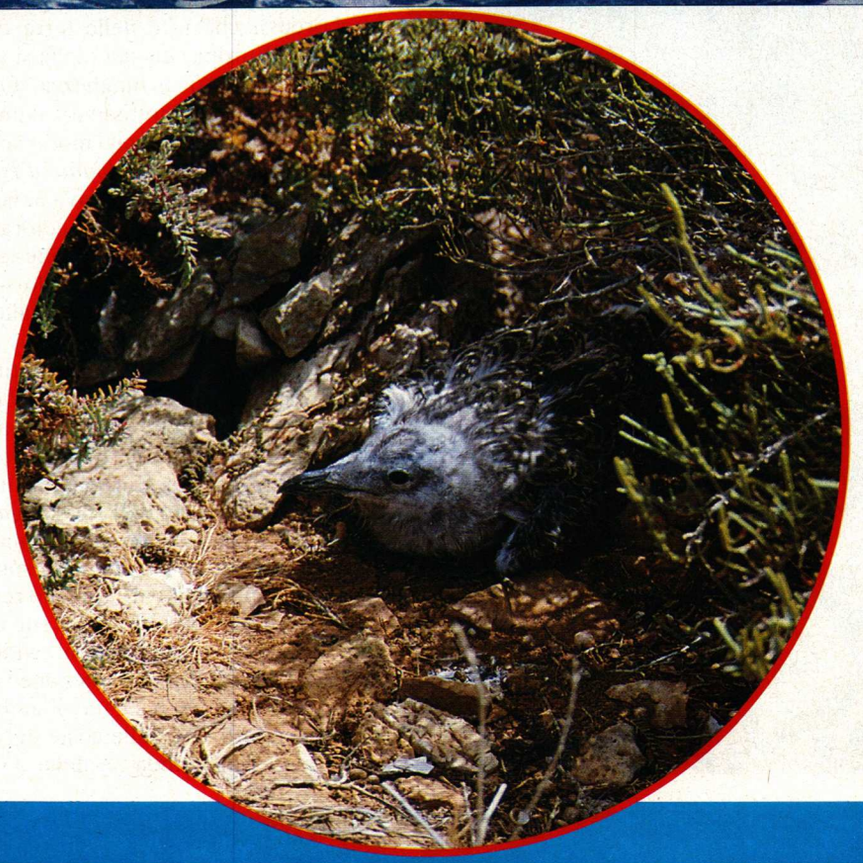
Quante specie ne esistono? Numerose; le più conosciute sono circa una dozzina.

La specie più nota è quella del *gabbiano comune*, il Larus ridibundus, come scientificamente è noto (ridibundus perché il suo verso somiglia a quello di un uomo che sghignazza). Si trova un po' dappertutto: dal Mar Bianco al Mediterraneo, lungo le coste settentrionali dell'Europa e addirittura nel Continente Asiatico fino in Giappone. Nella stagione invernale migra verso il Mar Rosso e

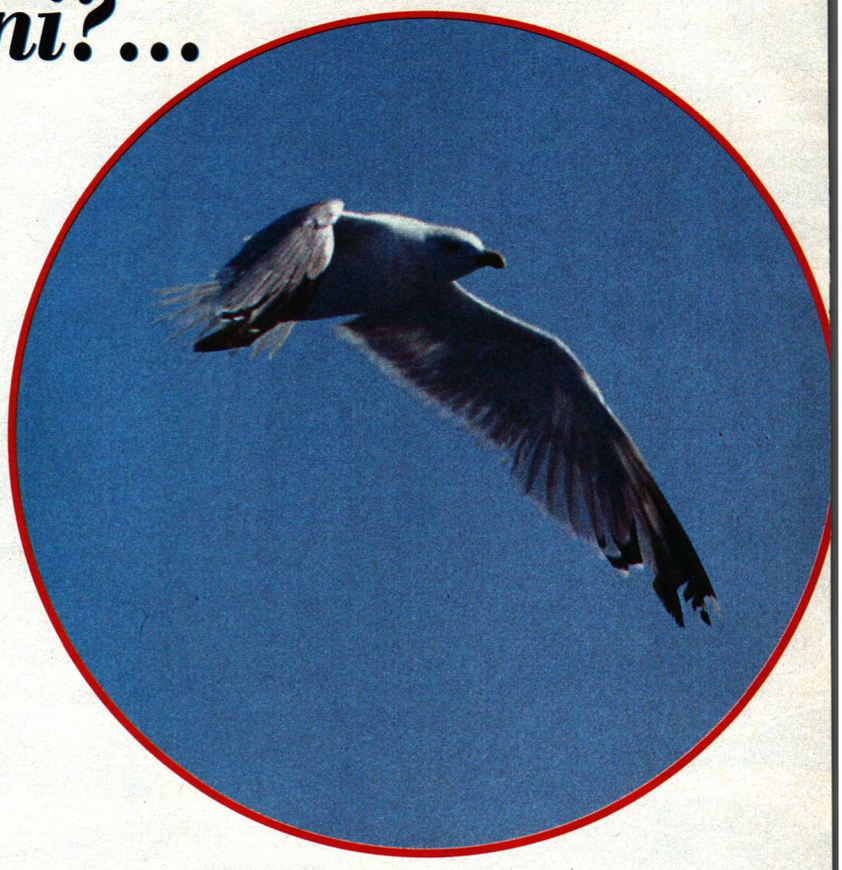
l'Oceano Indiano. È dunque, questa la specie più diffusa. Il suo corpo è lungo circa 40 centimetri e la colorazione del piumaggio varia a seconda delle stagioni, come in molte altre specie: in estate, periodo degli amori, il capo del gabbiano comune è marrone scuro, poi, in autunno, il piumaggio diventa bianco.

Questa specie nidifica, spesso in piccole colonie, sulle rocce della costa e a volte addirittura sugli alberi e sul terreno di luoghi poco accessibili. Il nido è fatto di rami e sterpi e sembra, in grande, quello del passero. Le uova, che per questa specie sono di colore marroncino chiaro con puntinature e macchiette più scure (in altre specie le uova sono bianche come quelle della gallina), vengono covate dal maschio e dalla femmina e sono commestibili.

Il cibo del gabbiamo comune è rappresentato in massima parte da pesci, che l'uccello va a catturare effettuando dei tuffi sott'acqua anche a un paio di metri di profondità, al termine di una veloce picchiata, ma in mancanza di pesci, non disdegna molluschi e crostacei, che trova



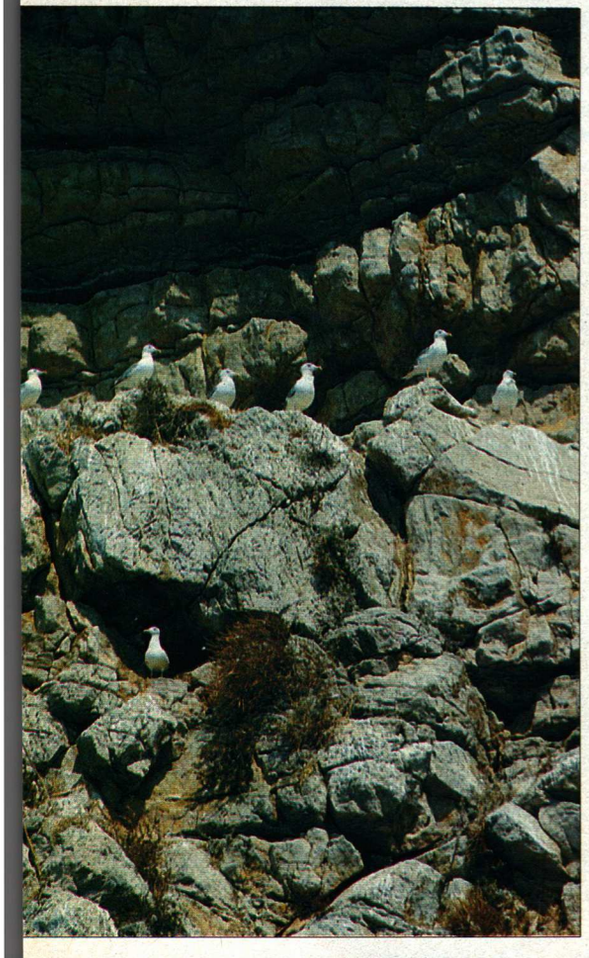
Sai che i gabbiani?...



occasionalmente sulla battigia delle spiagge. Il gabbiano comune effettua normalmente lunghe peregrinazioni verso l'entroterra, allontanandosi moltissimo dal mare. Durante questi suoi viaggi preferisce spingersi verso i laghi e lungo i fiumi, che risale per chilometri e chilometri. Quando è lontano dal mare, si ciba volentieri di grossi insetti, piccoli roditori e anche di rifiuti che va a cercarsi nelle discariche di immondizia.

Fra tutte le specie di gabbiani, la più piccola è il cosiddetto *gabbianello* (Larus minutus), che non supera i 30 centimetri di lunghezza. Anche il gabbianello presenta una muta stagionale di piumaggio e di colori, infatti d'estate il capo è nero e d'inverno diventa bianco. Penne e piume del dorso e delle ali sono grigio chiaro e la punta di queste ultime, a livello delle remiganti, è bianca. La superficie inferiore delle ali è invece grigio scuro.

Il gabbianello è abbastanza comune lungo tutte le coste mediterranee, vive in prevalenza sulle rocce a picco e spesso segue le navi e le barche da pesca fino ad una certa distanza da terra, per raccogliere i rifiuti delle cucine che vengono lanciati fuori bordo o gli scarti del pesce salpato dalle reti.



Il gigante della famiglia dei gabbiani è il cosiddetto *gabbiano glauco* (Larus hyperboreus), che vive nelle terre fredde del Nord Europa. La sua taglia si aggira sui 70 centimetri di lunghezza. Questo uccello assomiglia moltissimo ad un'altra specie reperibile in special modo nel Mar Glaciale Artico, il *gabbiano d'Islanda* (Larus glaucoides), che arriva ai 60 centimetri di lunghezza con una colorazione generalmente bianca o alle volte leggermente grigia nella parte del dorso. Le zampe sono rosee e il becco giallo con una evidente macchia rossa.

Il nostro elenco potrebbe continuare con il *gabbiano corallino*; il *gabbiano corso*, che ama il mare aperto e va a nidificare sulle piccole isole, il *gabbiano reale*, frequente sia in Europa sia lungo i corsi d'acqua interni dell'Asia; il *gabbiano roseo*, anch'esso reperibile lungo le coste europee; la *gavina*, che somiglia molto nel piumaggio al gabbiano reale; il *mugnaccio*, che a volte con le sue cospicue dimensioni contende al gabbiano glauco il record della grandezza ed è forse la specie che più è legata all'ambiente marino, infatti vive sulle coste del Nord America, dell'Islanda e della Groenlandia e difficilmente si spinge verso l'interno, così come non ama risalire il corso dei fiumi.

Terminiamo con il gabbiano *tridattilo* che ha piumaggio grigio e zampe nere e con il cosiddetto *zafferano*, che è solito effettuare delle migrazioni dal Nord Europa fino al bacino del Mediterraneo e quindi in Italia.

Il gabbiano è un uccello che vive normalmente in colonia, ma questa caratteristica varia da specie a specie. Ve ne sono infatti alcune che conducono esistenza quasi solitaria, o tutt'al più in gruppi di pochi individui; altre che invece preferiscono le tribù numerose.

Il gabbiano comune, quello che si trova più di frequente lungo le nostre coste, si riproduce da aprile a luglio. Nel nido vengono covate da tre a cinque uova circa e la prole si nutre con il cibo che viene appositamente rigurgitato dai genitori. L'appetito dei gabbianucci è insaziabile e questa operazione avviene continuamente nella giornata.

Pensate che i piccoli del gabbiano reale, quando hanno fame colpiscono con il becco la macchia rossa che papà e mamma presentano all'angolo della mandibola. Ciò significa, appunto, che desiderano mangiare.

Dopo una vita di nido peraltro abbastanza breve, i piccoli gabbiani danno

un'ampia borsa e portarmi tutto a casa. Qui mi infilai un paio di robusti guanti da giardiniere e afferrai l'uccello per liberarlo dall'amo. Mi accorsi solo in quel momento che era anche sofferente ad una zampa per una ferita che metteva a nudo una parte dell'osso, certo una ferita che stava degenerando. Gli impomatai la zampa con un prodotto antibiotico e gli legai l'altra con un lungo filo assicurato ad un gancio nel muro. Gli diedi delle acciughe, ma il gabbiano non mangiava e così decisi che dovevo curarlo e liberarlo prima possibile.

Lo tenni complessivamente per tre giorni e il terzo il gabbiano mangiò qualche acciuga e aveva perso la sua aggressività quando lo presi per applicargli la crema antibiotica. La ferita era rimarginata. Allora chiusi di nuovo l'uccello nella borsa, lo portai in barca e mi spinsi al largo. Poggiai la borsa sulla prua e l'aprii. Da poppa osservavo la scena. Il gabbiano restò un po' immobile, poi aprì le ali per spiccare il volo e qui accadde quello che mai dimenticherò: si voltò verso poppa e sempre con le ali aperte mi guardò. Ci fissammo a lungo io e il gabbiano: ero sicuro che volesse dirmi qualcosa. Poi si alzò, fece un grande giro in cielo e scomparve lontano, come se il sole lo avesse inghiottito.

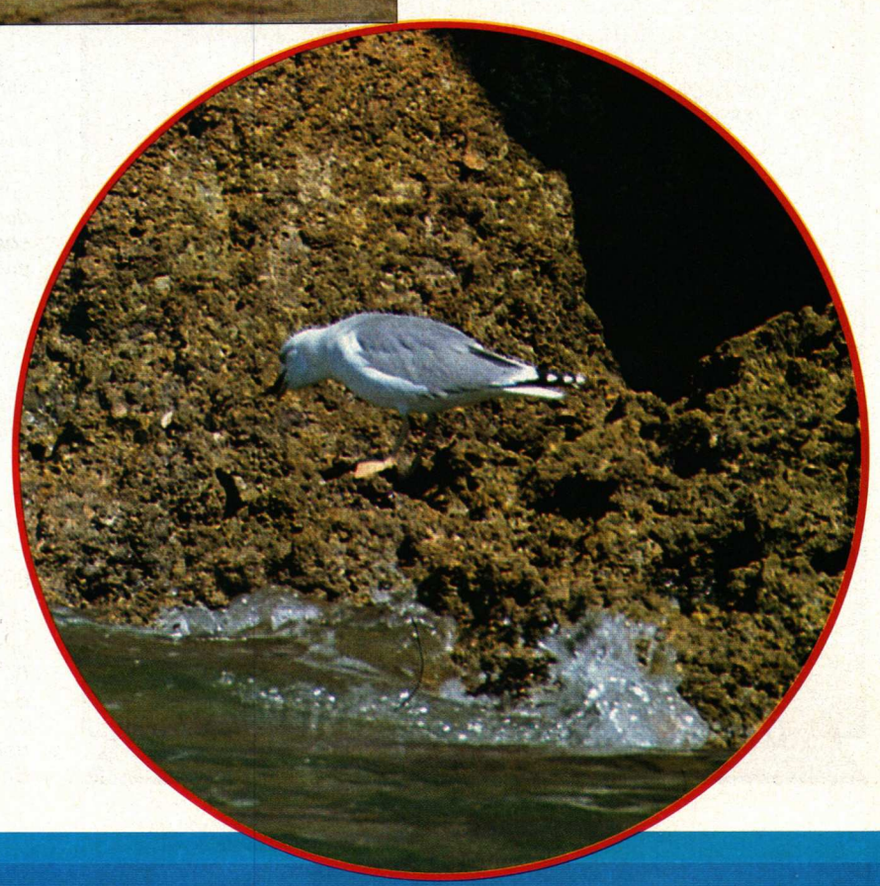
Sono passati più di vent'anni, ma ancora oggi, quando un gabbiano mi passa a volo radente sulla barca, io lo guardo e penso fra me: «Chissà... Ma quanto vive un gabbiano?».

Adriano Madonna

inizio alla loro conoscenza del mondo con le prime lezioni di volo. Si distinguono benissimo, oltre che per le piccole dimensioni, anche per la loro inesperienza: battono le ali molto forte e non sanno abbandonarsi allo spirare del vento per farsi trasportare per lunghi tratti ad ali ferme. Praticamente, non sanno... Fare gli alianti. I genitori solitamente partecipano a queste «esercitazioni» e costituiscono i modelli da imitare.

Io ebbi, tanti anni fa, un gabbiano come amico e la storia credo che val la pena di essere raccontata.

Mi ero spinto al largo con la barca e pescavo con la lenza a galla, cioè con il filo di nylon armato dell'amo ma senza il piombo. Usavo per esca la sardina e invece di un pesce abboccò un gabbiano e nel tentativo di liberarlo, non potei far altro che tirarlo prima a bordo. L'uccello era però molto grande e aggressivo, con un becco giallo adunco all'estremità, che incuteva timore. Non mi restò altro da fare che chiudere gabbiano e lenza in



Diamo i 1 2 3 4 5 6 7 8 9 0 1 2 3

Eh già, oggi parliamo di numeri, ma non dal punto di vista della tanto odiata-amata matematica.
Ci occupiamo, invece, dei numeri presenti nei nostri componimenti e discorsi.

Non ci crederete, ma per la grammatica i numeri sono aggettivi determinativi numerali.

Gli aggettivi numerali si distinguono a loro volta in:

– cardinali: indicanti una quantità precisa (nove, diciotto, ventitrè, centodue...);

– ordinali: indicanti l'ordine in una serie (primo, terzo, ventisettesimo...).

La parola «cardinale» significa fondamentale (pensiamo ai punti cardinali che indicano i punti principali dell'orizzonte); deriva, infatti, dal termine «cardine» il quale indica il sostegno su cui si inserisce e gira la porta.

I cardinali sono, dunque, il cardine della numerazione, i numeri-base dai quali derivano tutti gli altri: da due derivano secondo, doppio, duo, ..., da tre terzo, triplo, trio, ecc.

I NUMERI ROMANI

L'origine della numerazione romana deriva dal sistema naturale di contare con le dita delle mani: **I, II, III**, un dito, due dita, tre dita; i romani usarono questi segni fino al **IV**, che indicò il numero quattro.

Il segno **V** deriva dalla mano aperta che equivale al valore di cinque. Due mani aperte, **VV**, significarono dieci, poi, però, per facilità grafica, i due segni vennero collocati in posizioni opposte, ed ecco il simbolo **X** (dieci).

Solo più tardi si iniziò il sistema della sottrazione, il quale venne applicato a tutti i numeri. Quindi, due o più lettere uguali si leggono sommandone i valori (**II = 2**); due o più lettere diverse si sommano se la maggiore precede la minore (**VIII = V + III = 8**), in caso contrario si sottraggono (**IX = X – I = 9**).

Lo zero, che pare riproduca la figura di un pugno chiuso (corrisponde a nessun dito), fu introdotto molto più tardi. Gli altri segni come il cinquanta, il cento o il mille, derivano dalle lettere dell'alfabeto, alle quali venne attribuito convenzionalmente un valore numerico.

Ecco i principali segni:

I = uno
V = cinque
X = dieci
L = cinquanta
C = cento
D = cinquecento
M = mille

Attenzione!
Una linea sopra una cifra la moltiplica per mille: $\overline{L}$ = cinquantamila
$\overline{M}$ = un milione

– Tre non vuole l'accento ma i suoi derivati sì: ventitrè, centotrè...

– Alcuni numerali possono essere usati anche in senso figurato o estensivo: «Te lo dico in due (= pochissime) parole»; «L'ho ripetuto mille volte (= moltissime).

– La parola «Milione» risale al XIII secolo e significa «grande mille». Il bilione o miliardo (molto caro a Paperone) fu usato per la prima volta in Inghilterra nel 1600.

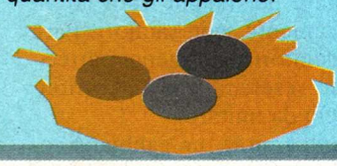
– Doppio, triplo, quintuplo, decuplo... sono numeri moltiplicativi, come pure duplice, triplice, quadruplice... La differenza tra i moltiplicativi in -plo e quelli in -plice è notevole; infatti, triplo, vuol dire «tre volte tanto», triplice significa «tre distinti, tre diversi» (fare domanda in triplice copia).

– Bis è una parola latina tutt'ora in uso che significa «due volte»: «chiedere un bis», «treno bis»... Essa è usata anche come prefisso nella forma -bi: biscotto (cotto due volte), bimestrale (due volte al mese), bisenso (con due significati).
Dopo il bis non viene il tris (vuol dire: serie di 3), ma il ter (vuol dire: tre volte).

CURIOSITA'

Lo sapevate che negli animali è innato distinguere uno o più oggetti in un «mucchio»?

Difatti un esperimento ha dimostrato che se il nido di un uccello contiene cinque uova e ne togliamo uno, l'animale non se ne accorge, se però ne prendiamo tre, lasciandone così solo due, il volatile abbandona il nido. Ciò significa che l'animale ha una certa percezione delle diverse quantità che gli appaiono.



OSSERVAZIONI

– I numeri possono essere scritti in lettere (uno, primo, due, secondo...) o in cifre (1, 1°, 2, 2°...).

Le cifre arabe si usano generalmente: per evitare parole troppo lunghe: lire 320.550; nelle date: 23 aprile 1968 o 23/04/1968 oppure (più raro) 23/IV/1968; nell'uso scientifico e in aritmetica: il Monte Bianco è alto 4.810 metri; 3 × 2 = 6.

– I numeri romani si usano generalmente: con i nomi di papi e regnanti: Giovanni Paolo II, Vittorio Emanuele II; per indicare i secoli: il XV secolo.

numeri

– Primo, secondo, terzo ecc., si possono scrivere con le cifre romane I, II, III o con quelle arabe con l'esponente «o» oppure «a» per indicare il maschile e il femminile: 1° (primo), 2° (secondo), 3° (terzo); 1ª (prima), 2ª (seconda), 3ª (terza).

Le cifre romane, invece, non vogliono l'esponente, perché oggi si possono leggere solamente come numeri ordinali. È quindi errore scrivere I°, II°, III°!

– I multipli di mille si formano con mila: mille lire, duemila lire, diecimila lire.

– I secoli si possono indicare con gli ordinali o con i cardinali: il secolo XVIII o il Settecento (con l'iniziale maiuscola).

Ecco di seguito la successione e la denominazione dei secoli a partire dal primo secolo dell'era cristiana (dopo la nascita di Cristo).

I	secolo	(dall'anno	1	all'anno	100)
II	secolo	(dall'anno	101	all'anno	200)
III	secolo	(dall'anno	201	all'anno	300)
IV	secolo	(dall'anno	301	all'anno	400)
V	secolo	(dall'anno	401	all'anno	500)
VI	secolo	(dall'anno	501	all'anno	600)
VII	secolo	(dall'anno	601	all'anno	700)
VIII	secolo	(dall'anno	701	all'anno	800)
IX	secolo	(dall'anno	801	all'anno	900)
X	secolo	(dall'anno	901	all'anno	1000)
XI	secolo	(dall'anno	1001	all'anno	1100)
XII	secolo	(dall'anno	1101	all'anno	1200)
XIII	secolo o Duecento	(dall'anno	1201	all'anno	1300)
XIV	secolo o Trecento	(dall'anno	1301	all'anno	1400)
XV	secolo o Quattrocento	(dall'anno	1401	all'anno	1500)
XVI	secolo o Cinquecento	(dall'anno	1501	all'anno	1600)
XVII	secolo o Seicento	(dall'anno	1601	all'anno	1700)
XVIII	secolo o Settecento	(dall'anno	1701	all'anno	1800)
XIX	secolo o Ottocento	(dall'anno	1801	all'anno	1900)
XX	secolo o Novecento	(dall'anno	1901	all'anno	2000)

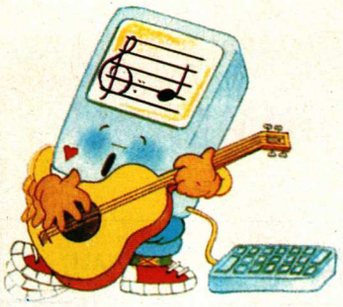
LOCUZIONI

Curiosando tra le parole, abbiamo trovato le seguenti forme proverbiali che contengono alcuni numeri: in quattro e quattr'otto (velocemente); dirne quattro (sgridare); partire in quarta (improvvisamente e velocemente); combinare un quarantotto (una gran confusione); parlare a quattr'occhi (a tu per tu); sudare sette camice (faticare molto); far tutto in due minuti (in fretta); capitare una volta su cento (raramente); farsi in mille (prodigarsi al massimo); fare due passi (pochi passi); rimanere in quattro gatti (in pochi); essere al settimo cielo (conseguire il massimo della felicità); roba di seconda mano (scadente); non valere quattro soldi (valere poco); avere un sesto senso (essere molto perspicaci); fare la prova del nove (la prova decisiva); fare il diavolo a quattro (fare un gran fracasso); avere mille idee (tante).

Arianna Lorenzetto

AGGETTIVI NUMERALI

CIFRE ARABE	CARDINALI	NUMERI ROMANI	ORDINALI
1	uno	I	primo
2	due	II	secondo
3	tre	III	terzo
4	quattro	IV	quarto
5	cinque	V	quinto
6	sei	VI	sesto
7	sette	VII	settimo
8	otto	VIII	ottavo
9	nove	IX	nono
10	dieci	X	decimo
11	undici	XI	undicesimo, undecimo, decimoprimo
12	dodici	XII	dodicesimo, duodecimo, decimosecondo
13	tredici	XIII	tredicesimo, decimoterzo
14	quattordici	XIV	quattordicesimo, decimoquarto
15	quindici	XV	quindicesimo, decimoquinto
16	sedici	XVI	sedicesimo decimosesto
17	diciassette	XVII	diciassettesimo, decimosettimo
18	diciotto	XVIII	diciottesimo, decimottavo
19	diciannove	XIX	diciannovesimo, decimonono
20	venti	XX	ventesimo, vigesimo
21	ventuno	XXI	ventunesimo, ventesimo primo, vigesimo primo
30	trenta	XXX	trentesimo, trigesimo
40	quaranta	XL	quarantesimo, quadragesimo
50	cinquanta	L	cinquantesimo, quinquagesimo
60	sessanta	LX	sessantesimo, sessagesimo
70	settanta	LXX	settantesimo
80	ottanta	LXXX	ottantesimo, ottuagesimo
90	novanta	XC	novantesimo, nonagesimo
100	cento	C	centesimo
101	centouno	CI	centunesimo, centesimoprimo
200	duecento	CC	duecentesimo
500	cinqucento	D	cinquecentesimo
1000	mille	M	millesimo
2000	duemila	MM	duemillesimo
1000000	un milione	$\overline{M}$	milionesimo



di Maria Paola D'Emilio

FOSSATI DISCANTA

Ormai da anni ha conquistato la critica e le platee di tutta Italia. L'aria da ragazzo tranquillo, schivo e riservato, l'intelligenza viva e sempre attenta all'evolversi della società e del pensiero attorno a lui, Ivano Fossati si accinge a varcare la soglia dei vent'anni di attività e di impegno nella musica nostrana.

Attività e impegno intesi nel senso più vero e profondo della parola perché Fossati, pur rischiando di perdere notorietà e seguito, pur trovandosi, spesso e volentieri, a remare controcorrente, si è sempre sforzato di approfondire i temi e i problemi della società in cui viviamo, di guardare con occhio attento alle esigenze dei giovani ma anche a quelle spesso dure e spietate di chi soffre, degli anziani, degli emarginati. E' proprio in questi lunghi anni di studio e attenta osservazione del costume, di politica attiva intesa come impegno sociale a non restare più fermi a guardare, lo hanno fatto approdare a un album intenso e ricco di emozioni come l'ultimo, dal titolo «Discanto».

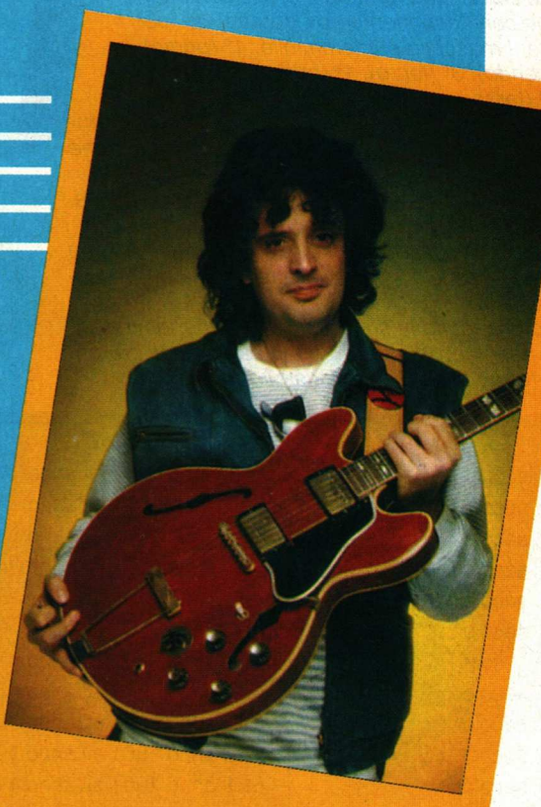
Ballate dolci e intense, a volte tristi, parole sferzanti o messaggi accorati: l'album e la descrizione spesso cruda, ma sempre aderente alla realtà, di un mondo dilaniato, di una terra sofferente e arida dove la coscienza non trova più posto, ma dove, malgrado tutto, c'è sempre uno spiraglio lasciato aperto alla speranza.

Non una visione semplicisticamente negativa o pessimista della vita, piuttosto un'analisi accurata e concreta che dovrebbe far pensare, indurre alla riflessione.

Fossati è un poeta che traduce in versi le angosce di una vita alle soglie del cambio del secolo, ma è anche un sofisticato musicista, uno dei migliori mai esistiti in Italia, alla costante ricerca di sonorità nuove da sperimentare e allo stesso tempo, sin dall'esperienza con il gruppo dei Delirium, sempre pronto a lavorare con grandi talenti, vecchi e nuovi. Ricordiamo, ad esempio, la collaborazione con Oscar Prudente, il suo lavoro di produttore con Loredana Berté, Fiorella Mannoia e altri interpreti dai quali ha saputo ottenere ottimi risultati.

Oggi Ivano Fossati è reduce da un giro di concerti con i quali ha portato il suo lavoro nelle maggiori «piazze» d'Italia. Una tournée che ha riscosso un notevolissimo successo, segno ancora del fatto che i giovani non sembrano poi essere così sprovveduti e superficiali come spesso li si vuole dipingere.

«Uno dei momenti più significativi della musica nostrana» ne è stato scritto, sottolineando, tra l'altro, la bravura e l'estrema professionalità dei musicisti compagni di viaggio di Ivano Fossati. Sì, perché ogni concerto è stato un vero e proprio viaggio attraverso tutte le tappe più significative del lavoro di Fossati, a partire da quelle più «antiche» per approdare alle ultimissime fatiche. Lasciando sempre, comunque, uno spiraglio di luce per buttare un occhio al futuro.



Ivano Fossati, nato a Genova il 21-9-1951, ha iniziato la carriera come cantante e flautista dei Delirium. Sciolto il gruppo, ha continuato la carriera come cantautore. Affianca testi profondi e poetici a una musica a volte ricca di emozioni, a volte rude e aggressiva. Ottimo musicista e arrangiatore, tra i suoi successi: La musica che gira intorno e Settecento giorni.

TV

NOI E big

VERI CARTONI DISNEY

C'è qualcuno di voi che non ha mai visto un cartone animato? No, eh?
Ne eravamo più che certi, e non potrebbe essere altrimenti vista l'enorme quantità di materiale a questo riguardo che quotidianamente ci viene proposto dalla televisione. E di sicuro, tra tutti i cartoni animati che vengono trasmessi, tra i più colorati, divertenti e simpatici sono i Duck Tales, trasmessi da Big. Potete vedere Big su RAI 1 alle ore 16 da lunedì a venerdì. La firma naturalmente è di Disney e anche la qualità, ovviamente. Ma esaminiamo con più attenzione.

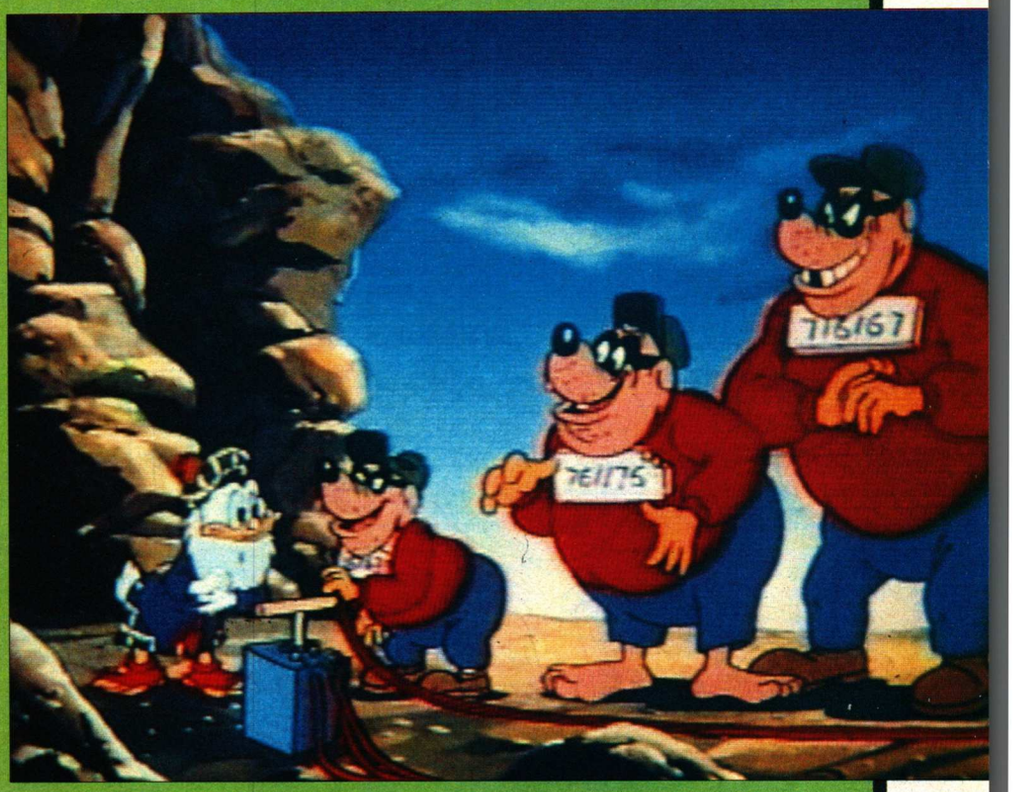
Nella nuova serie di Duck Tales ci sono nuovi personaggi, come paperotta, la cuginetta di Qui, Quo e Qua, che si chiama Gaia, oppure le Bassotte, parenti strette della temibile banda Bassotti, da sempre terrore di Paperone.

Altri personaggi nuovi sono Fame d'Oro e Cuore di Pietra. I due nomi comparvero molti anni fa in un delizioso fumetto disegnato da Barks: il più grande e insuperato disegnatore e narratore degli studi di Disney negli Stati Uniti.

Le storie, sempre molto divertenti, hanno come personaggi fissi zio Paperone e naturalmente i nipotini, che in questi cartoni non vivono con lo zio Paperino, ma appunto con lo zio più anziano, e la Tata. In ogni episodio, Qui Quo Qua, furbi e intelligenti, riescono a sgominare qualche banda di truffatori sempre alla ricerca dei soldoni di Paperone. Oppure si parte per paesi esotici e sconosciuti, alla ricerca di qualche tesoro perduto che renda zio Paperone sempre più ricco.

Le avventure sono mille, i pericoli tanti, ma i nostri eroi ne escono sempre più pimpanti.

Per Big, in esclusiva i cartoni Duck Tales andranno in onda fino alla metà di giugno. Non perdeteli, sono davvero bellissimi.



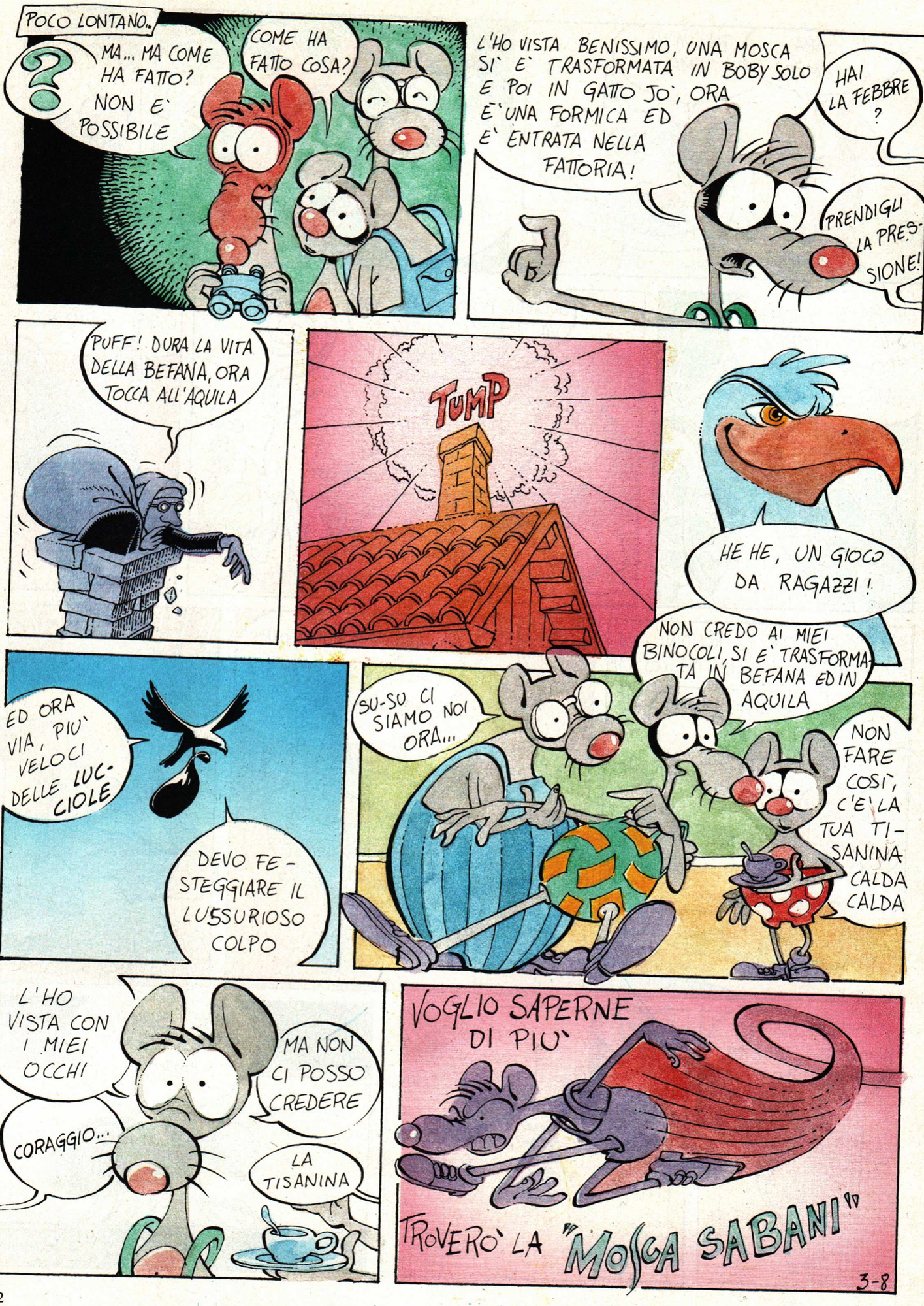
Nella foto: zio Paperone alle prese con la banda Bassotti nella serie Duck Tales

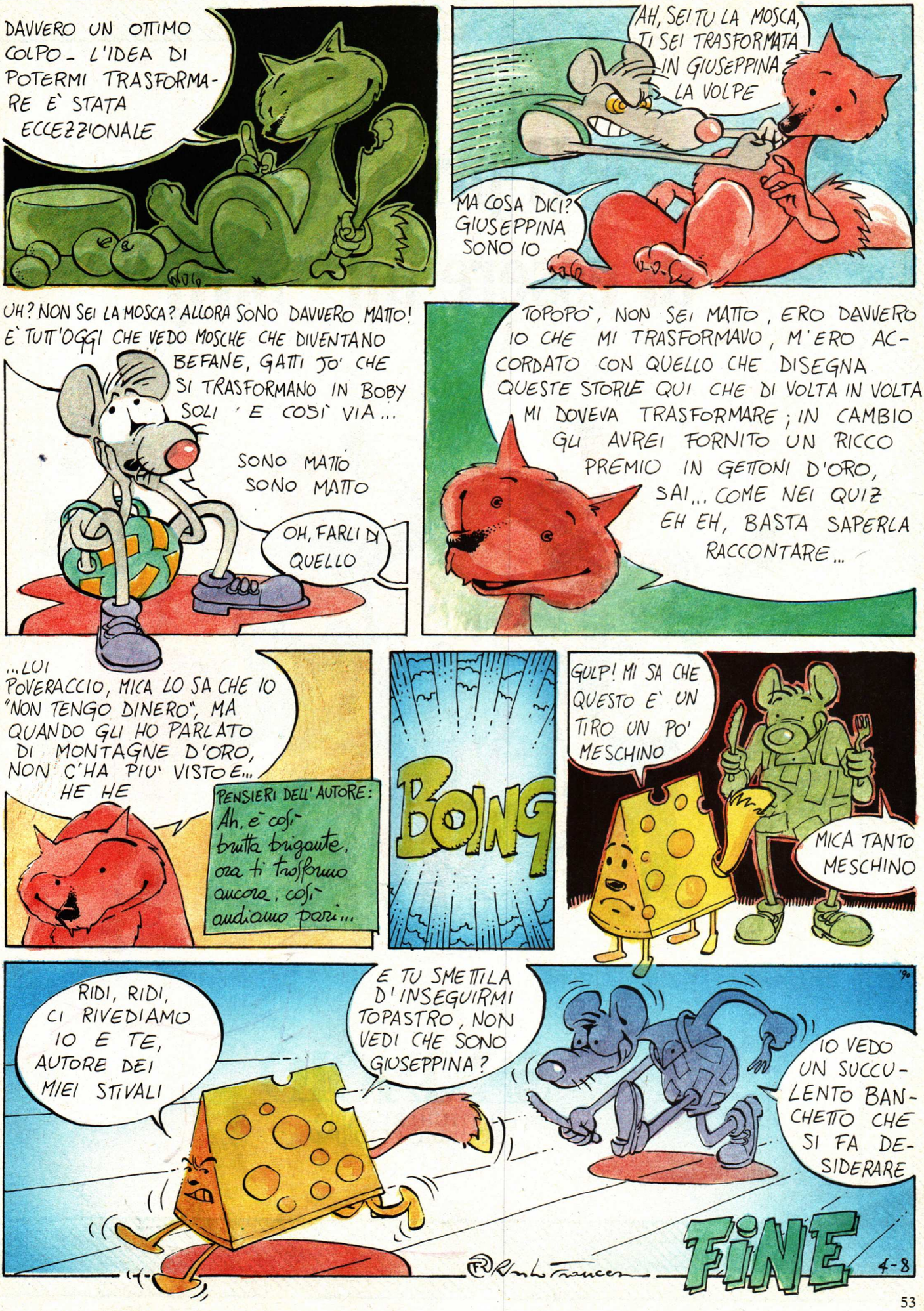
Tutti voi potete scrivere a «Big» al seguente indirizzo:
«BIG» - RAI
Viale Marconi 9 - 80125 Napoli
(tel.63800 - prefisso 081)

□

TOPOPO!
Foto d'epoca by Lorenz Pauza Bjouca
DOVETE SAPERE CHE AL MONDO ESISTE ANCHE GIUSEPPINA LA VOLPE E PIU' PRECISAMENTE ESISTE PRESSO LA FATTORIA DI ZIA PINA ... PER CAPIRE QUESTA STORIA DOVETE TENER PRESENTE LA RISAPUTA FURBIZIA DELLA VOLPE IN QUESTIONE.
... ALLA FINE "FORSE", CAPIRETE ...
TUTTO SEMBRO' COMINCIARE QUANDO...
CHI E' QUELLA GIU' IN FONDO, NON L'HO MAI VISTA QUI INTORNO
WOW COME VOLO! HE HE HE
SARA' UNA VAGABONDA
QUI DIETRO VA BENISSIMO PER TRASFORMARMI
PUF
WOW CHE BELLEZZA, SEMBRO QUASI VERO
BUONGIORNO GATTO JO' SPLENDIDA GIORNATA OGGI, NEVVERO?
CIAO, BOBY SOLO, COME MAI TANTA ALLEGRIA?
1-8

di Francesco Rizzato


POCO LONTANO..
MA... MA COME HA FATTO? NON E' POSSIBILE
COME HA FATTO COSA?
L'HO VISTA BENISSIMO, UNA MOSCA SI' E' TRASFORMATA IN BOBY SOLO E POI IN GATTO JO', ORA E' UNA FORMICA ED E' ENTRATA NELLA FATTORIA!
HAI LA FEBBRE ?
PRENDIGLI LA PRESSIONE!
PUFF! DURA LA VITA DELLA BEFANA, ORA TOCCA ALL'AQUILA
TUMP
HE HE, UN GIOCO DA RAGAZZI!
NON CREDO AI MIEI BINOCOLI, SI E' TRASFORMATA IN BEFANA ED IN AQUILA
ED ORA VIA, PIU' VELOCI DELLE LUCCIOLE
DEVO FESTEGGIARE IL LUSSURIOSO COLPO
SU-SU CI SIAMO NOI ORA...
NON FARE COSI', C'E' LA TUA TISANINA CALDA CALDA
L'HO VISTA CON I MIEI OCCHI
MA NON CI POSSO CREDERE
CORAGGIO...
LA TISANINA
VOGLIO SAPERNE DI PIU'
TROVERO' LA "MOSCA SABANI"
3-8


DAVVERO UN OTTIMO COLPO - L'IDEA DI POTERMI TRASFORMARE È STATA ECCEZZIONALE
AH, SEI TU LA MOSCA, TI SEI TRASFORMATA IN GIUSEPPINA LA VOLPE
MA COSA DICI? GIUSEPPINA SONO IO
UH? NON SEI LA MOSCA? ALLORA SONO DAVVERO MATTO! È TUTT'OGGI CHE VEDO MOSCHE CHE DIVENTANO BEFANE, GATTI JO' CHE SI TRASFORMANO IN BOBY SOLI E COSÌ VIA...
SONO MATTO SONO MATTO
OH, FARLI DI QUELLO
TOPOPÒ, NON SEI MATTO, ERO DAVVERO IO CHE MI TRASFORMAVO, M'ERO ACCORDATO CON QUELLO CHE DISEGNA QUESTE STORIE QUI CHE DI VOLTA IN VOLTA MI DOVEVA TRASFORMARE; IN CAMBIO GLI AVREI FORNITO UN RICCO PREMIO IN GETTONI D'ORO, SAI... COME NEI QUIZ EH EH, BASTA SAPERLA RACCONTARE...
...LUI POVERACCIO, MICA LO SA CHE IO "NON TENGO DINERO", MA QUANDO GLI HO PARLATO DI MONTAGNE D'ORO, NON C'HA PIU' VISTO E... HE HE
PENSIERI DELL'AUTORE: Ah, è così brutta brigante, ora ti trasformo ancora, così andiamo pari...
BOING
GULP! MI SA CHE QUESTO È UN TIRO UN PO' MESCHINO
MICA TANTO MESCHINO
RIDI, RIDI, CI RIVEDIAMO IO E TE, AUTORE DEI MIEI STIVALI
E TU SMETTILA D'INSEGUIRMI TOPASTRO, NON VEDI CHE SONO GIUSEPPINA?
IO VEDO UN SUCCULENTO BANCHETTO CHE SI FA DESIDERARE
'90
FINE
4-8

Il privilegio di essere un "S.P.j"

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

Apri il conto
SANPAOLO junior
e sarai anche tu
un "S.P.j"

Il privilegio di essere un "S.P.j" è riservato ai ragazzi da 9 a 17 anni.
Da oggi e sino al 31 marzo 1991, inoltre, aprendo il conto e consegnando il tagliando alle filiali Sanpaolo avrai in regalo il favoloso orologio "Europa Unita".

All'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Coordinamento Marketing e Sviluppo Operativo

cognome _____

nome _____

indirizzo _____ **n.** _____

C.A.P. _____ **località** _____

_____ **prov.** _____

telefono _____ **data di nascita** _____

da compilare a cura della Filiale

conto "S.P.j" n. _____ **aperto in data** _____

(timbro e firma della filiale)

AUT. MIN. CONC.

Anno dopo anno insieme

Sicuramente ti sarai procurato in questo arco di tempo un bel calendario per l'anno nuovo.
Ma, hai mai pensato di farne uno tutto da te, di fantasia tua e che sia funzionale non solo per il 1991 ma anche per gli anni avvenire?

Il modello che ti propongo si presta molto bene a qualsiasi tipo di parete: quella del tuo studietto o della cucina o della camera.

Ti suggerirò alcuni motivi ornamentali per personalizzare il tuo calendario, ma se preferirai decorarlo in modo diverso da quello descritto, sarà ugualmente valido e apprezzato.

Il materiale necessario consiste: in un foglio di cartoncino rigido (spessore 1,5/2 mm) avente dimensioni 30x50 cm, dei ritagli di panno colorati, un tubetto di collavinilica, forbici e alcuni pennarelli a punta fine.

Fig. 1

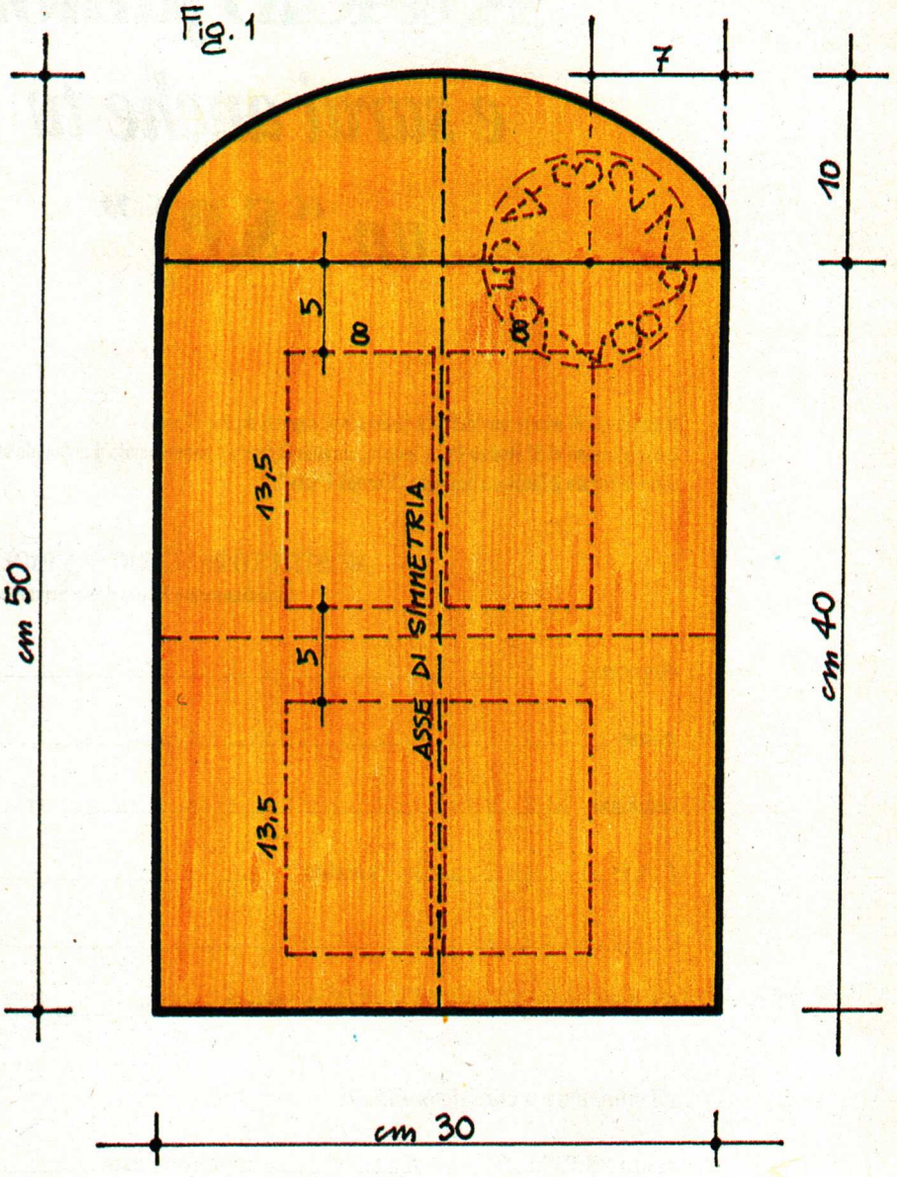
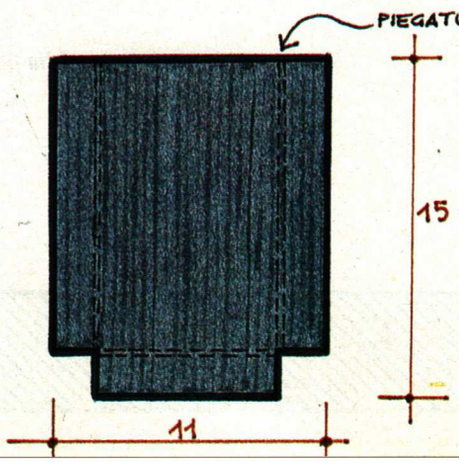
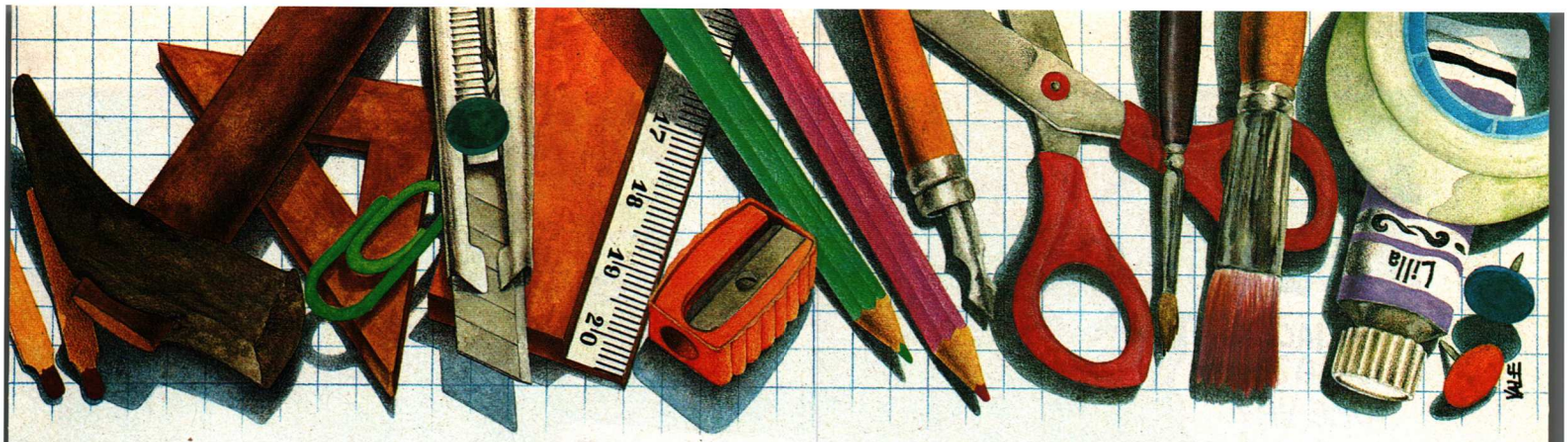


Fig. 2



Osservando la figura n. 1, traccia sul foglio di cartoncino la sagoma di base del calendario seguendo le misure riportate e analogamente ritaglia un equivalente pezzo di panno (ti suggerisco il colore celeste).

Successivamente lo incollerai con collavinilica su tale base di cartone facendolo aderire senza creare bolle d'aria. Segna poi leggermente sul panno con una matita, due linee ortogonali sull'asse di simmetria, le quali formeranno i quat-



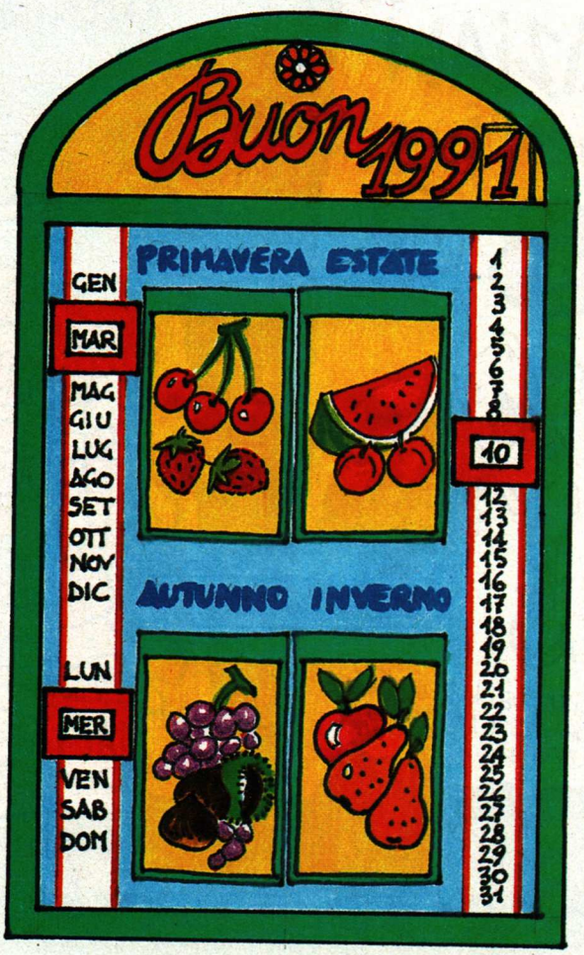


Fig. 3

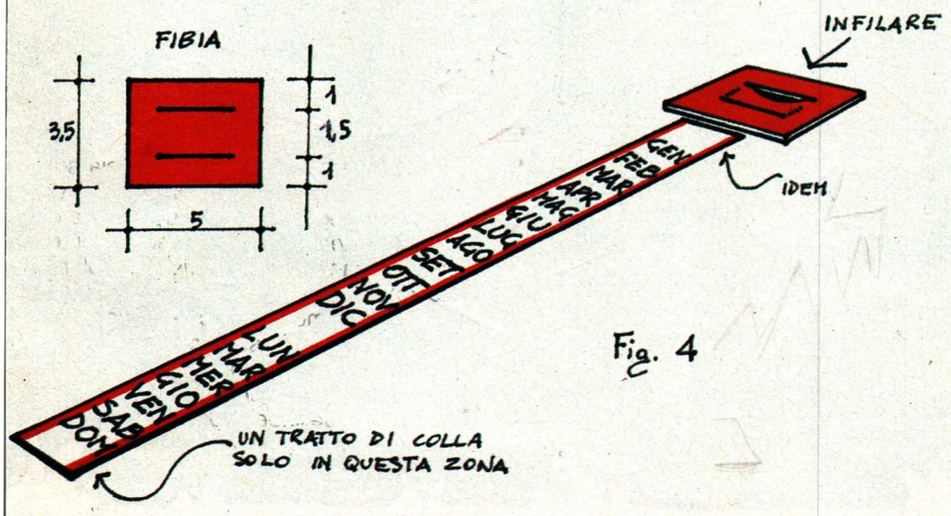


Fig. 4

tro settori su cui collocherai le quattro relative tasche utili per riporci oggettini di piccolo taglio, di uso domestico che preparerai a parte.

Per ottenere tali tasche ritaglia quattro pezzi di cartoncino, ricoprile sempre di panno, di colore giallo, seguendo fedelmente le misure e le piegature riportate in figura n. 2.

Abbellisci ora queste quattro tasche con un decoro a collage di panno, attribuendo a ognuna di esse alcuni frutti stagionali: le ciliege e le fragole per la primavera, le castagne e l'uva per l'autunno, l'anguria e le pesche per l'estate e per l'inverno le mele e le pere.

Osserva la figura n. 3 e ritaglia dal panno colorato i vari elementi che formano la frutta, e attaccali in seguito, con delle gocce di colla alla relativa «tasca di stagione».

Stendi poi sui tre bordi interni di ogni tasca un «velo» di colla facendo attenzione di collocarli esattamente nel proprio riquadro senza invadere e sporcare lo spazio circostante.

A questo punto ritaglia due strisce di cartoncino lunghe cm 38 e larghe cm 3, e scrivi con un pennarello nero i mesi, i giorni e la data, abbreviandoli come mostra la figura n. 4.

Prima di saldare definitivamente con la colla le due estremità delle due striscioline ricordati di infilare le tre fibie che determinano il giorno, il mese e la data.

La loro realizzazione è estremamente semplice, devi disegnare su di un cartoncino di spessore medio tre rettangoli uguali (cm 5x3,5) e nel senso della lunghezza praticare col taglierino due aperture uguali e parallele (lunghe 3,5 cm), vedi sempre la figura n. 4.

Su di un disco di cartone di cm 12 di diametro, scrivi i numeri dall'uno al nove in senso rotatorio come vedi in figura 1. Praticando un forellino nel suo centro lo fisserai con un fermacampioni dietro la base-calendario rispettando le distanze suggerite, prima però, apri una finestrella di cm 3x4.

Ormai il tuo elaborato è quasi pronto, mancano solo gli ultimi accorgimenti: procurati 3 mt circa di nastro verde o altro, purché sia in armonia con le decorazioni che hai ideato. Attaccalo con del mastice lungo il bordo del calendario per meglio incorniciarlo e attorno alle quattro tasche. Per ultimo sulla parte alta dell'asse di simmetria, crea un foro per poter appendere il calendario e guarniscilo con un piccolo rosone (vedi figura n.3).

Roberta Nardo

GIOCHI E DISEGNI DI
FIORINDO-

C-CIAO RAGAZZI, COME VA?

IO, A DIR LA VERITA', AVREI UN POCHETTO DI FIFA A STARE IN QUESTO POSTO... COMUNQUE, GIA' CHE CI SIAMO, PRENDETE UNA PENNA PERCHE'

OGGI MATITIAMO CON:

La foresta

SVELTI, MI RACCOMANDO, CHE NON VEDO L'ORA DI TORNARE A CASA...

LE INIZIALI

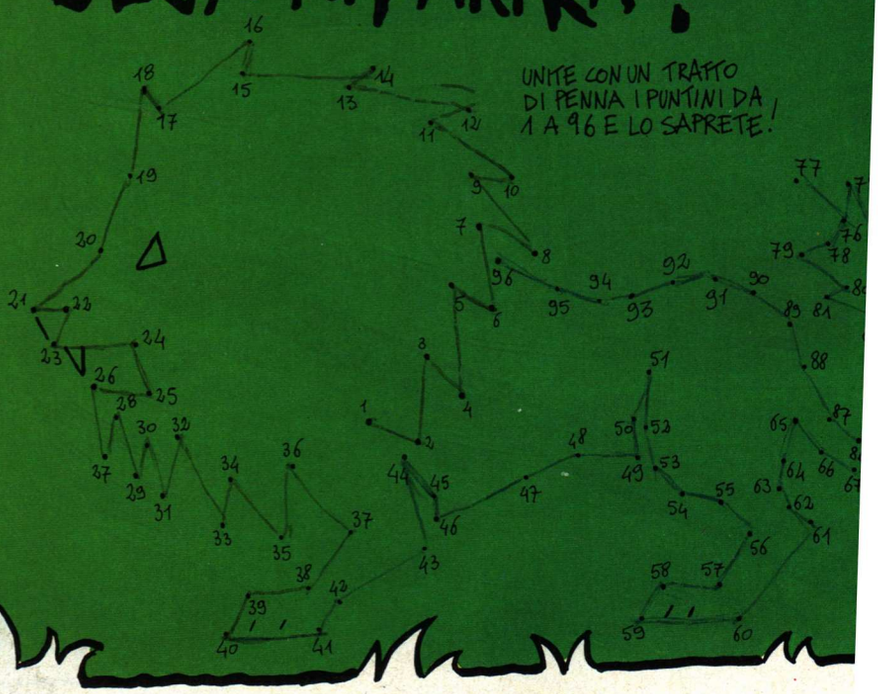
CON LE INIZIALI DEI NOMI DI QUESTI DISEGNI FORMATE IL NOME DEL PIU' GROSSO SERPENTONE...

ANAGRAMMA

QUESTA FOTOGRAFA STA PARTENDO PER FARE UN SERVIZIO SULLA PIU' GRANDE RESTA DELLA TERRA. QUAL E' E DOVE SI TROVA? LO SAPRETE ANAGRAMMANDO IL SUO NOME.

COSA APPARIRA'?

UNITE CON UN TRATTO DI PENNA I PUNTINI DA 1 A 96 E LO SAPRETE!

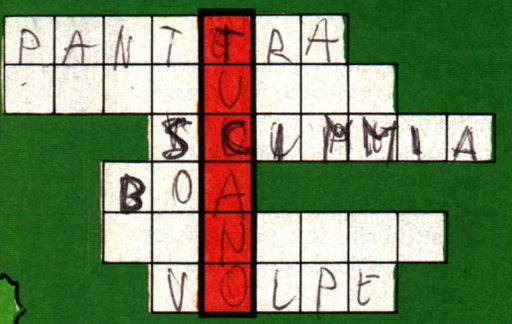


LA SAGOMA

RIEMPITE GLI SPAZI SEGNATI COL PUNTINO... CHE ANIMALE È?

CHI È?

SONO UN UCCELLO CHE VIVE NELLA FORESTA TROPICALE. RISOLVETE LE DEFINIZIONI, INSERITELE CORRETTAMENTE NELLO SCHEMA E SAPRETE IL MIO NOME.



- DEFINIZIONI -

- FELINO DALLA PELLICCIA MACULATA, MOLTO FEROCE.
- SEGNALAZIONE MARINA CHE È ANCHE UN SERPENTE.
- L'ANIMALE PIÙ FURBO...
- ...E QUELLO PIÙ DISPETTOSO.
- UCCELLO NOTTURNO.
- HA IL MASSUPIO E VIVE IN AUSTRALIA.

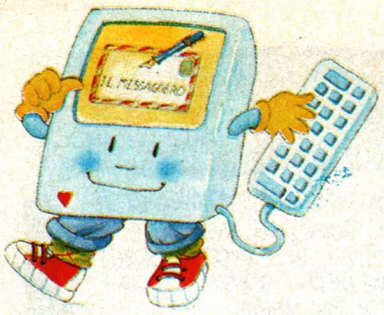
IL PERSONAGGIO

NACQUE NEL 1912 DALLA FANTASIA DI E. RICE BURROUGS E NEL 1929 DEBUTTÒ NEI FUMETTI PER MANO DI VALENTI DISEGNATORI AMERICANI. EBBE MOLTO SUCCESSO ANCHE NEL CINEMA DOVE IL SUO RUOLO FU INTERPRETATO TRA GLI ALTRI DA JOHNNY WEISSMULLER. NELLA FINZIONE I SUOI GENITORI ERANO ALICE E JOHN GREYSTOKE NAUFRAGHI UN DÌ SULLE COSTE DELL'AFRICA. MA SOLO IL FIGLIO APPENA NATO RIUSCÌ A SOPRAVVIVERE PERCHÈ ADOTTATO DA UN GRUPPO DI SCIMMIE. CRESCIUTO DIVENTÒ UN AGILE E STRENUO DIFENSORE DEGLI ANIMALI. HA UNA MOGLIE, UN FIGHOLETTO E UNA SCIMMIETTA...

CHI É?

SOLUZIONI

LE INIZIALI: ANACONDA. ANAGRAMMA: AMAZZONIA. BRASILE. COSA APPARIRÀ? UN LEONE. LA SAGOMA: UNA GIRAFFA. CHI È? UN TUCANO. IL PERSONAGGIO: TARZAN.



SPAZIO LIBERO

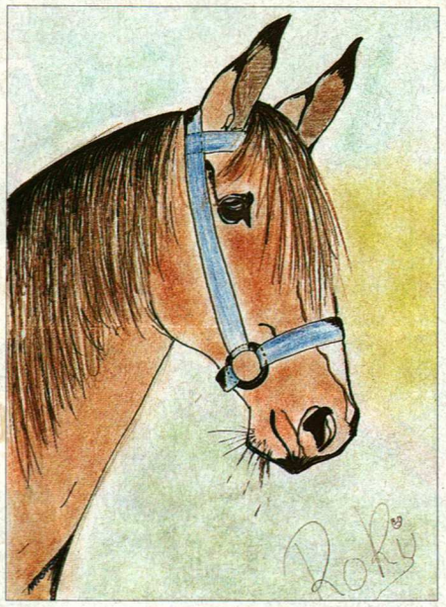
IL MIO CAVALLO

Un anno fa circa, andando alle lezioni di equitazione, ho conosciuto una ragazza di nome Paola (13 anni).

Frequentandoci è nata una grande amicizia tra di noi e con il cavallo.

Insieme abbiamo imparato a cavalcare, abbiamo fatto bellissime passeggiate nel verde, infine abbiamo preso, sia io che lei, dei bellissimi cavalli.

Il mio si chiamava «Rocky», aveva 3 anni (praticamente un puledro), era



baio, e tutti lo soprannominarono «l'arabico» perché era di mezzo sangue arabo. (In parole povere un genitore era di razza «araba»).

Quello di Paola si chiamava «Cleo», aveva 7 anni ed era grigia e la soprannominò «Cleopatra». Non sapeva che era incinta ed ebbe la bellissima sorpresa di un puledrino, che chiamò «Criss».

Purtroppo dopo pochi mesi li vendemmo perché non potevamo tenerli.

Ora io penso sempre ai bei momenti passati insieme al mio «Rocky».

Antonella Ghigliano - Torino

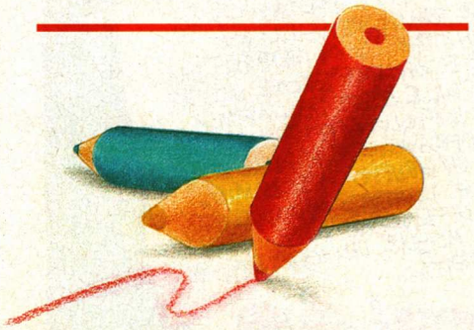
CARO GESU', TI SCRIVIAMO

Natale è passato da un bel po', e continuano ad arrivare poesie, storie e disegni natalizi.

Naturalmente ne vedrete pubblicati il prossimo Natale. Facciamo una eccezione per questa lettera a Gesù Bambino, che dice cose di cui abbiamo bisogno sempre, specie in questi giorni amari per la guerra nel Golfo Persico.

Caro Gesù Bambino.
Noi siamo piccolini
ma vorremmo chiederti
una «grande» cosa
la Pace
che è meravigliosa.
Vorremmo che i poverelli
siano nostri fratelli,
che gli ammalati
siano curati,
e i vecchietti
siano aiutati,
che nel mondo
non ci siano più sequestrati
e neppure più drogati.
Se tutto questo
noi otterremo,
tranquilli e sereni
noi cresceremo.

Alunni della classe 2ª B elem.- Rozzano MI



TUTTI I VOSTRI LAVORI

li esaminiamo con attenzione. Ognuno di voi che ha mandato qualcosa la vedrà pubblicata, oppure troverà il suo nome come ringraziamento per aver mandato un lavoro, che però non è risultato sufficiente.

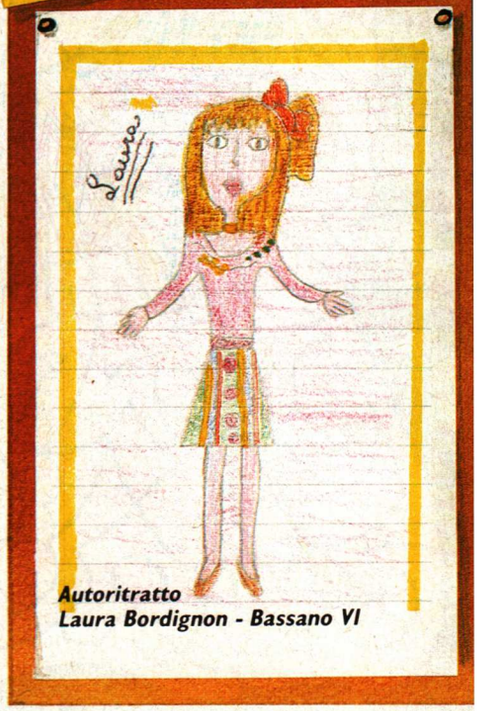
Oggi ringraziamo:

Antonella (testo non tuo e già pubblicato), **Alessandra Marsano, Eleonora Martini, Francesca Dell'Albani, Federico Tacchino, Lucia Dachille, Tiziana Potella, Lucia Magagnotti, Sara Guadagnoli, Galante-Resta-Cuppone.**

Ho 11 anni e vivo in periferia. Mi piace andare con la mia bici per le strade del mio paese, ma ci passano molte auto e autocarri e con tutto quel fumo non si può respirare e devo soprattutto stare attento.
Ci sono molte sporcizie sulle strade e anche nei parchi, e non si può camminare e andare in bici.

Pasquale Mercadante - Altamura BA

Mostra d'arte



Autoritratto
Laura Bordignon - Bassano VI

Nevica

Silenziosa, incantata e candida
si posa lentamente.
Fiocchi leggeri cadono
sulle case, sui prati,
sugli alberi spogli e nudi.
Pulita e soffice ricopre
qualunque punto della città.
Ovunque bambini gioiscono,
si ritrovano insieme per giocare.

Roberta Splendore - Orbassano TO

Domenica

E' domenica, oggi, Signore.
E' domenica!
Ma perché, Signore, stamani
ancor non odo
suono di campane?
Come è triste, Signore,
la stanza
com'è vuoto il mio cuore!
E' alto il soffitto, Signore:
com'è grigio,
com'è buio.
La mia vita, Signore?
Silenzi profondi!
E' domenica oggi, Signore,
ma neppure un suono di campane.

Rosanna Capuano - Severino SA

Loro

Stanno sul mio letto
immobili.
Non si muovono
eppure ridono.
Sono felici...
spensierati...
I miei pupazzi
non parlano
eppure si divertono.
Loro sono tutto per me:
amici e compagni di giochi.
Loro...

Gioia - Arcevia AN

La più splendente luce

La luce più splendente
di mia mamma,
non è una cosa sola.
Sono tante cose:
il suo amore per me,
i suoi occhi e la sua gentilezza,
e io apprezzo molto queste cose.

Simone Pozzan- Schio VI

Morte bianca

Tu che laceri lentamente.
Tu che per molti vali più
di ogni altra cosa.
Tu che percorri il mondo silenziosa.
Tu che in questo momento
chissà quanti stai uccidendo.
Tu, squallido rito di ogni giorno,
flagello, mostro!
E tu ragazzo non credere
di trovare libertà nella siringa,
non tendere la mano alla morte,
non fuggire davanti alla vita, sei giovane!

Wendy - Adelfia BA

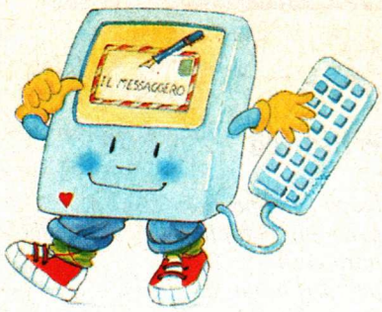
Malinconia

Raggiungere il cielo lontano
dove le stelle si lasciano cadere
per morire nell'alba
di una nuova vita.
Gettarmi nel buio mistero,
chiudere gli occhi
e sognare.
Ma rimango
ai vetri di una finestra chiusa
nell'ombra di una melanconia
più buia della notte.

Beatrice - S. Michele BA

Giorgio Gobbato - S. Michele T. VE

Mariagrazia Taddeo - Crispiano TA



SPAZIO LIBERO

RICORDATE CHE

- Non pubblichiamo cose non firmate; però rispettiamo il vostro desiderio di comparire con sigla, pseudonimi e simili.
- Preferiamo i disegni originali ai copiati e in genere scartiamo quelli ricalcati.
- Non pubblichiamo avvisi che comportano passaggi di soldi.

Sogno e realtà

Aprendo gli occhi, scoprii la vita,
che qualcuno mi donò
e il mondo mi sembrò bello,
bello come un giardino.
Ma fu un sogno breve,
breve come un mattino.
E vidi l'umanità affilare le armi,
rubare per mestiere,
i ragazzi drogarsi
e profanare il sacro spettacolo.
Era così tremendo
che scoppiai a piangere.
Ma io non mi arrendo,
non voglio più sognare,
ma voglio sperare in un mondo migliore.
Alessia '72

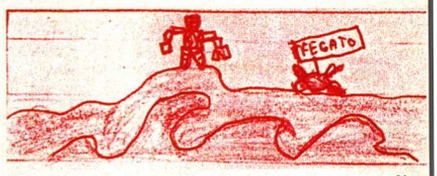
«Non so se questo costume è adatto per la Formula 1. Voi che ne dite?»
Igor Coati

«Oltre i 900 giri, la carburazione non mi convince!» ***Federico Mazzara***

Pagina offerta ai lettori del MERA dal giornale «Tutti insieme appassionatamente» della scuola elementare di Villa del Conte PD.

1. Qual è il colmo per un ape?
(andare a Mosca in vespa)

2. Perché i carabinieri sono sotto terra?
(Sono stati seminati dai banditi)
3. Perché uno scheletro pur essendo molto coraggioso non si butterebbe mai dalla scogliera?
(Perché non ha fegato)



4. Cosa fa babbo Natale in un campo di calcio? *(Dona-doni)*
5. Perché i gatti hanno imparato a vivere al buio?
(Perché non arrivano all'interruttore)

amici d

Scrivetemi, diventeremo amici. Ho 12 anni; amo la natura, gli sport, la musica, Eros Ramazzotti, Tom Cruise.
Alessandra Marsano - Via Calzecchi 11 - 20133 Milano

Vorrei parlare dei problemi del nostro mondo con quindicenni.
Cristian Fiorani - Via Perugino 15 - 20135 Milano

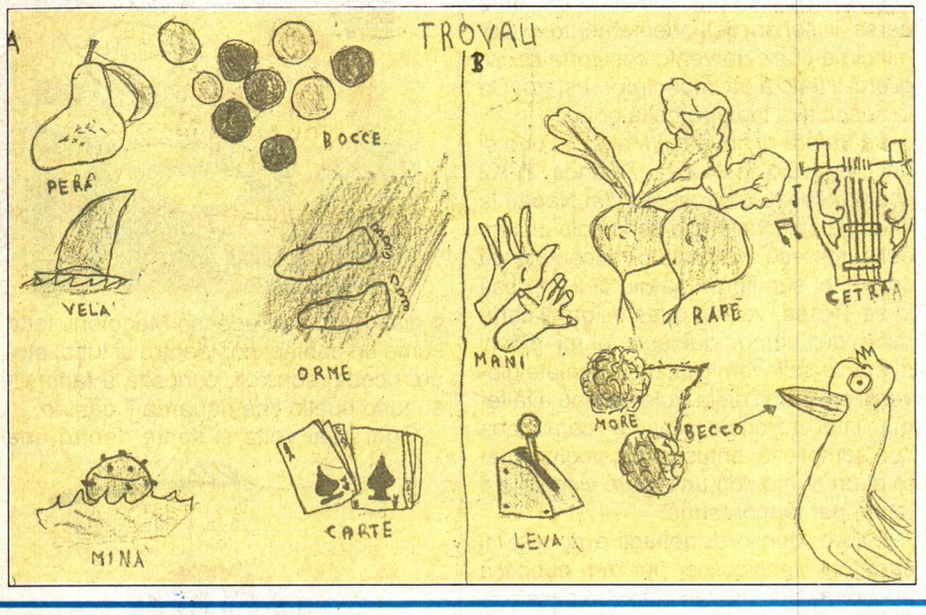
Vorrei fare la conoscenza con ragazzi e adulti affetti da sordità, e anche con persone delle zone terremotate della Sicilia. Ho 42 anni e due figli.
Marcello Ragogna - Viale S.Giorgio 30/5 - 33081 Aviano PN

6. Un pesce dice alla fidanzata: «ti amo»
E lei? «T'esca dalla testa!»

Freddo mese

La neve ricopre i pini verdi di aghi pungenti. Un passerotto cerca il cibo ma la sola cosa che riceve è una goccia d'acqua nel capo. Fa un balzetto e vola via.
Claudio

I nomi degli oggetti del riquadro «A» sono gli anagrammi del riquadro «B»



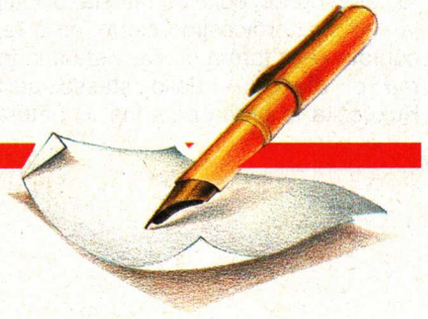
Febbraio

Fredda ma lieve l'aria.
Nella foschia
s'intravvede un bucaneve
ricoperto di brina
desolato tra mille gocce
e lo trattiene un bianco
tappeto di neve.
Febbraio è arrivato,
gennaio se n'è andato.
Enrico, Claudio

Il tramonto

Il tramonto è già alto
con il suo ardore.
Fa palpitare i cuori dei bambini
fino a quando non svanisce
e lascia il posto alla notte.
Katia

penna



Ho 10 anni. Bambini/e scrivetemi.
Anna Giacometti - Via Carpone 39 - 35010 Vigonza PD

Vorrei conoscere un altro bambino. Ho 6 anni.
Vincenzo Dell'Albani - Via Sassari 76 - 09032 Assemini CA

Mi piacciono i viaggi, la musica, gli animali. Ho 11 anni. Vorrei corrispondere con ragazze/i di 11-13 anni.
Chiara Loiodice - Via Trieste 14 - 70019 Triggiano BA

Ciao! Mi piace tanto conoscere gente nuova. Ragazzi dai 15 in su, scrivetemi!
Francesca Zennaro - S.Marco 3742 - 30100 Venezia

Siamo un ragazzo e una ragazza di 12 anni. Ci piace disegnare e amiamo gli animali.
Laura Scardoni - Via Spinetti 74 - 37050 Vallese VR
Pascal Bressan - Via Spinetti 87 - 37050 Vallese VR

Ragazzi/e di tutto il mondo, scrivetemi, in italiano o, se necessario, in inglese. Ho 16 anni.
Angela Molteni - Via regina Margherita 4 - 22070 Capiago Intimiano CO (Italy)

Amo la Juventus, la natura, Eros Ramazzotti e Raf.Cerco corrispondenti di 12-14 anni.
Donatella Berardi - Via Tremiti 42 - 86039 Termoli CB

Ho 19 anni. Vorrei corrispondere con voi tutti. Vado pazza per Pierre Cosso.
Federica De Rossi - Via Ferrucci 8 - 37061 Cadidavid VR

Amo la musica, la natura, gli animali. Ho 19 anni.
Luca Giusti - Via Stella 13 - 35036 Montegrotto T. PD

Ho 24 anni. Vorrei nuove amicizie di ogni età e paese.
Stefania Teso - Via S.Pelajo 61 - 31100 Treviso

BANCARELLA

Raccolgo francobolli di tutto il mondo, volete aiutarmi? Ricambio con sorprese o cose da voi richieste.
Claudia Cogoni - Via Canova 7 - 09047 Selargius CA (Italy)

Diamo foto dei vostri idoli sportivi e cinematografici in cambio di foto di Maldini e Giannini.
Roberta Costa - Via della Farnesina 73 - 00194 Roma
Federica Montoneri - Via Dei Giochi Istmici 16 - 00194 Roma

Cerchi materiale audio e video sui Bros ? Sono una brosetta accanitissima e potrei duplicarti cio che vuoi. E vorrei conoscerti presto.
Valentina Canzano - Via Piacenza 4 - 20135 Milano

SCAFFALETTO

Tra ghiaccio e cielo

«Di primo mattino, quando mettemmo le teste fuori dalla tenda, impazzava la bufera. Ma non importava. Bisognava ingaggiare una vera battaglia con i campi di neve. Piantammo la tenda sulla cresta che già faceva buio. Dormimmo come sassi giacché eravamo molto stanchi. La mattina, in cielo apparvero i segni che il tempo buono stava per finire. Ma partimmo lo stesso. A mezzogiorno ricominciò a cadere la neve. Eravamo a circa 7900 metri...»

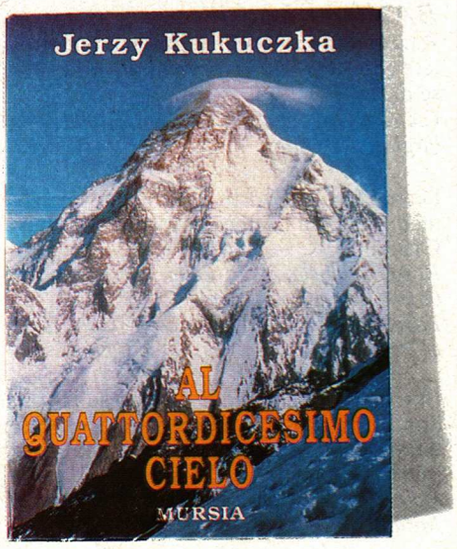
Eccolo qua, ragazzi: è uscito. Come ci aveva promesso il nostro amico Jacek Palasinski, nel numero del MERA che annunciava la tragica scomparsa di Jerzy Kukuczka, il libro che narra la vita del più grande alpinista di tutti i tempi è uscito nelle librerie, edito da Mursia. Si intitola «Al quattordicesimo cielo» ed è raccontato — in forma di intervista e in forma di diario — dallo stesso Jerzy Kukuczka in prima persona. E naturalmente lo ritroviamo come l'abbiamo conosciuto: diretto, vivo, entusiasta, con quella febbre incessante per la montagna e per le incredibili imprese sulle vette di mezzo mondo.

«Ci calammo giù con visibilità zero ma riuscimmo a indovinare il passo e incominciammo la marcia verso la cima principale. Dopo un'ora avevamo del tutto perso il senso dell'orientamento... Cominciò a tirare un vento così forte da toglierci il fiato e da impedirci il respiro. Ce lo ricacciava indietro nella gola».

Le bufere di neve sul Makalù, l'orlo di un crepaccio in Nuova Zelanda, il K2 scalato senza il permesso del Nepal, la valanga sul Dhalaugiri sono solo alcune delle imprese mozzafiato raccontate da Jerzy nel suo libro. Ma più dell'impresa in se stessa, vale in questo libro il cammino dell'uomo: dai suoi primi giochi d'infanzia alla famiglia, dalle scalate giovanili sui monti della Polonia sino alla fama internazionale vissuta comunque con semplicità, entusiasmo, voglia di fare di un uomo con un amore viscerale e totale per la montagna.

Il libro, denso di dettagli e di note di carattere tecnico, è per un pubblico adulto ma può essere letto con passione e interesse anche da voi ragazzi. Lo stile del racconto in prima persona rende la narrazione diretta, scorrevole, ammaliante. E poi questo è un libro di avventura, di avventura estrema e come tale non può che affascinare.

Il testo è inoltre corredato da numerose foto scattate dallo stesso Kukuczka durante le sue spedizioni: alcune non sono qualitativamente ineccepibili, ma sono unica testimonianza di una delle più grandi avventure affrontate dall'uomo: la scalata di tutti gli «ottomila» esistenti al mondo.



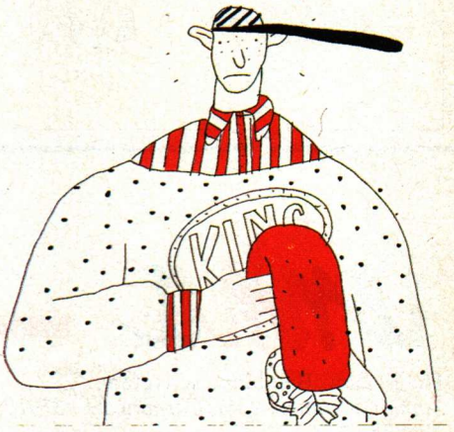
Jerzy Kukuczka «Al quattordicesimo cielo» - Mursia Editore - Milano 1990 - pp. 240, L. 40.000.

«Mi faccio un panino»

Un'idea originale e divertente ci viene dalla Mondadori dedicata a tutti i «paninari» o «paninomani» d'Italia. E' un libro bizzarro, scritto da Francesca Lazzarato

e disegnato da Federico Maggioni, fatto come un panino: con dentro di tutto, storie, ricette, consigli, curiosità e fantasie su tutto quello che riguarda il panino.

Ogni qual volta si sente dentro una

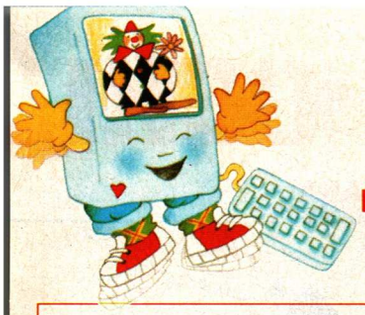


certa fame di pane o di storie si può consultare questo libro per trovarvi dentro 95 ricette incredibili per preparare fiori di panini; tutti i consigli su come conservarli e utilizzarli; la storia del pane e del panino; mille curiosità su panini famosi, paninomani, paninoteche, paninari, pagnotte, pancotti, panificatori e così via.

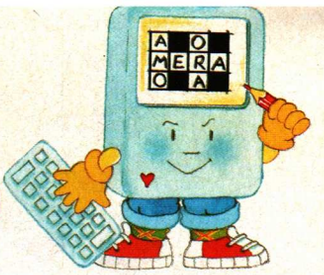
Infine «Il panino maledetto», una panino-novela in 94 tavole che non vi lascerà dormire. Insomma, qualcosa di diverso e di appetitoso. Buona lettura.

Francesca Lazzarato & Federico Maggioni «Mi faccio un panino» - Libri per ragazzi Mondadori - Mondadori Editore Milano 1990 - Pp. 128, L. 16.000.

Pierpaolo Antonello



ALLEGRIA E GIOCHI



DAL DIARIO DI SERAFINO

Grandissima festa ieri a casa mia di me! Dopo trent'anni di parole crociate e sistemi vari al Totocalcio svolti al Ministero dal babbo mio di me, finalmente è arrivata la tanto sospirata nomina a Cavaliere del Lavoro!

C'erano gli amici del babbo con le mogli, i colleghi d'ufficio con le mogli e le pastarelle senza mogli, ma con la crema. Naturalmente c'eravamo anche tutti noi meno il nonno, relegato in camera sua per evitare, amante come è dei liquori, che gli invitati si strozzassero con le paste per mancanza di bevande alcoliche.

Per l'occasione io ho regalato al babbo un bel disegno, mia sorella Cesira, o Selvaggia come si fa chiamare lei, un nastrino da mettere all'occhiello, mio fratello Rambo una fattura di 45.000 lire per riparazioni al motorino e mia madre un bel maglione sportivo color fucsia che Selvaggia appena lo vide decretò subito che con la sua veste grigia sarebbe andato benissimo.

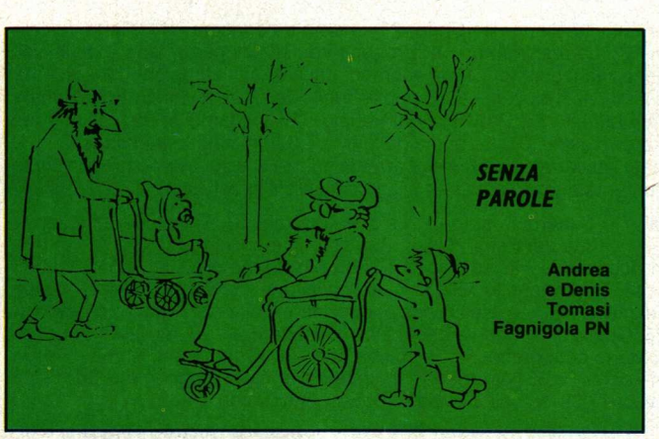
La frase più ricorrente che veniva rivolta al babbo mio di me era: «E ora, Cavaliere, a quando il cavallo?». *Il babbo per fare lo spiritoso rispondeva che non ne aveva bisogno perché già possedeva due asini; me e Rambo, fra le risate dei presenti e principalmente di Selvaggia. Ma quando il babbo aggiunse di avere anche una mula, Selvaggia da implacabile accusatrice di sinistra si vendicò, urlando che le nomine onorifiche le assegnano solo ai borghesucci servi di questa decadente società in sfacelo e mai ai poveri operai che lavorano per un tozzo di pane!*

La mamma mia di me ribadì che non sapeva che un tozzo di pane equivalesse a 170.000 lire, somma che il giorno prima aveva dovuto sborsare all'idraulico per l'ora di lavoro che aveva impiegato per sostituire un rubinetto. Selvaggia sbraitò che doveva trattarsi senz'altro di un operaio fascista. Le moglie presenti ammisero che anche tutti gli operai che avevano eseguito piccoli lavori nelle loro abitazioni esigendo somme esorbitanti dovevano essere fascisti.

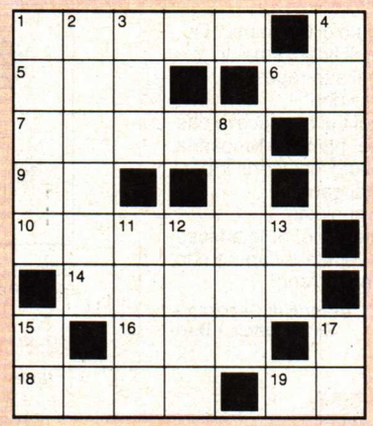
Selvaggia messa in minoranza comiziò che se ci fosse stato lo zio Pietro, detto Pietrone, sindacalista e capo cellula rosso avrebbe saputo lui come rispondere!

Nemmeno se lo avesse chiamato arrivò proprio lo zio Pietro, detto Pietrone, sindacalista, ecc., ecc., nero per la rabbia come un negro precipitato dentro un pozzo in una notte senza luna. Disse che aveva portato a riparare il televisore e l'operaio radiotecnico per sostituire un integrato gli aveva sparato 400.000 lire. Tutti vollero sapere se gliele avrebbe date e lui rispose che, sì, gliele avrebbe date col cavolo! Ma non disse proprio cavolo, nominò un altro sostantivo che non aveva nulla a vedere con il regno vegetale.

Vitto'



CRUCIVERBA

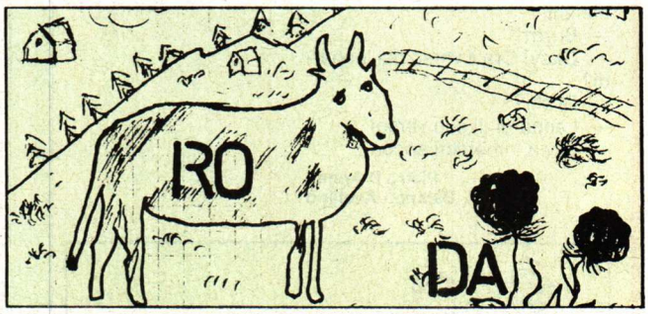


Orizzontali: 1. Contrario di giorno - 5. Frutto - 6. Affermazione positiva - 7. Cacao al contrario - 9. Targa di Viterbo - 10. Imperatore della dinastia di Sassonia che nel 951 conquistò l'Italia - 14. Città italiana che prende il nome della regione - 16. Plotone senza... tone - 18. Si ricava dalle olive - 19. Prima nota.

Verticali: 1. Non vecchio - 2. Si ottiene con il cotone - 3. Tic... - 4. Vetta - 8. 98, 99 e... - 11. Roditori - 12. Capitale europea - 13. Prima e ultima di Enna - 15. Targa di Como - 17. Fiume italiano.

Massimo e Laura Asnaghi di Meda MI

REBUS (Frase: 2+5+2+4=7,1,5)



Matilde Bramato di Lucignano LE

REBUS (Frase: 2+4+5+2=6,7)

Cesare Zanola di Flero BS

ALLEGRIA E GIOCHI

Tra amiche

— Hai saputo di Germana? Dopo tanti anni di fidanzamento si è lasciata con il suo ragazzo.
— Non me lo dire!
— Te lo dico! Lui non faceva che ripeterle che prima di sposarla avrebbe dovuto chiedere il permesso ai suoi genitori.
— Mi sembra giusto.
— Giusto un corno! Solo adesso Germana è venuta a sapere che il fidanzato era orfano!

Antonella Capozzo - Sammichele - Bari

In classe

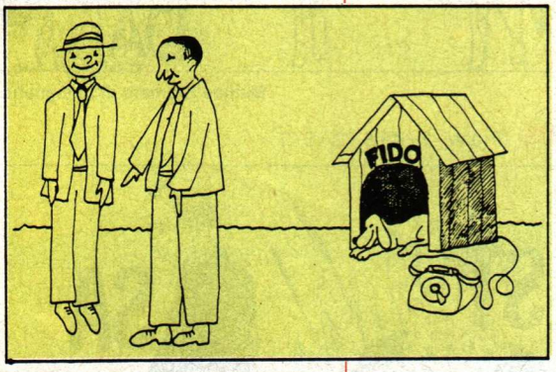
La maestra all'alunno Pignoletti:
— Vi avevo detto che a casa per compito dovevate disegnare un uccellino non un gatto come hai fatto tu! Spiegami, dov'è l'uccellino?
— Dentro il gatto, signorina maestra; l'ha mangiato proprio ieri sera!

Luigi Selvaggi - Cosano Ionio - Cosenza

Alla lettera

Durante un concorso per imitatori di voci il regista invita un concorrente a fare il verso dei leoni.
— Grrrrr! – esegue il concorrente.
— Bravo! Adesso quello degli elefanti.
— Brrrrrr!
— Okey! Ora il verso dei leopardi?
— Di chi?
— Leopardi! Il suo verso!
— Silvia, rimembri ancor...

Pietro D'Anna - Baiano - Avellino

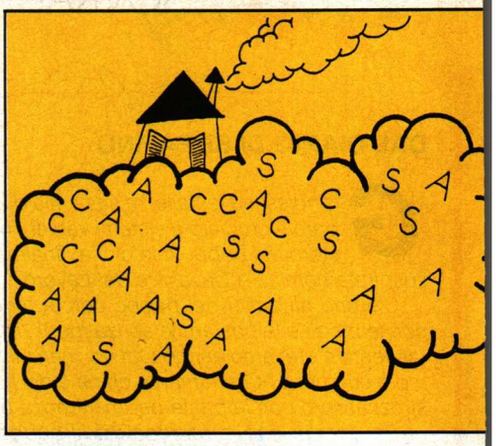


Detesta la violenza: invece di mordere chiama la polizia!
Margherita Ferrara di Senise PZ

GLI OGGETTI

Solo uno di questi oggetti è ripetuto due volte. Quale?
Elena Ragogna di Brugnera PN

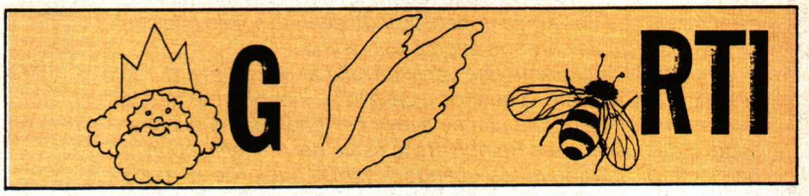
LA CASA



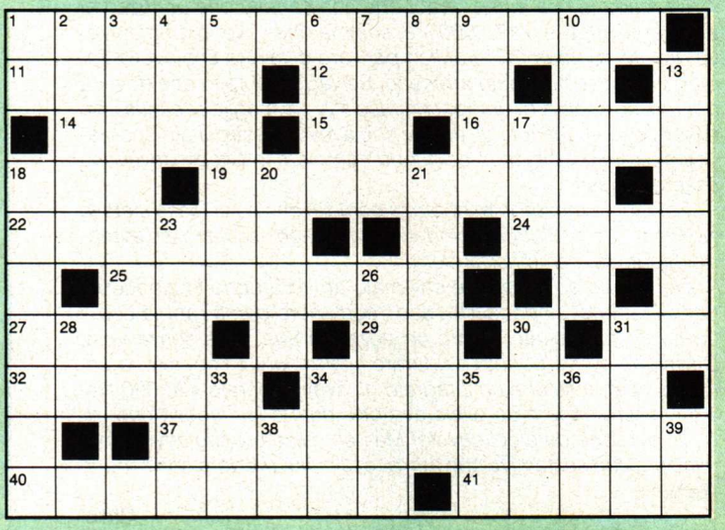
Quante volte puoi formare la parola casa?
Valentina Pedone di Bagnolo Salento LE

REBUS

(Frase: 2+1+3+3+3=6,6)
Chiara Zampierin di Bassano del Grappa (VI)



CRUCIVERBA

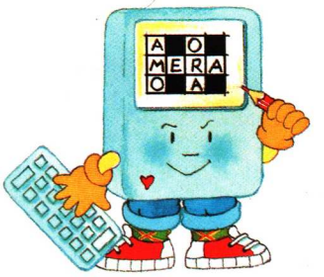


Orizzontali: 1. Allena gli «Under 21»: nome e cognome - 11. Parte dell'elicottero - 12. La respiriamo - 14. Progenitore della stirpe romana - 15. Iniziali del Renzo manzoniano - 16. Fenomeni causati dall'attrazione lunare - 18. Con gli altri - 19. Il diavolo - 22. È nobile quello dei Savoia - 24. Ente Nazionale Energia Elettrica - 25. Provincia del Veneto - 27. Incitamento per l'asino - 29. Pane senza vocali - 31. Le prime del giorno - 32. Immagine sacra russa - 34. Frequenta l'accademia - 37. Nave armata adibita alla sorveglianza delle coste - 40. Contentata, soddisfatta - 41. La consacra il sacerdote.

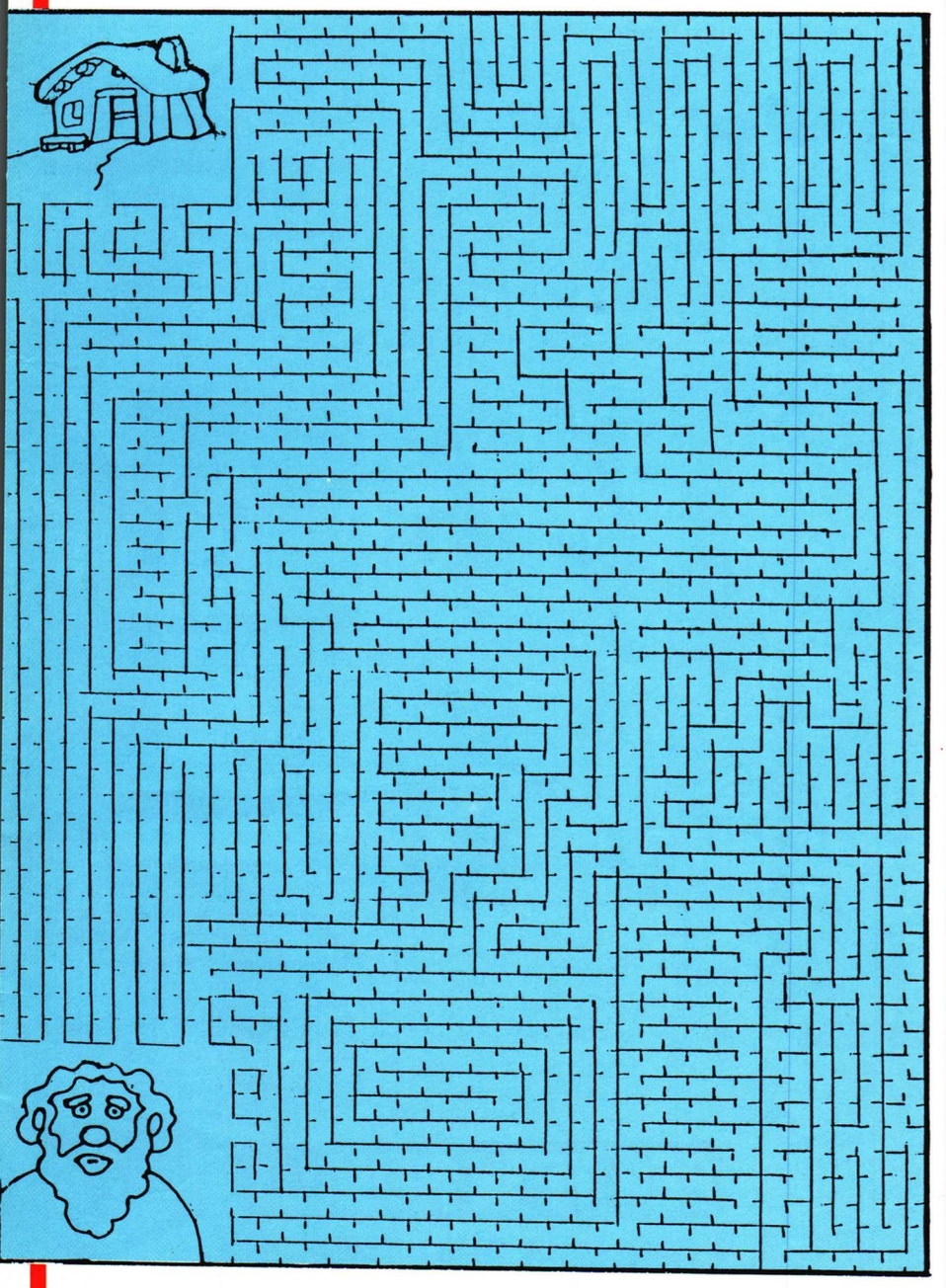
Verticali: 1. Caserta in auto - 2. La bella di Troia - 3. Tetro - 4. Acne senza «enne» - 5. Città dei Paesi Bassi - 6. Marco in Inghilterra (k=c) - 7. «Le belle...» in Accademia - 8. Articolo - 9. Donne d'altri tempi - 10. L'incendiario di Roma - 13. Fabbricano le selle - 17. Antichi altari - 18. Regione russa - 20. Le fanno le galline - 21. La usò Davide per uccidere Golia - 23. Piccolo pesce marino - 26. Quella di Orlando si chiamava «Durindarda» - 28. Iniziali di Cocciante - 30. Marte per i greci - 31. Popoli barbari - 33. Quartiere di Roma - 34. Dispari in «carati» - 35. Autore de «Il nome della rosa» (cognome) - 36. Testa senza vocali - 38. Vocali in casa - 39. Ente Autonomo.

Rossella Cuccaro - Pastorano CE

GIOCHI A PREMIO. Per concorrere ai premi in palio occorre inviare, entro otto giorni dall'arrivo della rivista, almeno due soluzioni esatte a:
«Allegria e giochi» - Messaggero dei ragazzi - Basilica del Santo - 35123 Padova.
Allo stesso indirizzo vanno inviati i giochi di propria ideazione da chi vuol collaborare a questa rubrica. Un premio per ogni gioco pubblicato.



IL LABIRINTONE



Aiutate il vecchietto a raggiungere la sua casetta

Cristina Castelli - Piangaiano BG

In farmacia

— Per il suo raffreddore — consiglia il farmacista al cliente — usi «Starnutin». È un prodotto ottimo!
— Sicuro?
— Sicurissimo! Lo consigliano nove medici su dieci!
— E come mai il decimo, no?
— Possiede una fabbrica di fazzoletti.

Silvia Sangiorgio - Verona

Discrezione

Il marito disperato alla moglie:
— Hai comperato ancora cappelli, vestiti, pellicce... Ma dove pensi che io trovi il denaro? Su, dimmelo, dove lo trovo?
— Tu, mio caro, potrai imputarmi tutti i difetti del mondo, meno quello di essere curiosa!

Antonella Scarno - Castellaneta - Taranto

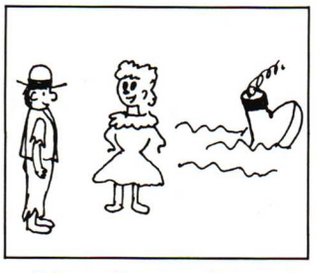
Ghiaccioli

— SI può sopravvivere senza cervello?
— Certo, certo che si può! Tu, per esempio, crepi di salute!

Gustavo Bacuzzi - Sorisole - Bergamo

— Cos'è quella cosa che si tira su con dieci dita e si arresta con cinque?
— La calza!

Daniela Sanfelice - Pontelambro - Como



– Prima di tutto dovremmo decidere come passare il tempo libero!

Elena Rottisni - Mestre VE

Inviate battute e vignette a: Vitto' - Messaggero dei ragazzi Basilica del Santo - 35123 Padova Un premio per ogni lavoro pubblicato.

Finalmente il libro che insegna a giocare

AL PREZZO DI UN GIOCATTOLO, 730 GIOCHI PER CRESCERE MEGLIO

Chiedi subito a mamma e papà di spedire il tagliando!

sitcap

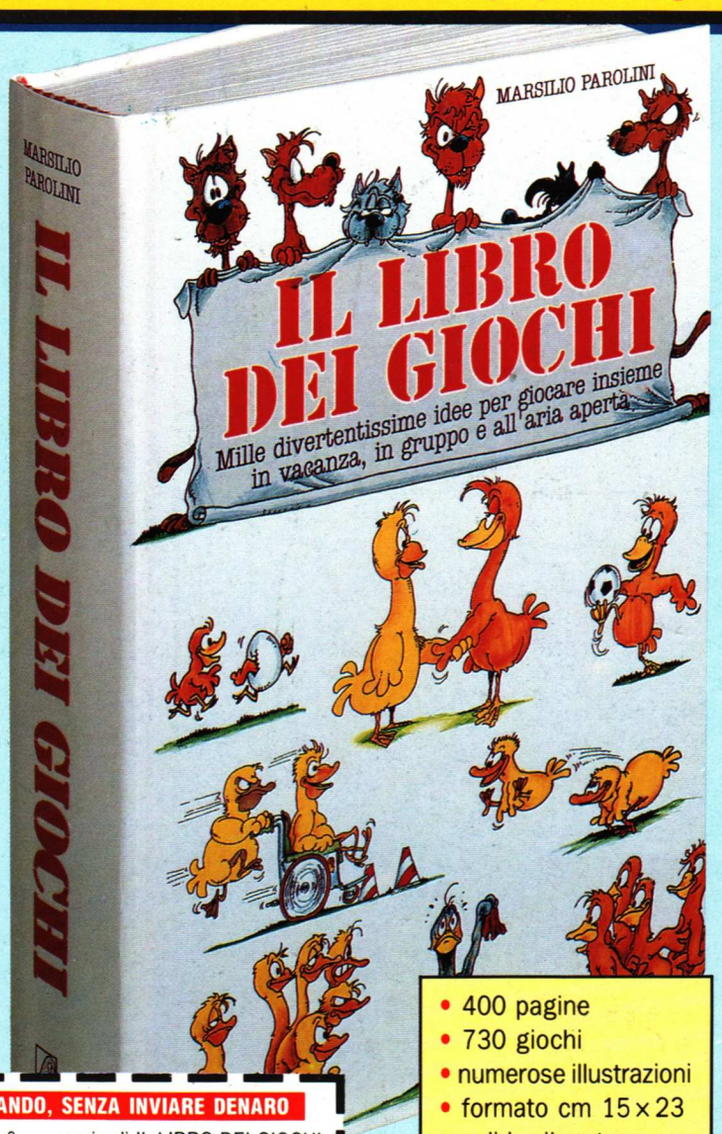
Perché giocando non sempre ti diverti? Forse perché i giochi che fai sono sempre gli stessi, o sono organizzati male, o non sempre sono avvincenti...
E mamma e papà non hanno tempo di stare con te come vorresti e di insegnarti giochi nuovi.

IL LIBRO DEI GIOCHI sarà il tuo maestro

Anche per giocare è importantissimo avere una guida: solo così il gioco ti diverte e ti aiuta a crescere. Nel LIBRO DEI GIOCHI troverai giochi per tutte le età da fare in compagnia, destinati a divertire ma anche ad avere un ruolo fondamentale per il tuo sviluppo psico-fisico.
E, ora che le vacanze estive sono in arrivo, un libro come questo è ciò che ci vuole per riempire in modo sano le tue giornate e portare fra gli amici una ventata di allegre novità.

Una raccolta completa di giochi

Chiedi ai tuoi genitori IL LIBRO DEI GIOCHI: potrai ricavare tante idee simpatiche per divertirti proprio come piace a te. Infatti, troverai spiegate e illustrate tante proposte adatte alla tua età, al tuo carattere, all'umore del momento: giochi di quiete e movimento, con la palla, tecnici, di allenamento, di squadra, a staffetta, giochi ad eliminazione, giochi sport, messaggi segreti, prese e lotte... Passatempi per le vacanze e il tempo libero, da fare in casa e all'aperto, con pochi amici o in gruppi numerosi.



- 400 pagine
- 730 giochi
- numerose illustrazioni
- formato cm 15 x 23
- solida rilegatura con copertina plastificata

Un libro indispensabile a ragazzi, genitori ed educatori

Anche i tuoi genitori ed educatori saranno contenti, perché avranno a loro disposizione un manuale utile e sicuro per insegnare a te e ai tuoi amici a giocare, per darti tanti spunti nuovi e divertenti. IL LIBRO DEI GIOCHI illustrerà loro persino il significato e l'importanza pedagogica di ogni gioco, per farti crescere meglio, per insegnarti a esprimerti, a conoscerti, a organizzarti, a correggere i tuoi difetti e sviluppare le tue potenzialità.

Subito a casa tua!

Ordinare IL LIBRO DEI GIOCHI è facilissimo: basta compilare e spedire il tagliando qui sotto, firmato da un genitore. Lo riceverai subito a casa.

Garanzia speciale

IL LIBRO DEI GIOCHI è perfettamente corrispondente alle caratteristiche descritte. Se tuttavia al ricevimento non dovesse soddisfare, potrà essere restituito e Piemme provvederà al rimborso.

EDIZIONI PIEMME
la qualità del vostro tempo

PER ORDINI URGENTI TELEFONI AL **0142-55648**

SPEDISCA SUBITO QUESTO TAGLIANDO, SENZA INVIARE DENARO

Sì, desidero ricevere al più presto n° ..... copie di IL LIBRO DEI GIOCHI a lire 34.900 ciascuna, più lire 3.500 per contributo alle spese di spedizione. Pagherò:

(indichi con una x la formula di pagamento che preferisce) **MR021**

☐ direttamente al postino al ricevimento
☐ dopo il ricevimento, con il bollettino di conto corrente postale che mi invierete.

Se quanto ordinato non corrisponderà alle mie aspettative, ve lo restituirò e sarò completamente rimborsato qualora avessi già provveduto al pagamento. Con ogni copia ordinata, riceverò, completamente GRATIS, l'orologio Dual Time che rimarrà mio comunque.

Cognome _____ Nome _____

Via _____ N. _____

C.A.P. _____ Città _____ Prov. _____

Tel. _____ Firma _____
(per i minori, firma di un genitore)

Tagliando da compilare e spedire in busta chiusa a:
EDIZIONI PIEMME, Via del Carmine 5 - 15033 Casale Monferrato (AL)

PER TE IN REGALO L'OROLOGIO DUAL TIME

Ti piacerà molto. È un orologio originalissimo con due quadranti per indicarti contemporaneamente l'ora su due fusi orari diversi, minuti, secondi, data e ricordarti la scadenza di un appuntamento. I tuoi amici te lo invidieranno!